



ASSEMBLEA ORDINARIA 2020

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2019
E ATTI RELATIVI**

INDICE

ORGANI SOCIALI	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	“ 7
Introduzione	“ 9
1. – Il quadro generale di riferimento	“ 11
2. – Esame della situazione tecnica aziendale	“ 14
3. – Altre informazioni	“ 36
4. – Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale	“ 38
Conclusioni	“ 39
 PROSPETTI DI BILANCIO	 “ 41
 NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	 “ 51
Parte A. – Politiche Contabili	“ 53
Parte B. - Informazioni sullo stato patrimoniale	“ 80
Parte C. - Informazioni sul conto economico	“ 99
Parte D. - Altre informazioni	“ 109
 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	 “ 161
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“ 167

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Achille Carlini – *Presidente*

Monica Pilloni – *Vice Presidente*

Alessandro Balduzzi – *Consigliere*

Paolo Fadda – *Consigliere*

Valentino Monni – *Consigliere*

Libero Muntoni – *Consigliere*

Umberto Nulli – *Consigliere*

Giuseppe Ruggiu – *Consigliere*

Maurizio Spiga – *Consigliere*

DIRETTORE GENERALE

Alessandro Tronci

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Gian Luca Zicca – *Presidente*

Paolo Meloni

Gabriela Savigni

Sindaci supplenti

Giorgio Graziano Cherchi

Luca Manca

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Audirevi S.p.A.

Relazione sulla gestione 2019

Signori Soci,

Le scelte gestionali che hanno interessato l'esercizio 2019 sono state assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una gestione sana (rispetto delle regole) e prudente (assunzione dei rischi coerente con i fondi propri).

Nel corso del 2019 il Confidi Sardegna, in coerenza con gli scopi statutari e con quanto realizzato nei precedenti esercizi, ha perseguito l'obiettivo di favorire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente, valutando e sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza.

L'esercizio 2019 è stato tendenzialmente caratterizzato da una situazione di debolezza del sistema economico isolano, dove gli attesi segnali di ripresa degli investimenti, della domanda interna e dell'occupazione non hanno soddisfatto le aspettative di inizio anno ma al contrario hanno confermato un sostanziale stato di stagnazione dell'economia isolana. Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura del Confidi Sardegna.

Gli indirizzi gestionali del Confidi Sardegna per il 2019 sono stati diretti verso un equilibrato sviluppo dell'attività, sia nel territorio regionale e sia nel territorio extra regionale, accompagnato da un significativo processo di riorganizzazione che potesse consentire di efficientare e razionalizzare l'attività e potesse inoltre favorire un maggiore presidio dei rischi.

L'operatività, in coerenza con gli obiettivi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione e con le risultanze della visita ispettiva ad ampio spettro effettuata dall'Ispettorato della Banca d'Italia alla fine del 2018, è stata incentrata sulla revisione ed adozione dei processi di riorganizzazione interna e sulla analisi, definizione e promozione dell'offerta di prodotti e servizi del Confidi verso una più ampia potenziale clientela al fine di rafforzare il debole circuito reddituale aziendale. Si è agito con l'obiettivo di valorizzare una serie di variabili esogene potenzialmente positive e di poter efficientare la propria azione commerciale diretta ed indiretta.

Importanti aspettative sono state riposte sull'entrata in vigore della tanta auspicata Riforma del Fondo di Garanzia per le PMI (ex L. 662/96) gestito da MCC. Come è noto la nuova disciplina, in vigore dal 15 marzo 2019, prevede una misura della Garanzia Pubblica direttamente proporzionale alla rischiosità misurata in capo all'Impresa e, grazie alla introduzione dell'istituto della riassicurazione e della controgaranzia, i Confidi autorizzati (Confidi Rating) possono proporre agli Istituti Bancari una garanzia a "ponderazione zero" più conveniente, per alcune fasce di rating, rispetto a quella fornita tramite il ricorso diretto alla garanzia del Fondo MCC da parte dell'Istituto di Credito. Questa fondamentale novità dovrebbe consentire di riattivare alcuni rapporti bancari attualmente non soddisfacenti, bloccare la continua disintermediazione subita in questi ultimi anni, e consolidare e sviluppare i rapporti bancari considerati già oggi soddisfacenti. Gli effetti reali di questa importante Riforma tardano però a manifestarsi. I principali Istituti di Credito stanno recependo con lentezza le novità legislative ed i potenziali vantaggi derivanti dalla garanzia Confidi a "ponderazione zero" non sono stati ancora pienamente recepiti e quindi valorizzati nella ordinaria attività posta quotidianamente in essere dalle reti bancarie. Inoltre, gli ultimi provvedimenti legislativi tesi a supportare concretamente il sistema economico nazionale nell'attuale fase di emergenza sanitaria ed economica da Covid-19, hanno temporaneamente sterilizzato i possibili effetti della riforma consentendo un pronto accesso alla garanzia del Fondo gestito da MCC nella misura massima, per una più ampia platea di aziende e anche tramite l'accesso diretto da parte degli Istituti bancari.

Nel delineato scenario di mercato, ancora debole e incerto, in coerenza con il profilo disegnato dalla specifica disciplina normativa, il Confidi Sardegna nel corso del 2019 ha avviato una serie di programmi tesi a:

1. Consolidare il proprio mandato di assistenza al credito richiesto dal sistema imprenditoriale regionale, operando sia nel tradizionale ruolo di garante privatistico sia mediante la fornitura di specifica consulenza finanziaria specialistica.
2. Sviluppare la propria attività caratteristica (garanzia consortile) e le connesse attività accessorie (consulenza e assistenza finanziaria) anche in altre regioni italiane nelle quali sono state attivate specifiche convenzioni con degli Intermediari finanziari iscritti OAM.

3. Sviluppare l'attività residuale favorendo l'incremento delle prestazioni di garanzia a favore delle Amministrazioni Pubbliche, delle prestazioni di garanzia diretta nelle diverse forme ed introducendo la concessione di forme diverse di finanziamento, nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia.
4. Ampliare le interazioni con il sistema creditizio regionale ed extraregionale al fine di aumentare il numero di Convenzioni attive ed offrire quindi ai propri soci un ventaglio di opportunità finanziarie più ampio, conveniente e variegato.
5. Razionalizzare ed efficientare i processi aziendali al fine di snellire le procedure di acquisizione documentale, di valutazione del merito creditizio e di attivazione della garanzia.
6. Migliorare il modello di sviluppo commerciale individuando specifici obiettivi individuali declinati per territorio, prodotto e canale informativo ed intensificando l'attività con i mediatori creditizi e gli agenti in attività finanziaria.

Il programma di attività avviato nel corso dell'esercizio ha richiesto un significativo impegno ed un forte riadattamento della struttura organizzativa interna. I ritorni in termini economici, patrimoniali e finanziari connessi alle azioni avviate non si sono ancora compiutamente manifestati. La piena adozione della nuova disciplina operativa connessa all'applicazione della riforma del Fondo di Garanzia per le PMI (ex L. 662/96) gestito da MCC, fondamentale per riattivare alcune Convenzioni con primari Istituti di Credito, è oramai attesa per il corrente esercizio, fatte salve le considerazioni sopra riportate sull'attuale regime del Fondo MCC conseguente all'emergenza sanitaria in atto. Inoltre, l'operatività in nuovi mercati extra regionali avviata nello scorso esercizio sta richiedendo maggiori tempistiche di inserimento rispetto a quelle originariamente stimate. Conseguentemente, visti anche i nuovi accordi stipulati con alcune Società di mediazione creditizia, si ritiene che la nuova programmazione ed articolazione della rete esterna, rivolta principalmente al mercato del Centro Nord Italia, possa consolidare e sviluppare il lavoro già avviato e soddisfare le aspettative dei Confidi.

Valutate inoltre le ben note difficoltà nell'accesso al credito bancario e nel rinnovo e/o riprogrammazione degli impegni finanziari assunti per le imprese più deboli e meno strutturate, si è operato al fine di favorire interessanti interlocuzioni ed accordi di collaborazione in ambito regionale con Confidi non vigilati. Ci si è posti l'obiettivo di fornire ad una platea di potenziali clienti di piccole dimensioni tradizionalmente seguite dai Confidi minori, ulteriori prodotti e servizi, tra i quali l'offerta nell'ambito dell'attività residuale del finanziamento denominato "Piccolo credito" particolarmente adatto per tale tipologia di aziende. Ad oggi la maggioranza dei Confidi non vigilati contattati non ha mostrato particolare interesse per l'opportunità di collaborazione offerta, e pertanto solo un Accordo di collaborazione, compiutamente definito ed avviato, sta producendo i primi positivi risultati operativi.

Le trattative avviate in ambito nazionale, principalmente tese ad esplorare possibili ipotesi di fusione con altri Confidi Vigilati, con l'intendimento di consolidare i volumi garantiti, razionalizzare l'organizzazione aziendale ed i relativi costi e sviluppare l'attività su più regioni - principalmente del centro Italia – fornendo un'ampia gamma di prodotti e servizi finanziari, legati sia alla attività caratteristica e sia all'attività residuale, non hanno prodotto i risultati sperati in quanto le parti non sono giunte ad una fattiva condivisione del prospettato progetto.

Come meglio sarà illustrato nella parte relativa all'evoluzione prevedibile della gestione, risulta ad oggi evidente che qualsiasi stima sull'andamento del 2020 e quindi anche sui possibili riflessi delle positive azioni avviate nello scorso esercizio, risulta condizionata dall'evoluzione della pandemia mondiale in corso che sta mettendo in crisi il sistema sanitario nazionale e paralizzando il sistema economico. I pesanti riflessi economici stanno interessando tutti i settori produttivi, ma in particolare tutta la filiera del settore turistico risulta pesantemente penalizzata vista la oramai totale assenza di flussi turistici/ricreativi e/o spostamenti lavorativi/congressuali. Alcuni strumenti nazionali e regionali sono attualmente in fase di avvio, ma le reali possibilità di ripresa sono strettamente legate alla durata ancora incerta della pandemia e al conseguente danno economico rilevato.

I dati al 31 dicembre 2019 evidenziano una contenuta crescita del volume delle garanzie complessive concesse pari a +0,5% rispetto al 31.12.2018, ed un significativo incremento degli impegni ad erogare garanzie - pratiche deliberate ma non ancora erogate – pari ad un +19,7% rispetto al dato rilevato al 31.12.2018.

L'analisi del portafoglio delle garanzie perfezionate nel 2019, rilevato al netto delle mere conferme, evidenzia una contrazione complessiva pari al 9,4%. La ripartizione per tipologia di operazione conferma un forte ridimensionamento delle operazioni perfezionate nell'anno nell'ambito dell'attività caratteristica -20,7% rispetto al 2018, compensato solo in parte dalle operazioni di garanzie dirette effettuate e riferite alla attività residuale (+65,8% rispetto al 31.12.2018). La crescente disintermediazione posta in essere dal sistema bancario in favore della garanzia diretta concessa dal Fondo di Garanzia per le PMI (ex L. 662/96) gestito da MCC, il dilatarsi delle tempistiche di perfezionamento delle operazioni bancarie deliberate (si veda il dato sugli impegni in essere al 31 dicembre 2019) e le ulteriori problematiche legate sia alla curva dei tassi sia alle difficoltà di accesso al credito per le imprese meno strutturate, hanno necessariamente richiesto una crescita delle garanzie riferite alla attività residuale, che assicura però minori tassi di remunerazione (in particolare per i Mini Bond e le Cambiali Finanziarie).

Conseguentemente si rileva un decremento dello stock delle garanzie in bonis (-3,3% rispetto al 2018) ed una connessa flessione del margine commissionale dell'esercizio (in diminuzione del 4% rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2018).

Il portafoglio deteriorato cresce del 14,1% in conseguenza del forte incremento registrato nelle esposizioni scadute deteriorate (+159,1%) e nelle sofferenze lorde (+9,1%), principalmente riferito ad una posizione di rilevante importo, compensati in parte dalla diminuzione delle inadempienze probabili (-23,4%).

Il margine operativo lordo è positivo per €/mgl 124, in netto miglioramento rispetto al 2018 (-10 €/mgl).

Il risultato economico dell'esercizio si presenta negativo per €/mgl 756 (-117 €/mgl nel 2018) a causa delle importanti rettifiche di valore operate sul portafoglio delle garanzie deteriorate - principalmente riferite ad alcune rilevanti posizioni.

Si conferma la solidità patrimoniale del Confidi Sardegna (Total Capital ratio al 23,46%) indispensabile per accompagnare l'attività aziendale in questa critica fase economica, pesantemente caratterizzata dall'emergenza sanitaria ed economica in corso.

1. Il quadro generale di riferimento

Relativamente al **contesto internazionale** si osserva che nel corso del 2019 l'economia globale ha subito un rallentamento sebbene il commercio internazionale, dopo aver subito una contrazione nel corso dei primi due trimestri, sia tornato ad espandersi nel terzo trimestre (del 2,6% in ragione d'anno).

Appaiono ridimensionati i rischi di un inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina che, nel mese di dicembre, hanno raggiunto un primo accordo commerciale (phase-one deal) e di un'uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit) non concordata.

Quello tra Stati Uniti e Cina ha rappresentato un accordo preliminare in vista di una discussione ampia sui rapporti economici fra i due paesi. In particolare, l'intesa ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti per metà dicembre e ha dimezzato quelli introdotti in settembre; il governo cinese, dal canto suo, si è impegnato ad incrementare le importazioni di beni agricoli ed energetici dagli Stati Uniti e ha offerto garanzie in merito alla difesa della proprietà intellettuale e alla politica del cambio. L'accordo ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, in atto dall'inizio del 2018, ma i dazi in vigore restano nel complesso ben più elevati rispetto a due anni fa.

Sono invece in deciso aumento le tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran, e permangono timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese.

L'orientamento delle banche centrali dei principali paesi avanzati resta ampiamente accomodante, sebbene abbiano sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Nel terzo trimestre del 2019 il PIL negli Stati Uniti e nel Giappone è cresciuto a tassi simili a quelli del periodo precedente ma, relativamente agli USA, comunque inferiori rispetto ad inizio anno, mentre nel Regno Unito, che in corso d'anno aveva fatto registrare una brusca frenata, è tornato a livelli superiori a quelli di inizio 2019. La Cina, dopo aver subito un rallentamento dell'attività economica nei mesi estivi, sul finire dell'anno ha mostrato indicatori più recenti che ne prefigurano una stabilizzazione. Inoltre, la crescita è diminuita più nettamente in India (il cui PIL è passato dal 7,4% del primo trimestre al 4,6% del terzo trimestre), mentre è rimasta modesta in Russia e in Brasile.

Nelle principali economie avanzate i prezzi al consumo evidenziano tassi di crescita attorno al 2 per cento negli Stati Uniti e in misura ancora inferiore nelle altre aree (Giappone e Regno Unito), mentre le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai rendimenti sui mercati finanziari sono rimaste sostanzialmente stabili (negli Stati Uniti attorno all'1,8 per cento). Le quotazioni petrolifere sono aumentate nel corso degli ultimi tre mesi essendo inizialmente sostenute da un maggiore ottimismo dei mercati riguardo il raggiungimento di un primo accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina e, in seguito, dall'intesa sul razionamento della produzione da parte dei paesi OPEC.

Per quanto riguarda il **contesto area euro**, l'attività economica è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, che è proseguita anche nell'ultima parte dell'anno. In particolare, nel terzo trimestre la crescita del PIL è rimasta allo 0,2% sul periodo precedente, mantenendosi leggermente sopra i livelli di inizio anno. L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione.

In un quadro di debolezza del commercio mondiale, l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato lievemente negativo. Il prodotto ha continuato a espandersi in Spagna, in Francia e – in misura minore – in Italia, mentre è tornato ad aumentare in Germania seppure ad un tasso molto contenuto: come anticipato, la debolezza si è concentrata in particolare nel settore industriale (con un calo assai marcato in Germania), mentre è cresciuto il valore aggiunto nel settore dei servizi nelle tre maggiori economie e, più in generale, nell'intera area.

L'inflazione sui dodici mesi si è mantenuta stabile nella media del quarto trimestre: il calo della componente energetica è stato compensato dal rafforzamento dell'inflazione di fondo, sostenuta dalla dinamica dei prezzi dei servizi. Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre l'inflazione rimarrebbe ben inferiore al 2% per tutto il prossimo triennio.

Alla luce delle proiezioni sull'inflazione appena citate, il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto in settembre, per cui i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali; a tal riguardo proseguiranno finché necessario gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP).

Dal 30 ottobre è entrato in vigore il sistema a due livelli (*two-tier system*) per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso rispetto al requisito minimo di riserva obbligatoria degli intermediari e con la seconda delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3), regolata il 18 dicembre, sono stati assegnati nel complesso 98 miliardi a 122 controparti, di cui 33 miliardi a 37 banche italiane, nonché rimborsati 147 miliardi presi in prestito con le operazioni della serie precedente (TLTRO2), di cui 51 dagli intermediari italiani.

I prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie nell'area dell'euro hanno fatto registrare un incremento nella parte finale dell'anno, a fronte di un andamento stabile del costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie e di una diminuzione apprezzabile di quello dei nuovi mutui alle famiglie. La dispersione dei tassi di interesse tra i paesi dell'area è rimasta ad ogni modo contenuta.

Per quanto concerne il **contesto Italia**, il prodotto interno lordo risulta approssimativamente invariato nell'ultimo trimestre del 2019, soprattutto a causa della debolezza del settore manifatturiero che ne ha condizionato la ripresa, sebbene il trend sia stato comunque sostenuto dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie. Al contempo sono diminuiti gli investimenti, soprattutto in beni strumentali, e il contributo dell'interscambio con l'estero è risultato negativo per effetto di una tenue riduzione delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni; Il valore aggiunto è sceso nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura, mentre è lievemente cresciuto nelle costruzioni e nei servizi. Nel complesso, la crescita del PIL nel corso dell'anno 2019 si sarebbe attestata intorno allo 0,2%.

Dal lato delle imprese, come detto, si è registrata una contrazione della produzione industriale a causa della riduzione dell'attività manifatturiera, che nel quarto trimestre sarebbe stata analoga a quella dei mesi estivi. Dalle indagini condotte dall'Istat e dalla Banca d'Italia emerge un atteggiamento ancora cauto da parte delle imprese in quanto, se da un lato le attese sull'evoluzione della domanda segnalano un'espansione delle vendite, dall'altro si contrappongono giudizi ancora sfavorevoli sulla situazione economica generale, soprattutto da parte delle società dei servizi e nelle aree del Sud e del Centro.

I consumi delle famiglie sono aumentati in forza dell'andamento favorevole del reddito disponibile, dallo scorso aprile sostenuto moderatamente anche dal reddito di cittadinanza; sono aumentate tutte le componenti, in particolare gli acquisti di beni durevoli e semidurevoli. Il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi su livelli ben al di sotto della media dell'area europea. Infine, il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è nettamente sceso nei mesi autunnali (all'1,4% in novembre).

L'andamento delle esportazioni italiane ha risentito della crescita debole del commercio mondiale. Resta tuttavia ampio nel corso del 2019 il surplus di conto corrente e la posizione estera netta dell'Italia risulta prossima all'equilibrio. Negli ultimi mesi dell'anno gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti (90 miliardi tra gennaio e novembre del 2019). Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è significativamente migliorato, anche per effetto dell'incremento della raccolta estera netta sul mercato repo da parte delle banche italiane, favorita dall'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema.

Sul piano occupazionale si assiste ad un aumento dell'occupazione, soprattutto nel settore dei servizi e a una riduzione del tasso di disoccupazione a fronte di una partecipazione al mercato del lavoro rimasta stabile. La crescita delle retribuzioni è positiva (0,7% sull'anno precedente) seppure in diminuzione, rispecchiando il permanere di rilevanti settori dell'economia in attesa di rinnovo contrattuale.

L'inflazione è rimasta piuttosto contenuta (0,5% in dicembre): alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre ancora modesta risulta essere la crescita dei prezzi dei beni industriali; la componente di fondo si è invece rafforzata nei mesi autunnali, arrivando allo 0,7%. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite.

Sul versante bancario, si segnala un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie appare significativamente sceso, confermando il trend registrato in Europa; i prestiti alle imprese, soprattutto per le aziende di piccola dimensione, sono scesi coinvolgendo tutti i settori (in particolare quello delle costruzioni), in linea con la debolezza della domanda. Il flusso di nuovi crediti deteriorati rimane contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole: l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi è ulteriormente diminuita di circa un decimo sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il rendimento del capitale (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi è salito al 7,9% nei primi nove mesi dell'anno, grazie soprattutto al contributo della plusvalenza legata alla vendita di FinecoBank da parte del gruppo UniCredit. L'aumento della redditività ha fatto ascrivere una riduzione dei costi operativi (-3,4%); il margine di interesse è diminuito (del 5,6%), come anche le commissioni nette (del 4,7%); le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute stabili. Infine, il livello medio di patrimonializzazione dei gruppi significativi è migliorato tra giugno e settembre, sospinto dai profitti maturati nel periodo.

Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro, nonché la pubblicazione di alcuni dati economici nell'area più favorevoli delle attese. I rendimenti medi delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche italiane sono rimasti pressoché invariati, su livelli sensibilmente inferiori a quelli del primo semestre del 2019.

A conclusione e inerentemente alle aspettative future, le proiezioni dell'economia italiana riflettono gli effetti della maggiore debolezza del quadro internazionale, in parte compensati dall'intonazione più espansiva della politica monetaria e dalle migliorate condizioni sui mercati finanziari italiani.

Relativamente al **contesto della Regione Sardegna**, nella prima parte del 2019 l'economia regionale ha sostanzialmente ristagnato, decelerando rispetto alla già modesta dinamica dell'anno precedente.

Nel comparto industriale il quadro congiunturale si è indebolito. I dati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese industriali regionali con almeno 20 addetti, indicano una riduzione dei livelli produttivi e una minore spesa per investimenti; il fatturato è stimato ancora in crescita ma le indicazioni di espansione si sono ridotte rispetto all'anno precedente, così come anche la redditività delle imprese del settore rimane su valori storicamente elevati, ma in lieve flessione rispetto allo scorso autunno.

Il settore delle costruzioni ha invece continuato a fornire un contributo positivo al ciclo regionale: la produzione è stata sostenuta sia dalla domanda di abitazioni da parte delle famiglie sia da un'intensificazione degli investimenti in opere pubbliche e nell'edilizia non residenziale privata.

Nel settore dei servizi la congiuntura economica ha leggermente rallentato: dopo sei anni di espansione, l'attività turistica ha mostrato alcuni segnali di debolezza, in particolare per la componente nazionale della domanda e, nei trasporti, è diminuito il traffico delle merci registrato negli scali regionali; ciò nonostante, è proseguita la crescita dei flussi dei passeggeri negli scali aeroportuali, che hanno beneficiato in particolare della crescita dei collegamenti con l'estero, e portuali.

L'apporto della domanda estera si è confermato negativo, riflettendo soprattutto il calo delle vendite nei comparti petrolifero e della chimica, e anche le importazioni sono diminuite (-4,1%), per i minori acquisti di combustibili fossili e prodotti derivati del petrolio che rappresentano circa il 90% degli acquisti dall'estero.

La redditività delle imprese sarde, in base ai dati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, avrebbe registrato nel complesso una lieve flessione nel 2019, attestandosi comunque su valori elevati nel confronto con quelli pre-crisi. Il credito delle banche e delle società finanziarie al sistema produttivo regionale è risultato in lieve calo nel primo semestre del 2019. A giugno i prestiti, sia alle imprese più grandi che alle imprese più piccole, sono diminuiti dell'1,0% su base annua; i prestiti agli operatori della manifattura e delle costruzioni hanno continuato a contrarsi mentre i finanziamenti al settore dei servizi sono rimasti stabili.

Per quanto attiene il mercato del lavoro, l'occupazione è aumentata nella media del primo semestre, anche se in leggero rallentamento rispetto al 2018. Secondo i dati dell'INPS è salita soprattutto la componente dipendente a tempo indeterminato, favorita dalle trasformazioni dei contratti a termine, mentre ha continuato a restringersi quella autonoma.

Tra i settori, l'aumento maggiore si è osservato nel comparto metallurgico e il tasso di attività è aumentato di circa un punto percentuale nel confronto col primo semestre del 2018, attestandosi al 63,0% nella media del semestre. Inoltre, secondo i dati più recenti dell'INPS, in Sardegna i nuclei familiari beneficiari del Reddito di Cittadinanza, ossia della nuova misura di contrasto alla povertà a supporto dei redditi delle famiglie in maggiore difficoltà economica, ammontavano a oltre 41.000, pari a circa il 6% delle famiglie residenti in regione e a oltre il 4% del totale dei beneficiari a livello nazionale. La crescita dell'occupazione ha comunque portato a una diminuzione del tasso di disoccupazione, al 15,5% nella media dei primi sei mesi del 2019 (dal 16,8 dello stesso periodo dell'anno precedente).

La crescita dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici in regione ha accelerato rispetto all'anno precedente soprattutto grazie al credito al consumo, in crescita soprattutto per i finanziamenti concessi dagli operatori bancari; sono aumentati anche i prestiti concessi per l'acquisto di abitazioni, in concomitanza con l'aumento delle compravendite immobiliari. I finanziamenti destinati alle imprese hanno continuato a diminuire in misura contenuta, in linea con quanto registrato alla fine del 2018; solo i prestiti al comparto dei servizi sono aumentati leggermente, mentre è proseguito il calo di quelli all'industria e alle costruzioni, quest'ultimo in misura meno intensa rispetto alla fine dello scorso anno.

E' proseguita in regione la fase di miglioramento della qualità del credito: il tasso di deterioramento dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alla clientela sarda si è ridotto all'1,2% dall'1,4%, così come anche l'incidenza dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei prestiti ha continuato a ridursi, sia per le famiglie (dal 5,5 al 5,1%), sia per il settore produttivo (di quasi un punto percentuale).

Infine, sono aumentati i risparmi detenuti dalla clientela regionale nella forma di depositi bancari, passando dall'1,6% della fine dello scorso anno al 4,9% del mese di giugno del 2019.

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati, unitamente alle scelte gestionali – assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente gestione (assunzione dei rischi sopportabili) ed in coerenza al predetto andamento economico – hanno prodotto i risultati che vengono descritti nei singoli profili (organizzativo, finanziario, di rischiosità creditizia, di redditività, di rischiosità e adeguatezza patrimoniale) riguardanti la complessiva situazione aziendale riportata nei successivi paragrafi.

2.1 Profilo organizzativo

Il modello organizzativo aziendale consente di recepire nel continuo le disposizioni di legge e di Vigilanza in maniera tempestiva e sistematica al fine di gestire i rischi ai quali è esposto il Confidi (sana gestione) e di utilizzare il capitale necessario per coprire gli stessi rischi (prudente gestione).

In sintesi, il modello organizzativo è costituito, secondo le normative vigenti, dal sistema organizzativo e di governo societario, dal sistema gestionale, dal sistema di misurazione/valutazione dei rischi, dal sistema di autovalutazione e dal sistema dei controlli interni. Ad ogni sistema sono associati i relativi processi. I singoli processi aziendali sono costituiti dall'insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale e sono articolati in fasi. Per ogni fase sono definiti i principali aspetti da considerare (cosiddetti aspetti qualitativi), per ogni aspetto della fase sono descritti i criteri da seguire ovvero è descritta la sintesi delle disposizioni esterne che disciplinano l'aspetto stesso nonché sono descritte le attività da svolgere ovvero la sintesi dei predetti criteri secondo quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle altre disposizioni di legge. I predetti processi sono disciplinati nei relativi regolamenti (fonti normative interne di primo livello) che, approvati dal Consiglio di Amministrazione, vengono diffusi alla struttura organizzativa per la loro applicazione.

Per la concreta applicazione dei regolamenti, al fine di contemplare le attività da svolgere tempo per tempo nonché i controlli da espletare a presidio dei relativi rischi, sono previste specifiche disposizioni emanate all'occorrenza dal Direttore Generale e/o mirate istruzioni operative redatte per ciascuna singola area dai rispettivi responsabili.

Nel corso del 2019 è stato realizzato un intenso processo di revisione del framework normativo interno (regolamenti, procedure operative e Policy del Credito e della finanza), processo ultimato nei primi mesi del 2020, al fine di recepire le osservazioni e le implementazioni suggerite dalla vigilanza in occasione della visita ispettiva conclusasi a dicembre 2018. Tale revisione ha portato alla definizione di un modello organizzativo in parte diverso dal precedente ed in particolare rilevano:

- la riconduzione ad una area unica di back office delle diverse aree e servizi in cui si componevano la segreteria generale, la segreteria fidi e la segreteria commerciale;
- divisione dell'Area Affari in due Aree: un'area dedicata alla valutazione del merito di credito delle pratiche presentate dai clienti (Area Crediti), ed un'area che presiede alle attività di monitoraggio e al contenimento del rischio delle posizioni garantite (Area Monitoraggio e CRM);

L'assetto organizzativo ha inoltre visto l'esternalizzazione delle funzioni di controllo di secondo livello: Compliance, Antiriciclaggio e Controllo dei Rischi nonché la nomina del relativo referente interno.

Inoltre, al fine di prevenire i reati indicati dal decreto legislativo 231/2001, il Confidi ha aggiornato, nel corso del 2019, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo a suo tempo predisposto e approvato ai sensi del predetto decreto 231/2001. Inoltre è stato rinnovato l'Organismo di Vigilanza (di composizione monocratica), giunto a scadenza, al fine di vigilare sulla concreta applicazione del citato Modello. Nel corso del 2019 l'Organismo di Vigilanza ha altresì informato puntualmente il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale sulle attività svolte.

Sui complessivi processi aziendali, vengono svolte dalle Funzioni responsabili dei processi stessi e dalle Funzioni di controllo le complessive tipologie di controlli previste dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna).

In sintesi:

- i controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza; i risultati dei controlli di linea sono utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello al fine di valutarne l'effettività, la completezza e l'azione di *risk mitigation*;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Risk Management (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl, ivi inclusa la responsabilità della Funzione) – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;
- i controlli di conformità (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Compliance (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl, ivi inclusa la responsabilità della Funzione) – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
- i controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello) sono svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl, ivi inclusa la responsabilità della Funzione) e assicurano che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;
- l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello) è svolta dalla funzione di Internal Audit (conferita in outsourcing alla Operari Srl) diversa dalle funzioni operative e dalle funzioni di controllo di secondo livello. Tale attività consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo e alla documentazione acquisita, sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi con le relative regole interne.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione (dal quale dipendono funzionalmente), al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e alla Direzione Generale unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali problematiche o carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi. Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e la Direzione Generale assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

Il regolamento aziendale disciplina il sistema di governance, il sistema dei controlli e la struttura organizzativa e funzionale di Confidi Sardegna il cui organico viene adeguato alle esigenze operative e gestionali del Confidi. Alla fine dell'esercizio 2019 l'Organico del personale dipendente comprendeva ventitré risorse umane (di cui tre part-time) inquadrare secondo quanto riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Contratto di lavoro in essere al 31 dicembre 2019	1	5	17
Titolo di studio: laurea	1	4	13
Titolo di studio: diploma	-	1	4

A latere della rete commerciale interna, il Confidi ha attivato accordi di promozione dei prodotti e servizi offerti attraverso società di mediazione creditizia e agenti in attività finanziaria iscritti nell'elenco tenuto dall'O.A.M. I relativi processi sono disciplinati nello specifico regolamento aziendale.

Per ciò che attiene alla valutazione del rischio di credito si è perfezionato un contratto con un importante operatore attivo nei sistemi di Rating, diretto a fornire una piattaforma di valutazione del merito creditizio, affidabile ed intuitiva, in uso dal mese di maggio del 2019. Attualmente sono in fase di completamento le attività di "testing" dirette a garantire una perfetta integrazione della suddetta piattaforma con il sistema gestionale aziendale.

Al fine di massimizzare l'efficacia degli strumenti di mitigazione del rischio si è proceduto ad implementare il processo di utilizzo delle informazioni rivenienti dalle banche dati pubbliche e/o da altri strumenti diretti ad ottimizzare il monitoraggio del portafoglio.

2.2 Profilo finanziario

Come si può osservare nelle tabelle che seguono, la struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, un incremento del totale attivo/passivo pari a €/mgl 953, riconducibile prevalentemente alle risorse assegnate per l'anno 2019 dalla Regione Autonoma della Sardegna^{1,2} per complessivi €/mgl 2.015 - risorse che trovano allocazione tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, complessivamente aumentate di €/mgl 691 – e alla definizione della posizione con la Regione Autonoma della Sardegna con riguardo alla definizione anticipata di parte del portafoglio deteriorato in parte assistita dai fondi integrativi 2013 e 2014 dei fondi rischi ex L.R. 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, somma accolta tra le "altre attività".

Per quanto attiene al passivo, la variazione registrata dalla voce dei "Debiti – Fondi di terzi in Amministrazione" è da ricondursi prevalentemente allo stanziamento dell'annualità 2019 dei Fondi assegnati dalla Regione Autonoma della Sardegna, di cui alla corrispondente modifica delle Attività finanziarie e alla riduzione delle altre passività correlata all'escussioni dei fondi regionali, più sopra illustrate.

In conclusione si evidenzia l'incremento registrato dai Fondi per rischi e oneri, da ricondursi in via prevalente alle variazioni intervenute nei fondi rischi per le garanzie prestate, deteriorate e in bonis, in conseguenza delle rettifiche/riprese di valore dei crediti di firma registrate nell'esercizio e dall'escussione delle garanzie rilasciate che per effetto del cambio di natura dei crediti sottesi, si trasformano in rettifiche di valore su crediti per cassa (esposte nell'attivo in diretta riduzione del credito stesso).

¹ "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi ex L.R. 14/2015, determinazione n. 47784/1250 del 23.12.2019, le risorse assegnate al Confidi Sardegna sono pari a € 1.922.841,95. Le risorse non sono state utilizzate, in quanto non ancora erogate, così come disposto dal disciplinare di attuazione di cui alla delibera della Giunta Regionale n.57/18 del 21.11.2018.

² "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli." ex L.R. 5/2016, con determinazione n. 21619/723 del 11.12.2019. Le risorse assegnate al Confidi Sardegna sono pari a € 91.896,42.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	9.920	8.249	1.671	1.671	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	117	116	1	1	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.329	31.638	691	691	
Attività materiali	2.970	2.952	18	18	
Attività immateriali	1	2	(1)		1
Attività fiscali	55	58	(3)		3
Altre attività	230	1.654	(1.424)		1.424
Totale dell'attivo	45.622	44.669	953	2.381	1.428

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	Fonti	Utilizzi
Debiti	12.616	10.557	2.059	2.059	
Passività fiscali					
Altre passività	1.140	2.472	(1.332)		1.332
Trattamento di fine rapporto del personale	531	493	38	38	
Fondi per rischi ed oneri	10.755	9.811	944	944	
Patrimonio netto	20.580	21.336	(756)		756
Totale del passivo e del patrimonio netto	45.622	44.669	953	3.041	2.088

Per quanto concerne l'**operatività**, come già rilevato, nel corso dell'esercizio 2019 il Confidi ha proseguito nella politica di ampliamento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti alle aziende, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza alle aziende in materia creditizia, con l'obiettivo di offrire un supporto qualificato nella valutazione delle fonti di finanziamento consone alle occorrenze contingenti e prospettiche delle imprese.

In sintesi, nel corso del 2019 e nei primi mesi del corrente esercizio:

- Sono proseguite le interlocuzioni con il sistema bancario finalizzare ad attivare nuove convenzioni tese ad ampliare l'area territoriale di intervento del Confidi Sardegna e la gamma di prodotti offerti. A seguito dell'entrata in vigore delle novità introdotte dalla riforma del Fondo di garanzia ex Legge 662/96 gestito da MCC (15 marzo 2019) si è proceduto ad avviare dei preliminari confronti con i partner bancari diretti a definire le più opportune azioni da attivare al fine di incrementare e ottimizzare l'utilizzo degli strumenti di controgaranzia pubblica disponibili. Sono state svolte inoltre delle congiunte sedute tese a definire la nuova operatività.
- Nell'ottica della diversificazione del portafoglio, è proseguita l'attività di penetrazione nel comparto agroalimentare (primario e agroindustria), dando seguito agli specifici accordi di partnership stipulati con operatori del settore e tesi ad accrescere ulteriormente la presenza del Confidi Sardegna in tale comparto.
- In coerenza con l'obiettivo di intensificare l'offerta dei prodotti appartenenti all'area delle attività residuali, nel secondo semestre ha preso l'avvio la concessione del credito diretto, nella forma tecnica del piccolo credito e del prestito ponte.

- È stata consolidata l'attività di collaborazione con alcuni primari Consorzi Fidi operanti nell'Italia peninsulare finalizzata ad offrire alle aziende interessate ulteriori servizi e soluzioni finanziarie principalmente dirette all'emissione di cambiali finanziarie e mini bond. È diventato operativo un Fondo di Investimento Alternativo gestito da una primaria SGR, che ha quali sottostanti dei mini bond short term emessi da PMI ed interamente cogarantiti da un pool di tre Confidi. Le operazioni perfezionate nell'ambito di tale progetto hanno superato, ad oggi, un valore di emissioni di 20 €/mln.
- È proseguita l'attività del "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" - fondo istituito da Torre SGR S.p.A. in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica indetta dalla Regione Sardegna per la realizzazione di interventi di Housing Sociale in Sardegna – tesa ad individuare e realizzare, sul territorio isolano, le possibili iniziative immobiliari ritenute meritevoli. Allo stato attuale sono in fase di revisione i progetti relativi alle iniziative site nel comune di Cagliari, mentre sono ultimati i progetti di Quartu Sant'Elena, comune in cui sono in corso le attività di vendita convenzionata (3 alloggi) e di assegnazione in locazione a canone convenzionato (7 appartamenti) ed in locazione a canone convenzionato con patto di futura vendita (3 alloggi); con riguardo al comune di Olbia i lavori di ristrutturazione dei 60 appartamenti acquisiti sono conclusi e gli immobili sono per la gran parte già venduti o locati; il comune di Oristano ha concesso il permesso a costruire per la realizzazione dei 45 appartamenti previsti nell'area acquistata, ma è temporaneamente sospeso in conseguenza di un ricorso promosso innanzi al TAR, infine per il comune di Sassari sono ancora in corso due trattative per l'acquisizione delle aree. Il Fondo, al quale partecipa anche il Confidi Sardegna, rappresenta un'importante opportunità per tutti gli operatori legati al comparto dell'edilizia, in quanto potranno beneficiare dei positivi riflessi economici, diretti e indiretti, che la realizzazione dell'intervento di Housing Sociale produrrà in Sardegna.
- È proseguita l'attività finalizzata a ridimensionare il portafoglio deteriorato attraverso analisi e confronti tesi a verificare la fattibilità di nuovi accordi di attualizzazione delle esposizioni a sofferenza e la liquidazione dei relativi importi in un'unica soluzione a chiusura delle stesse. Inoltre, in tale ambito, è sempre più intensa l'attività di consulenza e assistenza delle aziende garantite che si trovano in situazioni di temporanea difficoltà volta alla risoluzione della stessa.
- La Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato (ma non ancora liquidato) al Confidi Sardegna per l'annualità 2019³ €/mgl 1.923, a valere sul "**Fondo unico** per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 oltre ad aver liquidato €/mgl 1.141 relativi alle risorse assegnate per l'annualità 2018; con riferimento al "**Fondo** per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **produzione agricola** primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 ha assegnato per l'annualità 2019⁴ €/mgl 92 oltre ad aver liquidato €/mgl 31 relativi alle risorse assegnate per l'annualità 2018;
Le risorse assegnate dalla RAS rivestono la natura di "fondi di terzi in amministrazione" esposti in bilancio nella voce "Debiti", con contropartita iscritta nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per la quota parte di tali risorse che non sono state ancora utilizzate a copertura delle perdite attese, coerentemente con quanto disposto dai relativi Disciplinari di attuazione⁵; la quota parte utilizzata per fronteggiare le perdite attese sulle partite deteriorate è esposta tra i "Fondi per rischi e oneri". Le risorse in argomento possono essere impiegate in coerenza con le specifiche normative solo dopo che sono state effettivamente erogate; a fine febbraio gli impegni/utilizzi ammontano a €/mgl 3.031 sul Fondo Unico, pari al 49,3%, a €/mgl 395 sul Fondo Agricoltura, pari al 91,9% delle risorse assegnate, e a €/mgl 128 sul Fondo Pesca, pari al 13,6% delle risorse assegnate.
- Si conferma il ricorso sistematico del Confidi Sardegna ai Fondi di garanzia pubblica nell'ottica della copertura dei rischi assunti; nel corso del 2019 si rileva un sensibile incremento dello stock di controgaranzie acquisite (passate da €/mgl 28.682 ad €/mgl 30.265). Nello specifico, aumenta di un ulteriore 11% l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) con lo stock di controgaranzie acquisito che passa da €/mgl 19.698 ad €/mgl 21.930, mentre l'ammontare di controgaranzie a valere sul Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna (istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4) gestito dalla SFIRS Spa conferma sostanzialmente i dati dell'esercizio precedente, attestandosi ad €/mgl 8.334 (contro €/mgl 8.984 del 2018). In merito all'operatività con il Mediocredito Centrale, nel corso del 2019 hanno iniziato a manifestarsi i benefici

³ Determinazione n. 47784/1250 del 23.12.2019.

⁴ Determinazione n. 21619/723 del 11.12.2019.

⁵ Deliberazione n. 57/10 del 25/11/2015 della Giunta della Regione Autonoma della Sardegna, e modificate con delibera n.57/18 del 21.11.2018.

della riforma del Fondo Centrale di Garanzia (entrata in vigore nel Marzo del 2019 in attuazione del Decreto Ministeriale del 6 marzo 2017), che ha introdotto il principio di neutralità per le PMI sul livello di copertura tra la garanzia diretta e il nuovo istituto della riassicurazione, oltre che introdurre nuove modalità di accesso al Fondo Centrale di Garanzia che favoriscono i Confidi “garanti autorizzati” (quali la possibilità di effettuare operazioni a rischio tripartito senza passare nelle griglie di valutazione previste dal modello di valutazione del rating, e la possibilità di acquisire la copertura del Fondo Centrale di Garanzia anche per operazioni a sostegno del circolante riferite alle start up). In proposito, si segnala che Confidi Sardegna è stato accreditato dal Mediocredito Centrale, quale “garante autorizzato”, ottenendo la possibilità di rilasciare garanzie totalmente equiparate alla garanzia pubblica, grazie all’ottenimento della controgaranzia del fondo pari al 100% della garanzia concessa, con un notevole vantaggio in termini di ponderazione del rischio. Gli effetti di tali provvedimenti, tuttavia, hanno stentato a manifestarsi per via del ritardo da parte dei principali Istituti di Credito a recepire le novità legislative, posticipando così la sottoscrizione di nuovi accordi bancari volti a valorizzare la garanzia consortile (coperta al 100% dalla controgaranzia del MCC) alla seconda metà del 2019. Inoltre, nei primi mesi del 2020, a seguito dell’emergenza sanitaria ed economica causata dal Covid - 19, i recenti provvedimenti legislativi, tesi a supportare concretamente il sistema economico nazionale, hanno temporaneamente sterilizzato i possibili effetti della riforma consentendo un pronto accesso alla garanzia del Fondo gestito da MCC nella misura massima, per una più ampia platea di aziende e anche tramite l’accesso diretto da parte degli Istituti bancari.

- Per quanto attiene al Fondo per la prevenzione del fenomeno dell’usura ex articolo 15 L. 108/1996, l’ammontare complessivo degli affidamenti garantiti residui a valere sul fondo antiusura ammonta ad €/mgl 212.
- Nel corso del 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l’Impresa e l’Internazionalizzazione, nell’ambito della disciplina di Vigilanza sugli Enti Cooperativi, ha sottoposto a revisione biennale il Confidi Sardegna. Nel corso della verifica non sono emersi rilievi e/o criticità e a conclusione della revisione il Revisore ha espresso un giudizio positivo⁶

Le garanzie rilasciate nell’esercizio 2019 ammontano complessivamente a €/mgl 36.687, a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari e non, pari a €/mgl 81.009.

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI PERFEZIONATE	2019	2018	Variazione
Affidamenti garantiti	81.009	87.866	(7,8%)
di cui conferme	10.119	11.306	(10,5%)
Garanzie rilasciate	36.687	41.227	(11,0%)
di cui conferme	3.354	4.455	(24,7%)

Come si può rilevare dal prospetto sopraesposto, tale dato risulta influenzato dalle operazioni di “conferma”, operazioni per loro natura di iniziativa bancaria, che hanno un’incidenza del 12,5% (12,9% nel 2018) sul complesso degli affidamenti perfezionati, percentuale che si attesta al 9,1% (10,8% nel 2018) se si osservano le sottostanti garanzie perfezionate.

La successiva analisi dell’operatività del Confidi è condotta sul dato depurato da tale tipo di operazione. Da tale analisi emerge che l’operatività del Confidi si è attestata su un volume di affidamenti garantiti pari a €/mgl 70.890 (€/mgl 76.560 nel 2018) a fronte dei quali sono state rilasciate garanzie per complessivi €/mgl 33.333 (€/mgl 36.773 nel 2018), come emerge dai prospetti di seguito riportati, distinti per beneficiario e per forma tecnica.

⁶ L’informativa viene fornita anche in assolvimento dell’obbligo di cui all’art. 17 del D.Lgs. n. 220/2002.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER BENEFICIARIO	Affidato 31/12/2019	%	Affidato 31/12/2018	%	Variazione
OPERATIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A. ⁷	24.418	34,4%	31.926	41,7%	(23,5%)
UNICREDIT S.P.A.	15.144	21,4%	14.120	18,4%	7,3%
BCC DI CAGLIARI S.C.	3.928	5,5%	3.090	4,0%	27,1%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	3.642	5,1%	10.609	13,9%	(65,7%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.190	3,1%	2.755	3,6%	(20,5%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	1.191	1,7%	2.450	3,2%	(51,4%)
SIMEST S.P.A.	892	1,3%	3.198	4,2%	(72,1%)
BANCA SELLA S.P.A.	520	0,7%	230	0,3%	126,1%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	485	0,7%	250	0,3%	94,0%
SARDA FACTORING S.P.A.	390	0,6%	0	0,0%	//
IGEA BANCA S.P.A.	130	0,2%	496	0,6%	(73,8%)
SARDALEASING S.P.A.	27	0,0%	370	0,5%	(92,7%)
Totale	52.957	74,7%	69.494	90,8%	(23,8%)
ALTRA OPERATIVITA'					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	13.450	19,0%	3.750	4,9%	258,7%
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	4.483	6,3%	3.316	4,3%	35,2%
Totale	17.933	25,3%	7.066	9,2%	153,8%
TOTALE GENERALE	70.890	100,0%	76.560	100,0%	(7,4%)

Come si può rilevare nella tabella sopra riportata, il 34,4% degli affidamenti garantiti sono stati concessi dal Banco di Sardegna, con una significativa flessione del 23,5% rispetto al 2018; Unicredit si attesta in crescita al 21,4%, mentre Intesa Sanpaolo registra il 5,1%, dato in forte diminuzione rispetto al 2018 (-65,7%), con affidamenti garantiti nell'anno per €/mln 3,6 contro €/mln 10,6 del 2018.

L'attività perfezionata nel corso dell'esercizio 2019 evidenzia un forte ridimensionamento delle operazioni perfezionate nell'anno nell'ambito dell'attività caratteristica meno 23,8% rispetto al 2018, compensato solo in parte dalle operazioni di garanzie dirette effettuate e riferite alla attività residuale (+153,8% rispetto al 31.12.2018). La crescente disintermediazione posta in essere dal sistema bancario in favore della garanzia diretta concessa dal Fondo di Garanzia per le PMI (ex L. 662/96) gestito da MCC, il dilatarsi delle tempistiche di perfezionamento delle operazioni bancarie deliberate (si veda il dato sugli impegni in essere al 31 dicembre 2019) e le ulteriori problematiche legate sia alla curva dei tassi sia alle difficoltà di accesso al credito per le imprese meno strutturate, hanno necessariamente richiesto una crescita delle garanzie riferite alla attività residuale, che assicura però minori tassi di remunerazione (in particolare per i Mini Bond e le Cambiali Finanziarie).

⁷ Il 25 Novembre 2019 si è perfezionata l'operazione di fusione tra il BPER Banca e Unipol Banca S.P.A che in Sardegna ha comportato l'incorporazione delle filiali di Unipol Banca S.P.A in Banco di Sardegna S.P.A..

Al 31/12/2018 Unipol Banca S.P.A pesava il 3,3% pari a €/mgli 2.564 di affidato e il 3,4% pari a €/mgli 1.239 di garantito.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER BENEFICIARIO	Garantito 31/12/2019	%	Garantito 31/12/2018	%	Variazione
OPERATIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A. ⁸	11.798	35,4%	14.161	38,5%	(16,7%)
UNICREDIT S.P.A.	7.010	21,0%	6.261	17,0%	12,0%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	1.774	5,3%	5.495	14,9%	(67,7%)
BCC DI CAGLIARI S.C.	1.722	5,2%	1.461	4,0%	17,9%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	1.095	3,3%	1.305	3,5%	(16,1%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	596	1,8%	1.225	3,3%	(51,3%)
SIMEST S.P. A.	554	1,7%	1.378	3,7%	(59,8%)
BANCA SELLA S.P.A.	289	0,9%	115	0,3%	151,3%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	196	0,6%	125	0,3%	56,8%
SARDA FACTORING S.P.A.	195	0,6%	0	0,0%	//
IGEA BANCA S.P.A.	65	0,2%	221	0,6%	(70,6%)
SARDALEASING S.P.A.	13	0,0%	185	0,5%	(93,0%)
Totale	25.307	75,9%	31.932	86,8%	(20,7%)
ALTRA OPERATIVITA'					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	3.543	10,6%	1.525	4,1%	132,3%
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	4.483	13,4%	3.316	9,0%	35,2%
Totale	8.026	24,1%	4.841	13,2%	65,8%
TOTALE GENERALE	33.333	100,0%	36.773	100,0%	(9,4%)

Relativamente agli affidamenti garantiti nel 2019, pari a €/mln 70,9, gli stessi hanno riguardato forme tecniche di utilizzo a breve termine per il 69,8% e per il 30,2% forme tecniche di utilizzo a medio/lungo termine, come emerge dal seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Affidato 31/12/2019	%	Affidato 31/12/2018	%	Variazione
Breve termine	49.477	69,8%	33.646	43,9%	47,1%
Medio/lungo termine	21.413	30,2%	42.914	56,1%	(50,1%)
TOTALE	70.890	100,0%	76.560	100,0%	(7,4%)

In termini di volumi di garanzie rilasciate sugli affidamenti di cui sopra, pari nel 2019 a €/mln 33,3, le stesse hanno riguardato forme tecniche di utilizzo dei medesimi affidamenti a breve termine per il 69,2% ed a medio/lungo termine per il 30,8%, come riportato nel prospetto seguente.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Garantito 31/12/2019	%	Garantito 31/12/2018	%	Variazione
Breve termine	23.065	69,2%	17.241	46,9%	33,8%
Medio/lungo termine	10.268	30,8%	19.532	53,1%	(47,4%)
TOTALE	33.333	100,0%	36.773	100,0%	(9,4%)

Il differenziale incrementale registrato nell'esercizio dalle garanzie rilasciate – finanza aggiuntiva – è stato pari a €/mgl 22.491, corrispondente a €/mgl 49.163 di affidamenti garantiti.

⁸ Il 25 Novembre 2019 si è perfezionata l'operazione di fusione tra il BPER Banca e Unipol Banca S.P.A che in Sardegna ha comportato l'incorporazione delle filiali di Unipol Banca S.P.A in Banco di Sardegna S.P.A..
Al 31/12/2018 Unipol Banca S.P.A pesava il 3,3% pari a €/mgl 2.564 di affidato e il 3,4% pari a €/mgl 1.239 di garantito.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE (FINANZA AGGIUNTIVA PER FORMA TECNICA)	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2019	%	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2018	%	Variazione
Breve termine	13.491	60,0%	8.672	33,1%	55,6%
Medio/lungo termine	9.000	40,0%	17.538	66,9%	(48,7%)
TOTALE	22.491	100,0%	26.210	100,0%	(14,2%)

Nel complesso, l'operatività sopra rappresentata, assunta al netto delle operazioni oggettivamente non controgarantibili (quali quelle in favore di grandi imprese o afferenti a cambiali finanziarie e minibond), è stata controgarantita in misura pari al 59%. Le controgaranzie relative all'operatività 2019, pari a €/mgl 11.568, sono state acquisite dal Fondo Centrale di garanzia gestito da MCC SPA e dal Fondo Regionale di garanzia per le PMI della Sardegna gestito da SFIRS SPA. Al riguardo si rappresenta che il tasso di efficacia delle controgaranzie è risultato pari al 93%, misurato dal valore della controgaranzia riconosciuta dall'ente controgarante rispetto all'importo atteso dal Confidi. Il rischio di credito è stato inoltre mitigato anche attraverso il ricorso ai fondi regionali per l'integrazione dei fondi rischi⁹, utilizzati per €/mgl 2.906 (€/mgl 2.377 nel 2018).

Nel prospetto che segue è riportato il valore degli affidamenti complessivi, bancari e non, garantiti dal Confidi Sardegna e in essere a fine esercizio 2019, pari a €/mgl 247.523 da cui emerge una sostanziale tenuta rispetto al 2018. In particolare, il 39,3% (42,7% circa nel 2018) dei complessivi affidamenti garantiti riguarda il Banco di Sardegna, mentre Intesa Sanpaolo scende al 19,4% (contro il 21,5% del 2018).

⁹ "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 annualità 2015, 2016 e 2018, e "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **produzione agricola** primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 annualità 2016, "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **pesca e dell'acquacoltura**" ex L.R. 31/2016 annualità 2017.

(valori in migliaia di euro)

STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER BENEFICIARIO	Affidamenti				
	31/12/2019	%	31/12/2018	%	Variazione
ATTIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A. ¹⁰	97.330	39,3%	105.385	42,7%	(7,6%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	48.007	19,4%	53.127	21,5%	(9,6%)
UNICREDIT S.P.A.	29.111	11,8%	29.498	11,9%	(1,3%)
SARDALEASING S.P.A.	11.314	4,6%	12.071	4,9%	(6,3%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	9.409	3,8%	10.374	4,2%	(9,3%)
BCC DI CAGLIARI S.C.	7.865	3,2%	6.277	2,5%	25,3%
SIMEST S.P.A.	6.540	2,6%	6.415	2,6%	1,9%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	5.933	2,4%	6.863	2,8%	(13,6%)
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	4.085	1,7%	4.085	1,7%	0,0%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	1.722	0,7%	1.503	0,6%	14,6%
BANCA SELLA S.P.A.	1.114	0,5%	697	0,3%	59,8%
IGEA BANCA S.P.A.	516	0,2%	475	0,2%	8,6%
UNICREDIT LEASING S.P.A.	503	0,2%	694	0,3%	(27,5%)
SARDA FACTORING S.P.A.	390	0,2%	140	0,1%	178,6%
LEASINT S.P.A.	328	0,1%	328	0,1%	0,0%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	86	0,0%	111	0,0%	(22,5%)
ARTIGIANCASSA	47	0,0%	63	0,0%	(25,4%)
Totale	224.300	90,6%	238.106	96,4%	(5,8%)
ALTRA ATTIVITA'					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	16.200	6,5%	4.250	1,7%	281,2%
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	7.023	2,8%	4.562	1,8%	53,9%
Totale	23.223	9,4%	8.812	3,6%	163,5%
TOTALE GENERALE	247.523	100,0%	246.918	100,0%	0,2%

Per quanto concerne l'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2019, le stesse, come emerge dal seguente prospetto, sono pari a €/mln 105 con una lieve crescita rispetto al 2018. In particolare, il 38,1% delle garanzie sono state rilasciate in favore del Banco di Sardegna e il 18,6% a Intesa Sanpaolo, quest'ultime ancora in calo, con una flessione del 9,4% rispetto al 2018.

L'attività svolta in favore di soggetti diversi dai tradizionali intermediari finanziari, riservata agli intermediari iscritti all'Albo unico ex art. 106 del TUB, avviata alla fine del 2016, ha fatto registrare nel complesso un positivo risultato, contribuendo per l'11% al volume delle garanzie rilasciate, in buona crescita rispetto al 2018 con un incremento del 82,9%.

¹⁰ Il 25 Novembre 2019 si è perfezionata l'operazione di fusione tra il BPER Banca e Unipol Banca S.P.A che in Sardegna ha comportato l'incorporazione delle filiali di Unipol Banca S.P.A in Banco di Sardegna S.P.A..
Al 31/12/2018 Unipol Banca S.P.A pesava l'1% pari a €/mgl 2.574 di affidato e il 1,2% pari a €/mgl 1.287 di garantito.

(valori in migliaia di euro)

STOCK GARANZIE PER BENEFICIARIO	Garanzie				
	31/12/2019	%	31/12/2018	%	Variazione
BANCO DI SARDEGNA S.P.A. ¹¹	40.068	38,1%	42.416	40,5%	-5,5%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	19.593	18,6%	21.623	20,6%	-9,4%
UNICREDIT S.P.A.	12.861	12,2%	13.022	12,4%	-1,2%
SARDALEASING S.P.A.	5.104	4,8%	5.483	5,2%	-6,9%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	3.605	3,4%	4.070	3,9%	-11,4%
BCC DI CAGLIARI S.C.	3.216	3,1%	2.574	2,5%	24,9%
SIMEST S.P.A.	3.141	3,0%	3.010	2,9%	4,4%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.578	2,4%	3.013	2,9%	-14,4%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	1.380	1,3%	1.380	1,3%	0,0%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	763	0,7%	699	0,7%	9,2%
BANCA SELLA S.P.A.	584	0,6%	348	0,3%	67,8%
UNICREDIT LEASING S.P.A.	252	0,2%	347	0,3%	-27,4%
IGEA BANCA SPA	232	0,2%	211	0,2%	10,0%
SARDA FACTORING S.P.A.	195	0,2%	70	0,1%	178,6%
LEASINT S.P.A.	66	0,1%	65	0,1%	1,5%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	43	0,0%	56	0,1%	-23,2%
ARTIGIANCASSA	23	0,0%	31	0,0%	-25,8%
Totale	93.704	89,0%	98.418	94,0%	-4,8%
ALTRA OPERATIVITA'					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	4.568	4,3%	1.775	1,7%	157,4%
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	7.024	6,7%	4.562	4,4%	54,0%
Totale	11.592	11,0%	6.337	6,0%	82,9%
TOTALE GENERALE	105.296	100,0%	104.755	100,00%	0,5%

2.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Il comparto degli investimenti finanziari si compone per il 26% circa di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per il 71% di crediti verso banche e per il 3% di crediti verso la clientela, questi ultimi valutati al costo ammortizzato, come si può osservare nel seguente prospetto riepilogativo degli impieghi di tesoreria (riconducibili alle voci 20,30 e 40 dell'Attivo di stato patrimoniale).

Le dinamiche dei mercati finanziari e dei tassi di rendimento hanno avuto riflessi sulla composizione degli impieghi della liquidità aziendale del Confidi, rappresentati nella tabella riportata nella pagina successiva. Sono aumentati gli investimenti in polizze di capitalizzazione e in depositi bancari vincolati a tempo.

La flessione dei crediti verso clientela è da ricondursi al rimborso di cambiali finanziarie e minibond Short term non rinnovate mediante sottoscrizione diretta.

¹¹ Il 25 Novembre 2019 si è perfezionata l'operazione di fusione tra il BPER Banca e Unipol Banca S.P.A che in Sardegna ha comportato l'incorporazione delle filiali di Unipol Banca S.P.A in Banco di Sardegna S.P.A..
Al 31/12/2018 Unipol Banca S.P.A pesava l'1% pari a €/mgl 2.574 di affidato e il 1,2% pari a €/mgl 1.287 di garantito.

(valori in migliaia di euro)

Voci/valori	2019	%	2018	%	variazione	
					assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)						
1. Polizze di capitalizzazione	8.691	23,0%	7.091	18,9%	1.600	22,6%
3. Quote di O.I.C.R.	1.228	3,2%	1.158	3,1%	70	6,0%
Totale valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	9.919	26,3%	8.249	22,0%	1.670	20,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)						
2. Titoli di capitale	117	0,3%	116	0,3%	1	0,9%
c) Banche	50	0,1%	50	0,1%	0	0,0%
d) Enti finanziari	67	0,2%	66	0,2%	1	1,5%
Totale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	117	0,3%	116	0,3%	1	0,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Crediti verso banche						
1. Depositi e conti correnti	24.234	64,1%	21.710	57,9%	2.524	11,6%
di cui liberi	4.887	12,9%	5.899	15,7%	(1.012)	(17,2%)
di cui vincolati:	19.347	51,2%	15.811	42,2%	3.536	22,4%
per destinazione	14.308	37,9%	14.101	37,6%	207	1,5%
a tempo	5.039	13,3%	1.710	4,6%	3.329	194,7%
2. Titoli di debito	2.502	6,6%	4.826	12,9%	(2.324)	(48,2%)
Totale Crediti verso banche	26.736	70,8%	26.536	70,8%	200	0,8%
Crediti verso clientela						
2. Titoli di debito	1.014	2,7%	2.594	6,9%	(1.580)	(60,9%)
e) Altri	1.014	2,7%	2.594	6,9%	(1.580)	(60,9%)
Totale Crediti verso clientela	1.014	2,7%	2.594	6,9%	(1.580)	(60,9%)
Totale Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.750	73,4%	29.130	77,7%	(1.380)	(4,7%)
Totale investimenti	37.786	100,0%	37.495	100,0%	291	0,8%

2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel proprio bilancio.

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Alla fine del 2019 si registra una contenuta crescita delle garanzie rilasciate, pari a €/mln 105 (più 0,5% rispetto al 2018) ed un significativo incremento degli impegni a rilasciare garanzie - pratiche deliberate ma non ancora perfezionate - pari ad un +19,7% rispetto al dato rilevato al 31.12.2018.

In particolare si osserva un peggioramento nella qualità del portafoglio delle garanzie rilasciate: nel complesso lo stock delle garanzie rilasciate è costituito per il 75,2% da garanzie ad andamento regolare (in "bonis") rispetto al 78,1% del 2018 e per il 24,8% (21,9% nel 2018) da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), come riportato nel seguente prospetto.

Gli effetti della crescente disintermediazione posta in essere dal sistema bancario in favore della garanzia diretta concessa dal Fondo di Garanzia per le PMI (ex L. 662/96) gestito da MCC, solo in parte compensati dall'incremento delle garanzie riferite alla attività residuale, e una importante migrazione verso il portafoglio non performing (oltre i €/mln 6, di cui poco più di 3 €/mln verso lo scaduto deteriorato), hanno determinato una flessione del portafoglio delle garanzie "in bonis" (-3,3% rispetto al 2018). Al contempo il portafoglio deteriorato ha fatto registrare un incremento complessivo del 14,1% a causa prevalentemente del forte incremento registrato nelle esposizioni scadute deteriorate (+159,1%) come più sopra riportato, e un peggioramento della sua composizione relativa per effetto di una importante migrazione verso le posizioni classificate a sofferenza (+9,1%) tra cui una posizione di rilevante importo.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2019	31/12/2018	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2019	31/12/2018	Absolute	%
Stage 1	77.392	76.703	73,5%	73,2%	689	0,9%
Stage 2	1.750	5.133	1,7%	4,9%	(3.383)	(65,9%)
Garanzie "in bonis" lorde	79.142	81.836	75,2%	78,1%	(2.694)	(3,3%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	3.488	1.346	3,3%	1,3%	2.142	159,1%
Inadempienze probabili	2.046	2.671	1,9%	2,5%	(625)	(23,4%)
Sofferenze	20.620	18.902	19,6%	18,0%	1.718	9,1%
Garanzie "deteriorate" lorde	26.154	22.919	24,8%	21,9%	3.235	14,1%
Totale garanzie lorde	105.296	104.755	100,0%	100,0%	541	0,5%
Impegni a rilasciare garanzie	9.760	8.154	//	//	1.606	19,7%

Più in dettaglio si osserva, Relativamente alle esposizioni "in bonis", un decremento del portafoglio di quasi €/mln 2,7 da ascrivere prevalentemente a nuove garanzie rilasciate per circa €/mln 31,8 a fronte di €/mln 28,3 di garanzie venute meno anche per i fisiologici rimborsi e €/mln 6,1 per migrazioni in altri gradi di rischio.

Riguardo alle esposizioni "deteriorate" si osserva un incremento di €/mln 3,2, di cui €/mln 1,7 riferibile alle sole sofferenze. Le altre esposizioni deteriorate hanno fatto registrare nel complesso una flessione di €/mln 1,5 da ricondursi principalmente per €/mln 4,5 a nuove posizioni deteriorate, compensate parzialmente da rientri in bonis per €/mln 763, e per €/mln 1,3 al decadimento verso una peggiore qualità creditizia. Tra queste sono ricomprese le esposizioni classificate come "scadute deteriorate", le cui dinamiche sono sintomatiche della crisi di liquidità del sistema imprenditoriale e conseguentemente del mancato rispetto dei piani di ammortamento dei finanziamenti rateali, del mancato rimborso delle linee a scadenza e del ricorso frequente all'utilizzo degli affidamenti oltre i limiti del credito concesso.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 6 "Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie") della nota integrativa.

L'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2019 sono state rilasciate per quasi il 90% in favore di aziende con sede legale nel territorio della regione Sardegna e di queste oltre il 70% ha sede nelle province di Cagliari e Sassari; in dettaglio:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE LORDE (PER SEDE LEGALE DEL GARANTITO)	31/12/2019	31/12/2018	Composizione %	
			31/12/2019	31/12/2018
Regione Sardegna	94.003	96.149	89,3%	91,8%
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	49.610	49.906	47,1%	47,6%
Provincia di Sassari	26.720	26.692	25,4%	25,5%
Provincia di Nuoro	13.636	15.603	13,0%	14,9%
Provincia di Oristano	4.037	3.948	3,8%	3,8%
Fuori Regione	11.293	8.606	10,7%	8,2%
Totale complessivo	105.296	104.755	100,0%	100,0%

Di seguito si riporta la composizione qualitativa del portafoglio delle garanzie rilasciate, ripartita per area geografica:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"
Regione Sardegna	70.809	23.194	94.003	89,5%	88,7%
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	38.657	10.953	49.610	48,8%	41,9%
Provincia di Sassari	18.679	8.041	26.720	23,6%	30,7%
Provincia di Nuoro	10.341	3.295	13.636	13,1%	12,6%
Provincia di Oristano	3.132	905	4.037	4,0%	3,5%
Fuori Regione	8.333	2.960	11.293	10,5%	11,3%
Totale complessivo	79.142	26.154	105.296	100,0%	100,0%

Nella successiva tabella figurano le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica¹² dei debitori garantiti. Da un'analisi dei dati si osserva che il 70% circa delle garanzie in essere a fine esercizio 2019 è stato rilasciato in favore di aziende industriali e dei servizi, il 22% in favore di aziende operanti nel settore del commercio, il 5% circa in favore di aziende operanti nel turismo e il 2,6% di aziende del settore primario.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2019						
RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composi- zione% "in bonis"	Composi- zione% "deterio- rate"	Composi- zione% "Totali"
Attività manifatturiere	22.259	6.894	29.153	28,1%	26,4%	27,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	16.600	6.459	23.060	21,0%	24,7%	21,9%
Costruzioni	11.235	8.650	19.885	14,2%	33,1%	18,9%
Trasporto e magazzinaggio	6.929	437	7.366	8,8%	1,7%	7,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.107	1.194	5.301	5,2%	4,6%	5,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.269	1.055	3.324	2,9%	4,0%	3,2%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.154	633	2.787	2,7%	2,4%	2,6%
Attività immobiliari	2.385	301	2.686	3,0%	1,2%	2,6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.320	114	2.434	2,9%	0,4%	2,3%
Servizi di informazione e comunicazione	2.200	88	2.288	2,8%	0,3%	2,2%
Altri settori	6.684	329	7.012	8,4%	1,3%	6,7%
Totale complessivo	79.142	26.154	105.296	100,0%	100,0%	100,0%

¹² Per l'individuazione dei settori si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007, secondo quanto previsto da Banca d'Italia per la compilazione della tabella D.15 della Nota Integrativa.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2018						
RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione% "in bonis"	Composizione% "deteriorate"	Composizione% "Totali"
Attività manifatturiere	21.728	6.244	27.972	26,6%	27,2%	26,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	19.696	3.330	23.026	24,1%	14,5%	22,0%
Costruzioni	10.731	9.546	20.277	13,1%	41,7%	19,4%
Trasporto e magazzinaggio	7.530	433	7.963	9,2%	1,9%	7,6%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.311	1.278	5.589	5,3%	5,6%	5,3%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.249	721	3.970	4,0%	3,1%	3,8%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.144	482	2.626	2,6%	2,1%	2,5%
Attività immobiliari	1.923	298	2.221	2,3%	1,3%	2,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	432	98	530	0,5%	0,4%	0,5%
Altri settori	10.092	489	10.581	12,3%	2,1%	10,1%
	81.836	22.919	104.755	100,0%	100,0%	100,0%

Fra le garanzie rilasciate sono comprese le operazioni di *tranchéd cover* garantite, a fronte delle quali sono stati costituiti i relativi *cash collateral*. La composizione delle predette operazioni è indicata nel prospetto che segue:

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI DI TRANCHED COVER	Finanziamenti garantiti	Garanzie rilasciate lorde	Rettifica di valore sul cash collateral
Tranchéd cover Unicredit 2013	73	32	4
<i>Stage 1</i>	38	11	
Portafoglio "in bonis"	38	11	
<i>Sofferenze</i>	35	21	
Portafoglio Deteriorato	35	21	
Tranchéd cover Unicredit 2014	359	180	26
<i>Stage 1</i>	221	111	
Portafoglio "in bonis"	221	111	
<i>Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate</i>	2	1	
<i>Inadempienze Probabili</i>	19	9	
<i>Sofferenze</i>	117	59	
Portafoglio Deteriorato	138	69	
Totale complessivo	432	212	30

A fronte delle operazioni di cui sopra sono stati costituiti i relativi *cash collateral* pari rispettivamente a € 3.977 per la *Tranchéd cover* Unicredit 2013 e a € 231.769 per la *Tranchéd cover* Unicredit 2014.

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore complessive ed evoluzione

In conseguenza del peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma in precedenza richiamato, è stato incrementato l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore iscritte in bilancio, che si attestano a complessivi €/mln 10,1 con un incremento del 5,7% rispetto al 2018.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2019	31/12/2018	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2019	31/12/2018	Absolute	%
Stage 1	913	910	9,0%	9,5%	3	0,3%
Stage 2	161	518	1,6%	5,4%	(357)	(68,9%)
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	1.074	1.428	10,6%	14,9%	(354)	(24,8%)
Rettifiche di valore su Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	484	257	4,8%	2,7%	227	88,3%
Rettifiche su Inadempienza Probabile	606	1.053	6,0%	11,0%	(447)	(42,5%)
Rettifiche di valore su Sofferenze	7.959	6.835	78,6%	71,4%	1.124	16,4%
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	9.049	8.145	89,4%	85,1%	904	11,1%
Totale rettifiche di valore garanzie	10.123	9.573	100,0%	100,0%	550	5,7%
Rettifiche di valore su impegni a rilasciare garanzie	111	109	//	//	2	1,8%

In particolare, come emerge dal precedente prospetto, si osserva una sensibile flessione nelle rettifiche afferenti le garanzie ricondotte in stage 2 in diretta conseguenza della contrazione dei volumi cui afferiscono (meno €/mln 3,3) e una sostanziale conferma delle rettifiche afferenti le garanzie ricondotte in stage 1.

Con riguardo alle esposizioni non performing si osserva un sensibile incremento delle relative rettifiche di valore, che ha riguardato in particolar modo le esposizioni classificate in sofferenza (più €/mgl 1.124).

Per quanto attiene alle altre categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza per le esposizioni deteriorate, si evidenzia il dato afferente alle esposizioni scadute deteriorate per le quali, a fronte di un incremento del 159,1 % delle relative esposizioni, si registra un incremento del 88,3%, pari a €/mgl 227, per effetto della flessione del relativo tasso di copertura, come si vedrà più oltre, che rimane pur sempre sopra il 35%. In particolare la variazione è determinata da rettifiche di valore per €/mgl 489 e riprese di valore per rientri in bonis per €/mgl 241, oltre alle variazioni per trasferimenti verso altre categorie di deteriorato. Una flessione rilevante si registra invece nelle rettifiche di valore sulle inadempienze probabili, diminuite del 42,5% (pari a €/mgl 447) rispetto al periodo precedente, a fronte di un calo di oltre il 23% delle relative esposizioni. Quest'ultima circostanza è da ricondursi al fisiologico turn over che si registra nelle posizioni inadempienti e alla valutazione specifica che viene fatta riguardo alla rettifica di valore, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹³, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹⁴ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente. In particolare la riduzione è determinata prevalentemente dalle variazioni per trasferimenti verso altre categorie di esposizioni deteriorate, a fronte di nuove rettifiche di valore per €/mgl 129.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 6 "Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie") della nota integrativa.

¹³ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹⁴ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 9,6% delle complessive garanzie, mediamente in linea rispetto al 2018. In dettaglio, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 38,6% e le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai complessivi fondi per il 34,6%, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Stage 1	77.392	76.703	689	913	910	3	1,2%	1,2%	(0,0%)
Stage 2	1.750	5.133	(3.383)	161	518	(357)	9,2%	10,1%	(0,9%)
Garanzie "in bonis" lorde	79.142	81.836	(2.694)	1.074	1.428	(354)	1,4%	1,7%	(0,4%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	3.488	1.346	2.142	484	257	227	13,9%	19,1%	(5,2%)
Inadempienze Probabili	2.046	2.671	(625)	606	1.053	(447)	29,6%	39,4%	(9,8%)
Sofferenze	20.620	18.902	1.718	7.959	6.835	1.124	38,6%	36,2%	2,4%
Garanzie "deteriorate" lorde	26.154	22.919	3.235	9.049	8.145	904	34,6%	35,5%	(0,9%)
Totale garanzie lorde	105.296	104.755	541	10.123	9.573	550	9,6%	9,1%	0,5%
Totale impegni su garanzie lorde	9.760	8.154	1.606	111	109	2	1,1%	1,3%	(0,2%)

Il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul valore lordo delle garanzie rilasciate, e migliora sensibilmente se vengono considerate le garanzie pubbliche ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁵, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹⁶ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) e i fondi regionali per l'integrazione dei fondi rischi¹⁷ impiegati.

Come si può osservare in dettaglio nelle tabelle di seguito riportate, l'indice di copertura dei complessivi crediti di firma passa dal 13% del 2018 al 14% del 2019. In particolare l'indice di copertura delle posizioni classificate a sofferenza è pari al 51,6%, mentre le inadempienze probabili evidenziano un tasso di copertura medio del 34,1%, inferiore rispetto al 41,8% del 2018. Quest'ultima circostanza è da ricondursi al fisiologico turn over che si registra nelle posizioni inadempienti e alla valutazione specifica che viene fatta riguardo alla rettifica di valore, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁸, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹⁹ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente. Le esposizioni scadute deteriorate evidenziano un indicatore di copertura netta del 35,6%, mentre il tasso di copertura delle posizioni "in bonis" si è attestato al 2,0%, e in dettaglio pari all'1,7% per le esposizioni in stage 1 e al 13,6% per le esposizioni in stage 2.

¹⁵ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹⁶ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

¹⁷ "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 annualità 2015, 2016 e 2018, "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **produzione agricola** primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 annualità 2016, "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **pesca e dell'acquacoltura**" ex L.R. 31/2016 annualità 2017.

¹⁸ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹⁹ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2019					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Stage 1	77.392	24.668	52.724	913	1,7%
Stage 2	1.750	565	1.185	161	13,6%
Garanzie "in bonis" lorde	79.142	25.233	53.909	1.074	2,0%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	3.488	2.129	1.359	484	35,6%
Inadempienze Probabili	2.046	269	1.777	606	34,1%
Sofferenze	20.620	5.207	15.413	7.959	51,6%
Garanzie "deteriorate" lorde	26.154	7.605	18.549	9.049	48,8%
Totale complessivo	105.296	32.838	72.458	10.123	14,0%

(valori in migliaia di euro)

31/12/2018					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Stage 1	76.703	23.512	53.191	910	1,7%
Stage 2	5.133	1.645	3.488	518	14,9%
Garanzie "in bonis" lorde	81.836	25.157	56.679	1.428	2,5%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	1.346	664	682	257	37,7%
Inadempienze Probabili	2.671	152	2.519	1.053	41,8%
Sofferenze	18.902	5.071	13.831	6.835	49,4%
Garanzie "deteriorate" lorde	22.919	5.887	17.032	8.145	47,8%
Totale complessivo	104.755	31.044	73.711	9.573	13,0%

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati nella componente "in bonis" prevalentemente dagli investimenti della tesoreria aziendale in polizze di capitalizzazione e minibond per complessivi €/mgl 9.705²⁰ e dal credito verso la Regione Autonoma della Sardegna con riferimento alle risorse assegnate e non ancora erogate per complessivi €/mgl 2.015; nel secondo semestre ha preso l'avvio la concessione del credito diretto, nella forma tecnica del piccolo credito e del prestito ponte. La componente "in sofferenza" è costituita prevalentemente dai residui crediti derivanti dalle escussioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

²⁰ In questa sede la trattazione prescinde dai portafogli contabili cui le attività finanziarie citate sono ricondotte.

2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

All'inizio del secondo semestre sono state perfezionate le prime operazioni di credito diretto nella forma tecnica del piccolo credito e del prestito ponte; di seguito si riportano i dati relativi alla nuova operatività.

(valori in migliaia di euro)

CREDITO DIRETTO PER CATEGORIE DI RISCHIO E FORMA TECNICA	31/12/2019	31/12/2018	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2019	31/12/2018	Assolute	%
Piccolo credito	391	//	56,6%	//	391	//
Prestito Ponte	300	//	43,4%	//	300	//
"in bonis" - Stage 1	691	//	100,0%	//	691	//
Totale	691	//	100,0%	//	691	//
Deliberati in attesa di perfezionamento	145	//	//	//	145	//

In riferimento ai crediti per cassa deteriorati, si evidenzia che nel corso del 2019 sono state escusse 15 posizioni per complessivi €/mgl 707; di queste 4 posizioni, per complessivi €/mgl 51, sono state definite a saldo e stralcio o portate a perdita definitiva in quanto il relativo credito è stato ritenuto non più recuperabile. Sulle posizioni escusse erano state stimate rettifiche di valore per complessivi €/mgl 303.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") della nota integrativa.

2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore dei crediti per cassa classificati in sofferenza che afferiscono alle escussioni delle garanzie rilasciate da parte delle banche e degli altri beneficiari garantiti sono aumentate di circa €/mgl 200 rispetto al 2018, in conseguenza delle nuove posizioni escusse e delle rettifiche di valore dell'esercizio.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") della nota integrativa.

2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 75% circa dei complessivi crediti per escussioni, come si evince dalla tabella sotto riportata.

Nella tabella di seguito riportata, il tasso di copertura evidenziato tiene conto delle garanzie pubbliche ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia²¹, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna²² e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura).

(valori in migliaia di euro)

ESCUSSIONI	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti per posizioni escusse	4.415	4.037	378	9,4%
Garanzie ricevute attivate e non ancora escusse	85	122	-37	(30,2%)
Rischio al netto delle garanzie ricevute	4.330	3.915	415	10,6%
Rettifiche di valore su crediti da escussione	3.238	3.038	200	6,6%
Totale Crediti netti per escussione	1.092	877	215	24,5%
Indicatore di copertura netto	74,8%	77,6%	(2,8%)	(3,6%)

²¹ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

²² Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

Nel corso dell'esercizio sono state escusse garanzie ricevute per €/mgl 46, riferite a 3 posizioni.

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2019 chiude con risultato negativo di €/mgl 756.

Il margine operativo lordo non ha consentito di far fronte agli accantonamenti ed alle rettifiche di valore imputate a conto economico e finalizzate a fronteggiare le previsioni di perdita stimate sulle esposizioni di firma (garanzie rilasciate) e cassa, come si evince dal prospetto di conto economico riclassificato di seguito riportato.

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			assoluta	%
MARGINE DI INTERESSE	330	390	(60)	(15,4%)
COMMISSIONI NETTE	1.580	1.645	(65)	(4,0%)
Dividendi	3	7	(4)	(57,1%)
Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	90	(27)	117	433,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.003	2.015	(12)	(0,6%)
Spese amministrative:	(1.892)	(1.995)	103	(5,2%)
a) Spese per il personale	(1.160)	(1.184)	24	(2,0%)
a) Spese per il personale - Amministratori e sindaci	(129)	(135)	6	(4,4%)
b) Altre spese amministrative	(603)	(676)	73	(10,8%)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(92)	(75)	(17)	22,7%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1)	(2)	1	(50,0%)
Altri proventi e oneri di gestione	106	47	59	125,5%
Contributo ammissione	22	27	(5)	(18,5%)
Altri proventi di gestione	117	29	88	303,4%
Altri oneri di gestione	(33)	(9)	(24)	266,7%
MARGINE OPERATIVO LORDO	124	(10)	134	1340,0%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie	42	(145)	187	129,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(896)	65	(961)	(1.478,5%)
Rettifiche forfettarie su garanzie – stadio 1 e 2	(233)	(397)	164	(41,3%)
Riprese forfettarie su garanzie – stadio 1 e 2	522	287	235	81,9%
Rettifiche analitiche garanzie - stadio 3	(1.673)	(2.169)	496	(22,9%)
Utilizzo fondi RAS garanzie stadio 3	0	188	(188)	(100,0%)
Riprese analitiche garanzie stadio 3	490	1.879	(1.389)	(73,9%)
Rettifiche/riprese impegni a rilasciare garanzie	(1)	(9)	8	(88,9%)
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2)	286	(288)	(100,7%)
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	(730)	(90)	(640)	711,1%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26)	(27)	1	(3,7%)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(756)	(117)	(639)	546,2%

Più in dettaglio si può rilevare che nel 2019 si è registrato un lieve incremento del risultato della gestione finanziaria nel complesso considerata, in virtù del favorevole andamento degli investimenti obbligatoriamente

valutati al fair value che hanno compensato la flessione del margine di interesse, condizionato negativamente dal modesto livello dei rendimenti riconosciuti dal mercato sugli investimenti finanziari caratterizzati da bassi profili di rischio, quali sono quelli che tipicamente e per policy compongono il portafoglio del Confidi, e alla sopraggiunta scadenza di alcuni investimenti realizzati in anni precedenti sui quali erano riconosciuti rendimenti più elevati.

La flessione delle operazioni perfezionate nell'anno nell'ambito dell'attività caratteristica -20,7% rispetto al 2018, compensata solo in parte dalle operazioni di garanzie dirette effettuate e riferite alla attività residuale (+65,8% rispetto al 31.12.2018), ha avuto ripercussioni sul margine commissionale rispetto al precedente esercizio, in diminuzione del 4% rispetto al 2018.

La crescente disintermediazione posta in essere dal sistema bancario in favore della garanzia diretta concessa dal Fondo di Garanzia per le PMI (ex L. 662/96) gestito da MCC, il dilatarsi delle tempistiche di perfezionamento delle operazioni bancarie deliberate (si veda il dato sugli impegni in essere al 31 dicembre 2019) e le ulteriori problematiche legate sia alla curva dei tassi sia alle difficoltà di accesso al credito per le imprese meno strutturate, hanno necessariamente richiesto una crescita delle garanzie riferite alla attività residuale, che assicura però minori tassi di remunerazione (in particolare per i Mini Bond e le Cambiali Finanziarie).

La contrazione delle spese amministrative, congiuntamente al contributo degli altri proventi di gestione, ha consentito comunque di conseguire un margine operativo lordo positivo di €/mgl 124, in netto miglioramento rispetto al 2018 (-10 €/mgl). Come detto, peraltro, il MOL non ha consentito di far fronte agli importanti accantonamenti netti effettuati a fronte delle perdite attese, pari a €/mgl 896, tesi a garantire una adeguata copertura del rischio. Nel complesso le rettifiche di valore e gli accantonamenti imputati a conto economico si sono attestati a €/mgl 1.974 (€/mgl 2.858 nel 2018), di cui €/mgl 1.907 riferiti ai crediti di firma (€/mgl 2.609 nel 2018).

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Le nuove adesioni al consorzio hanno fatto registrare una tendenziale flessione (-18%) rispetto al risultato ottenuto nello scorso esercizio.

EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	
			Assoluta	%
Numero soci	2.615	2.528	87	3,4%
Numero adesioni	113	138	(25)	(18,1%)
Numero cancellazioni	26	29	(3)	(10,3%)
Specifica nuove adesioni:				
Numero adesioni provincia di Cagliari	51	66	(15)	(22,7%)
Numero adesioni provincia di Sassari	29	26	3	11,5%
Numero adesioni provincia di Nuoro	15	29	(14)	(48,3%)
Numero adesioni provincia di Oristano	3	5	(2)	(40,0%)
Numero adesioni con sede fuori regione	15	12	3	25,0%
Totale nuove adesioni	113	138	(25)	(18,1%)

Il patrimonio netto è costituito principalmente dal capitale sociale e dalle riserve, oltre che dal risultato economico di periodo, come riportato nel seguente prospetto. Le variazioni registrate hanno riguardato oltre al risultato economico negativo del 2019, la riduzione del capitale sociale e delle riserve, queste ultime in conseguenza prevalentemente del risultato economico negativo del 2018.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2019	31.12.2018	Composizione %		Variazione	
			31.12.2019	31.12.2018	Assoluta	%
Capitale	14.096	14.230	68,5%	66,7%	-134	-0,9%
Sovrapprezzi di emissione	250	235	1,21%	1,1%	15	6,4%
Riserve	6.943	6.908	33,74%	32,4%	35	0,5%
Riserve FTA IFRS9	-149	-149	-0,72%	-0,7%	0	0,0%
Riserve da valutazione	196	229	0,95%	1,1%	-33	-14,4%
Utile (Perdita) di esercizio	-756	-117	-3,67%	-0,5%	-639	546,2%
Totale Patrimonio	20.580	21.336	100,00%	100,0%	-756	-1,0%

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore di mercato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale ad assolvere gli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate), così come disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia. In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a €/mln 5,2 sono coperti dai Fondi Propri (€/mln 20,3); il *Total capital ratio* risulta pari al 23,5%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%):

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2019	31.12.2018	Composizione		Variazioni	
			31.12.2019	31.12.2018	Absolute	%
Rischi di credito e di controparte	4.899	5.058	94,1%	94,1%	(159)	(3,1%)
Rischio operativo	305	316	5,9%	5,9%	(11)	(3,5%)
Totale requisiti prudenziali	5.204	5.374	100%	100%	(170)	(3,2%)
Capitale primario di classe 1 (CET1)	20.348	21.199	100%	100%	(851)	(4,0%)
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	-	-	-	//
Capitale di classe 1 (T1)	20.348	21.199	100%	100%	(851)	(4,0%)
Capitale di classe 2 (T2)	0	0	-	-	-	//
Totale Fondi Propri	20.348	21.199	100%	100%	(851)	(4,0%)
Eccedenza patrimoniale	15.144	15.825			(681)	(4,3%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	23,461%	23,668%			(0,2%)	(0,9%)
Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri /Totale requisiti patrimoniali)	3,910	3,945			(0,035)	(0,9%)
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	23,461%	23,668%			(0,2%)	(0,9%)
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			-	-
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	23,461%	23,668%			(0,2%)	(0,9%)

3. Altre informazioni

3.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il Confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

3.2 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

3.3 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

3.4 Rapporti con Parti correlate

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2019 ammontano a complessivi €/mgl 70.
I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2019 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Al 31 dicembre 2019 le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 1.888 (di cui €/mgl 915 deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 272 (di cui nessuna deliberata nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse, nè nell'interesse di soggetti loro connessi (nessuno deliberato nell'anno).

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché del regolamento aziendale sulla "gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse".

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

3.5 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

3.6 Sedi secondarie

Oltre alla sede centrale di Cagliari, la Società ha cinque sedi operative ubicate sul territorio regionale, a Sassari, Olbia, Nuoro, Tortolì e Oristano, e una sede operativa sita a Latina.

3.7 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Da poche settimane il contesto economico nazionale, già interessato da una sostanziale fase di stagnazione, sta attraversando un periodo di profonda incertezza, legata alla pandemia in corso conseguenza dell'emergenza Covid-19 che, oltre a compromettere la stabilità sanitaria del Paese sta causando un sostanziale immobilismo produttivo e quindi una probabile fase di profonda recessione. Le stime sul futuro andamento economico mondiale, nazionale e regionale sono assai incerte in quanto strettamente correlate alle tempistiche di risoluzione dell'emergenza sanitaria in atto. Al riguardo sono già stati approntati alcuni provvedimenti da parte delle Autorità europee e dal Governo nazionale e regionale, ma certamente dovranno essere adottate altre importanti misure al fine di contenere un rapido e pericoloso crollo del PIL e la generale caduta della produzione artigianale ed industriale.

In data 23/12/2019 con determinazione n. 47784/1250 la Regione Autonoma della Sardegna ha provveduto ad approvare l'elenco dei Confidi ammessi alle risorse 2019 del Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi, ex Legge regionale 19.6.2015, n. 14 riconoscendo al Confidi Sardegna la somma di €/mgl 1.923. Avverso tale determina Fidicoop Sardegna - Società Cooperativa di garanzia collettiva fidi, ha promosso ricorso innanzi al TAR, il quale con sentenza 163/2020 del 10 marzo u.s. ha rigettato il ricorso.

Avverso la sentenza del TAR Fidicoop Sardegna ha promosso Appello al Consiglio Di Stato.

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 24 marzo 2020, non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

3.8 Nuovi principi contabili

A far data dal 1 gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS16, in sostituzione dello IAS 17 nella disciplina del trattamento contabile del leasing.

L'analisi degli impatti in termini di classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, nonché di impairment, sono riportati nella nota integrativa, "parte a - politiche contabili – parte generale sez. 4 Altri aspetti - Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB", cui si rinvia.

4. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statuari in conformità con la natura del Confidi Sardegna.

Il contesto economico nazionale, già interessato da una sostanziale fase di stagnazione, sta da poche settimane attraversando un periodo di profonda incertezza, legata alla pandemia in corso conseguenza dell'emergenza Covid-19 che, oltre a compromettere la stabilità sanitaria del Paese sta causando un sostanziale immobilismo produttivo e quindi una probabile fase di profonda recessione. Le stime sul futuro andamento economico mondiale, nazionale e regionale sono assai incerte in quanto strettamente correlate alle tempistiche di risoluzione dell'emergenza sanitaria in atto. Malgrado siano già stati approntati opportuni provvedimenti da parte delle Autorità europee e dal Governo nazionale e regionale, gli scenari possibili non appaiono certi e rassicuranti. L'efficacia di questi strumenti potrà essere verificata solo nel tempo e verosimilmente, al fine di contenere un rapido e pericoloso crollo del PIL e la generale caduta della produzione artigiana ed industriale, altre importanti misure dovranno essere adottate.

In tale contesto economico ad oggi poco rassicurante, che non consente di ipotizzare nel breve periodo un significativo nuovo sviluppo delle attività svolte dal Confidi Sardegna, si ritiene di dover dapprima garantire una qualificata e pronta assistenza alle imprese associate al fine di individuare soluzioni finanziarie utili ad affrontare la specifica fase caratterizzata da una carenza di flussi di liquidità per poi accompagnare l'auspicata ripresa economico-produttiva valorizzando tutti gli strumenti disponibili ed attuando una efficace azione commerciale diretta ed indiretta al fine di incrementare il portafoglio delle garanzie rilasciate. Considerate, inoltre, le ultime novità contenute nel "Decreto Cura Italia" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 marzo 2020 e i Provvedimenti Regionali deliberati in data 17 marzo 2020, in ordine ai possibili utilizzi dei Fondi Nazionali e Regionali di garanzia ci si sta attivando per utilizzare al meglio tutte le possibilità di copertura del rischio assunto, al fine di favorire e semplificare l'accesso al credito delle imprese Socie del Confidi Sardegna.

Nel delineato scenario di mercato e in coerenza con il piano triennale approvato e con il profilo disegnato dalla specifica disciplina normativa, valutate le difficoltà operative attese per i prossimi mesi dell'anno, il Confidi Sardegna si prefigge di raggiungere nei prossimi esercizi i seguenti fondamentali obiettivi:

1. Consolidare il proprio mandato di assistenza al credito richiesto dal sistema imprenditoriale regionale, operando sia nel tradizionale ruolo di garante privatistico sia mediante la fornitura di specifica consulenza finanziaria specialistica;
2. Sviluppare la propria attività caratteristica (garanzia consortile) e le connesse attività accessorie (consulenza e assistenza finanziaria) in altre regioni italiane (in particolare nel Centro Nord Italia) nelle quali sono state attivate specifiche convenzioni con degli Intermediari finanziari iscritti OAM e promettenti interlocuzioni con alcune associazioni/organizzazioni operanti in settori ritenuti di particolare interesse (artigiano e primario di media dimensione) o/e specializzate in specifici ambiti di intervento finanziario (internazionalizzazione);
3. Ampliare le interazioni con il sistema creditizio regionale ed extraregionale al fine di aumentare il numero di Convenzioni attive ed offrire quindi ai propri soci un ventaglio di opportunità finanziarie più ampio, conveniente e variegato;
4. Proseguire l'azione di razionalizzazione ed efficientamento dei processi aziendali al fine di snellire le procedure di acquisizione documentale, di valutazione del merito creditizio e di attivazione della garanzia.
5. Migliorare l'azione commerciale attraverso una migliore organizzazione e la sistematica adozione di una preventiva azione di programmazione che consenta di segmentare proficuamente il portafoglio. Potenziare, inoltre, il modello di sviluppo commerciale intensificando l'attività con i mediatori creditizi e gli agenti in attività finanziaria.
6. Incrementare l'attività residuale diretta alle prestazioni di garanzia in favore delle Amministrazioni Pubbliche, alle altre prestazioni di garanzia diretta tra le quali sono ricomprese le garanzie concesse in relazione ad operazioni di emissione di mini bond e Cambiali finanziarie ed alla concessione di forme diverse di finanziamento, nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia.

Nell'esercizio in corso troveranno piena applicazione sia le nuove disposizioni contenute nel corpus normativo aziendale di recente adottato e sia alcuni interventi organizzativi posti in essere al fine di rafforzare le aree operative e di monitoraggio e controllo.

Si stanno inoltre ulteriormente sviluppando le possibilità di utilizzo della nuova piattaforma di valutazione del merito creditizio adottato, fornita da Oplon-Modelfinance, al fine di meglio utilizzarla nelle procedure dirette alla consulenza e nei processi di controllo e monitoraggio.

Ad oggi non sono state attivate nuove interlocuzioni tese a promuovere potenziali operazioni di aggregazione. Si conferma comunque un potenziale interesse per forme di collaborazione ed eventuale successiva fusione con potenziali partner affidabili che possano condividere seri e strutturati programmi di sviluppo aziendale.

In via residuale si stanno valutando ulteriori sinergie in ambito nazionale dirette alla condivisione di alcuni costi fissi ed allo sviluppo di specifiche azioni commerciali condivise, principalmente riferite ad operazioni in cogaranzia ed alla fornitura di consulenza e assistenza finanziaria.

Al riguardo, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi - il Total capital ratio al 31 dicembre 2019 risulta pari al 23,5% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6 per cento, con un'eccedenza di Fondi propri di €/mgl 15.159.

In riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010 hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Esaminati pertanto i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, in considerazione anche della capacità patrimoniale del Confidi di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto nonché alla potenziale capacità di medio periodo, di conseguimento di uno stabile equilibrio economico. Il tutto al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività in favore delle Imprese Socie e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione.

Svolte quindi accurate valutazioni, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto pertanto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; le eventuali incertezze rilevate non risultano essere tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Conclusioni

Signori Soci,

l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da una sostanziale stagnazione che ha disatteso le pur deboli positive aspettative di inizio anno. Il credito delle banche e delle società finanziarie al sistema produttivo regionale è risultato in flessione, i prestiti agli operatori della manifattura e delle costruzioni hanno continuato a contrarsi mentre i finanziamenti al settore dei servizi sono rimasti stabili.

Il Confidi ha continuato a svolgere il suo ruolo di supporto alle imprese socie con il principale obiettivo di facilitare l'accesso delle stesse al credito bancario e non, per soddisfare le esigenze finanziarie a sostegno dei propri processi produttivi.

L'attività caratteristica perfezionata nel corso dell'esercizio 2019 è in decremento rispetto al precedente esercizio, mentre si segnala un deciso incremento delle operazioni perfezionate nell'ambito dell'attività residuale. Lo stock complessivo delle garanzie in essere risulta in lieve incremento. L'attività caratteristica del Confidi Sardegna è stata però negativamente influenzata, anche nell'esercizio 2019 e pur in presenza della entrata in vigore della Riforma del Fondo di Garanzia pubblico gestito da MCC, dalla disintermediazione posta in essere dal sistema bancario nei confronti dei Confidi per effetto dell'accesso diretto alla garanzia pubblica. I principali Istituti di Credito stanno recependo con lentezza le novità legislative, ed i potenziali vantaggi derivanti dalla garanzia

Confidi a “ponderazione zero” non sono stati ancora pienamente recepiti e quindi valorizzati nella ordinaria attività posta quotidianamente in essere dalle reti bancarie. La crescente disintermediazione posta in essere dal sistema bancario in favore della garanzia diretta concessa dal Fondo di Garanzia per le PMI (ex L. 662/96) gestito da MCC, il dilatarsi delle tempistiche di perfezionamento delle operazioni bancarie deliberate e le ulteriori problematiche legate sia alla curva dei tassi sia alle difficoltà di accesso al credito per le imprese meno strutturate, hanno necessariamente richiesto una crescita delle garanzie riferite alla attività residuale, che assicura però minori tassi di remunerazione (in particolare per i Mini Bond e le Cambiali Finanziarie).

Nel secondo semestre dell'esercizio sono state perfezionate, inoltre, le prime operazioni di credito diretto nelle due forme tecniche previste “Piccolo credito” e “Prestito ponte”.

Nel corso dell'esercizio si è registrata una significativa attività volta al contenimento del rischio ed al miglioramento della qualità e rischiosità del portafoglio, anche per mezzo di una efficace e sistematica azione di monitoraggio del portafoglio ed un pronto ricorso all'utilizzo dei più adeguati strumenti di mitigazione del rischio.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 espone una perdita d'esercizio pari ad Euro 756.060.

Il risultato economico sopra riportato è da ricondurre, principalmente:

- al margine di intermediazione di €/mgl 2.003, in diminuzione dello 0,6% rispetto all'esercizio precedente;
- al margine operativo lordo positivo per €/mgl 124, che ha registrato un incremento rispetto al 2018;
- al saldo negativo degli accantonamenti e delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e delle altre operazioni finanziarie, per un ammontare complessivo pari a €/mgl 896. Tale importo è riferito alle complessive rettifiche di valore e gli accantonamenti imputati a conto economico, che si sono attestati a €/mgl 1.974 (€/mgl 2.858 nel 2018), di cui €/mgl 1.907 riferiti ai crediti di firma e compensati solo in parte dalle riprese di valore imputate.

In chiusura della presente relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio del Confidi Sardegna chiuso al 31 dicembre 2019, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso e Vi proponiamo di ripianare la perdita d'esercizio, conformemente alle disposizioni di legge e di Statuto, attraverso il ricorso alle Riserve statutarie (Riserva azioni gratuite).

In seguito alla copertura della perdita dell'esercizio 2019, l'assetto patrimoniale risulterebbe così formato:

ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2019
Capitale	14.096
Sovrapprezzi di emissione	250
Riserve	6.038
Riserve da valutazione	196
Totale	20.580

Cagliari, li 24 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

(Achille Carlini)


Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	352	368
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	9.919.560	8.248.623
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	-	-
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	9.919.560	8.248.623
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	116.830	115.830
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.328.815	31.637.611
	a) crediti verso banche	26.704.833	26.482.095
	b) crediti verso società finanziarie	-	-
	c) crediti verso clientela	5.623.982	5.155.516
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	2.970.384	2.952.435
90.	Attività immateriali	941	1.941
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	55.531	58.617
	a) correnti	55.531	58.617
	b) anticipate		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	230.028	1.653.868
Totale dell'attivo		45.622.441	44.669.294

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.615.893	10.557.172
	a) debiti	12.615.893	10.557.172
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali		
	a) correnti		
	b) differite		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	1.140.263	2.472.408
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	530.760	492.954
100.	Fondi per rischi e oneri:	10.755.484	9.810.708
	a) impegni e garanzie rilasciate	10.234.046	9.682.181
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	521.438	128.527
110.	Capitale	14.096.400	14.230.350
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione	250.050	235.200
150.	Riserve	6.793.141	6.758.189
160.	Riserve da valutazione	196.510	229.461
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(756.060)	(117.147)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	45.622.441	44.669.294

CONTO ECONOMICO

	Voci	2019	2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	334.532	391.108
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	178.642	163.418
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.209)	(1.346)
30.	Margine di interesse	330.323	389.762
40.	Commissioni attive	1.632.643	1.665.569
50.	Commissioni passive	(53.105)	(20.073)
60.	Commissioni nette	1.579.538	1.645.496
70.	Dividendi e proventi simili	3.350	6.955
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	89.804	(27.342)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	89.804	(27.342)
120.	Margine di intermediazione	2.003.015	2.014.871
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	41.677	(91.928)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.677	(91.928)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.044.692	1.922.943
160.	Spese amministrative:	(1.891.516)	(1.995.396)
	a) spese per il personale	(1.288.635)	(1.319.014)
	b) altre spese amministrative	(602.881)	(676.382)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(896.283)	64.895
	a) impegni e garanzie rilasciate	(894.579)	(220.996)
	b) altri accantonamenti netti	(1.704)	285.890
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(91.835)	(74.697)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.244)	(1.893)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	106.073	(5.967)
210.	Costi operativi	(2.774.805)	(2.013.058)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(730.113)	(90.115)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.947)	(27.032)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(756.060)	(117.147)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(756.060)	(117.147)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2019	2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(756.060)	(117.147)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(32.951)	4.021
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(789.011)	(113.127)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2019)													
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni*	Redditività complessiva esercizio 2019	
Capitale:	14.230.350		14.230.350				17.100				(151.050)		14.096.400
Sovraprezzo emissioni	235.200		235.200				16.950				(2.100)		250.050
Riserve:	6.758.188		6.758.188								152.100		6.793.141
a) di utili	5.766.858		5.766.858										5.766.858
b) altre	991.330		991.330								152.100		1.026.283
Riserve da valutazione:	229.461		229.461									(32.951)	196.510
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie (-)	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(117.147)		(117.147)									(756.060)	(756.060)
Patrimonio netto	21.336.052		21.336.052				34.050				(1.050)	(789.011)	20.580.041

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2018)													
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	14.262.900		14.262.900				20.700				(53.250)		14.230.350
Sovraprezzo emissioni	217.800		217.800				20.700				(3.300)		235.200
Riserve:	7.879.648	(149.443)	7.730.205	(1.027.517)		0	0	0			55.500		6.758.188
a) di utili	6.336.988	(149.443)	6.187.545	(420.687)									5.766.858
b) altre	1.542.660		1.542.660	(606.830)							55.500		991.330
Riserve da valutazione:	223.161	2.280	225.441									4.021	229.461
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie (-)	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(1.027.517)		(1.027.517)	1.027.517								(117.147)	(117.147)
Patrimonio netto	21.555.992	(147.163)	21.408.829	0	0	0	41.400	0	0	0	55.500	(113.127)	21.336.052

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2019	2018
1. Gestione:	(200.916)	7.891
interessi attivi incassati (+)	150.238	240.299
interessi passivi pagati (-)	0	0
dividendi e proventi simili (+)	2.901	5.703
commissioni nette (+/-)	1.502.159	1.614.934
spese per il personale (-)	(1.293.826)	(1.200.629)
altri costi (-)	(597.937)	(685.733)
altri ricavi (+)	40.028	48.018
imposte e tasse (-)	(4.479)	(14.701)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(2.253.139)	1.481.367
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		
altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(1.432.210)	(830.177)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.000)	
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.019.483)	2.562.394
altre attività	199.554	(250.850)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	1.224.368	124.416
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.171.532	5.229.350
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	52.836	(5.104.934)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.229.687)	1.613.673

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo diretto		
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	2019	2018
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni dividendi incassati su partecipazioni vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza vendite di attività materiali vendite di attività immateriali vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.374)	(61.083)
acquisti di partecipazioni acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali acquisti di rami d'azienda	 (2.130) (244)	 (61.082) (1)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.374)	(61.083)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie emissioni/acquisti di strumenti di capitale distribuzione dividendi e altre finalità	32.550	41.100
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	32.550	41.100
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.199.511)	1.593.690

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20.000.567	18.406.877
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.199.511)	1.593.690
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18.801.056	20.000.567

Nota integrativa al bilancio
chiuso al 31/12/2019

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 24/03/2020, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Si precisa inoltre che, le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come le modalità di riconoscimento di costi e ricavi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018 del Confidi. Tali modifiche derivano dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale "IFRS 16 sul leasing".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia del 30 novembre 2018, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (d) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (e) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

Competenza economica: ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la

ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

Divieto di compensazione: ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

Informativa comparativa: informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Nello specifico, con riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, si precisa che il Confidi ha deciso di effettuare la transizione in base al *Modified Retrospective Approach* rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018).

Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre al risultato di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Rendiconto finanziario

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 24-03-2020, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione che richiedono un'integrazione dell'informativa fornita.

Anche in questa sede si vuole peraltro richiamare la profonda incertezza che da poche settimane sta investendo il contesto economico nazionale, già interessato da una sostanziale fase di stagnazione, in conseguenza della pandemia in corso connessa all'emergenza Covid-19 che, oltre a compromettere la stabilità sanitaria del Paese sta causando un sostanziale immobilismo produttivo e quindi una probabile fase di profonda recessione. Le stime sul futuro andamento economico mondiale, nazionale e regionale sono assai incerte in quanto strettamente correlate alle tempistiche di risoluzione dell'emergenza sanitaria in atto. Al riguardo sono già stati approntati alcuni provvedimenti da parte delle Autorità europee e dal Governo nazionale e regionale, ma certamente dovranno essere adottate altre importanti misure al fine di contenere un rapido e pericoloso crollo del PIL e la generale caduta della produzione artigianale ed industriale.

Si segnala infine che in data 23/12/2019 con determinazione n. 47784/1250 la Regione Autonoma della Sardegna ha provveduto ad approvare l'elenco dei Confidi ammessi alle risorse 2019 del Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi, ex Legge regionale 19.6.2015 n. 14, riconoscendo al Confidi Sardegna la somma di €/mgl 1.923. Avverso tale determina Fidicoop Sardegna - Società Cooperativa di garanzia collettiva fidi, ha promosso ricorso innanzi al TAR, il quale con sentenza 163/2020 del 10 marzo u.s. ha rigettato il ricorso.

Avverso la sentenza del TAR Fidicoop Sardegna ha promosso Appello al Consiglio Di Stato.

Sezione 4 - Altri aspetti

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2019

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1986/2017	IFRS 16 Leases Il nuovo standard, che ha sostituito il precedente IAS 17, innova la definizione di leasing e richiede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione. L'obiettivo dell'IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e i flussi finanziari dell'entità. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Tra le operazioni escluse dal perimetro di applicazione del principio figurano, in particolare: • le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"; • i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali". Il principio riconosce inoltre la possibilità di applicare alcune eccezioni alla rilevazione: • per i leasing a breve termine (short term lease), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi; • per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (low value asset). Più in particolare, secondo la definizione dell'IFRS 16 il contratto di leasing è un contratto che conferisce al locatario il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo. Le due condizioni necessarie per l'esistenza di un contratto di leasing sono: • l'esistenza di un bene identificato e fisicamente distinto; • il diritto di controllare l'uso del bene che si esplicita nel diritto del locatario di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene durante il periodo d'uso e nel diritto di dirigere l'uso del bene, stabilendo come e per quale scopo viene utilizzato, lungo tutto il periodo di utilizzo. Non deve pertanto sussistere un diritto sostanziale di sostituzione da parte del locatore. Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato. Per un contratto che contiene una componente di leasing e componenti aggiuntive non di leasing, (come ad esempio nel caso della concessione in leasing di un asset e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di leasing separatamente rispetto alle componenti non di leasing. Il corrispettivo dovuto dovrà quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi stand-alone, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Come espediente pratico, un locatario può comunque scegliere, per classe di attività sottostanti, di non procedere alla separazione dei componenti non in leasing dai componenti del leasing e di contabilizzare tutti i componenti come un leasing. I cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario, con impatto sia a conto economico sia nello stato patrimoniale. Un qualsiasi contratto di leasing origina infatti per il locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
	- una lease liability, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il discount rate definito all'inizio del contratto di leasing; - un right of use (diritto di uso sull'asset, nel seguito RoU), pari alla lease liability maggiorata dei costi diretti iniziali. Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del right of use, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla lease liability, rilevati a margine di interesse. La distinzione tra leasing operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019. È consentita l'applicazione anticipata per quelle entità che già applicano l'IFRS 15. Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, è consentita l'applicazione retrospettiva integrale o modificata. L'opzione retrospettiva integrale prevede di applicare l'IFRS 16 per l'anno 2018 registrando l'impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 come se l'IFRS 16 fosse stato sempre applicato, attraverso un restatement dei dati comparativi. L'opzione retrospettiva modificata prevede invece: - per il 2018 l'applicazione dello IAS 17 senza la necessità di restatement dei dati comparativi; - per il 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 con impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (alla voce riserve) dell'effetto cumulativo del nuovo principio alla data di prima applicazione dei soli contratti in essere a quella data e l'indicazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio nelle note al bilancio. Il Confidi ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018.	
498/2018	Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare: per le attività finanziarie consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del business model, al fair value through other comprehensive income, anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente (pagamento compensativo negativo); per le passività finanziarie al costo ammortizzato contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica che non comporta la cancellazione dal bilancio. In tali casi è previsto che, alla data della modifica, l'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
1595/2018	IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
237/2019	Modifiche allo IAS 28 Si chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
402/2019	Modifiche allo IAS 19 Si specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche nel piano a benefici definiti.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
412/2019	Miglioramenti annuali 2015-2017 agli IFRS Si tratta di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente sull'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, IAS 12 - Imposte sul reddito e IAS 23 - Oneri finanziari.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	IFRS 17 Contratti assicurativi Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	Modifiche al "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" Le principali modifiche riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente
Da definire	Modifiche all' IFRS 3: Definizione di business Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un gruppo di attività. In particolare: • specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e <i>assets</i> acquistate deve includere almeno un <i>input</i> e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre <i>outputs</i>; • elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire <i>inputs</i> o processi mancanti per continuare a produrre <i>outputs</i>; • introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; • restringe le definizioni di impresa e di <i>outputs</i>, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi; • introduce un <i>concentration test</i>, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e <i>assets</i> non costituisca un business.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente
Da definire	Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: Definizione di rilevanza Le modifiche mirano ad allineare la definizione di "rilevanza" a quella utilizzata nel Quadro Sistemático e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

La transizione all'IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2017/1986, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing", disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il principio fornisce nuove regole per identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ciò ha comportato una modifica circa le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatore/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing operativi o finanziari.

In particolare tale modello di contabilizzazione prevede la rilevazione di un diritto d'uso (*"Right of Use"*) del bene oggetto del contratto nell'attivo di Stato patrimoniale e di un debito per leasing (*"Lease Liability"*) nel passivo, pari al valore attuale dei canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico, rappresentate dagli oneri relativi all'ammortamento del diritto d'uso, e dagli interessi passivi sul debito per leasing.

L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo qualitativo e quantitativo. L'informativa minima richiesta per il locatario ricomprende tra l'altro:

- La suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- Un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- Le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono invece sostanziali cambiamenti, al di fuori di maggiori richieste di informativa, nel modello contabile del leasing da parte dei locatori, che continua comunque a mantenere la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari, in continuità al precedente principio.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset allocati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale aumento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, prendendo in considerazione l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia sull'intero orizzonte temporale sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa modalità di rappresentazione dei costi.

Le scelte del Confidi

Rispetto alle modalità di transizione consentite, il Confidi ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite il *modified retrospective approach*, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento ai saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza rideterminare e riesporre i dati comparativi del 31 dicembre 2018. Pertanto, alla data di prima applicazione il saldo dei diritti d'uso è pari a quello dei debiti per leasing aggiustato per considerare gli eventuali risconti passivi e ratei attivi [Paragrafo C5, lettera B].

Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione Audirevi SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 7 maggio 2019, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n. 59 relativamente al periodo 2019 - 2027.

Con riguardo all'obbligo di informativa finalizzata ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017, articolo 1, commi da 125 a 129, si dà atto che il Confidi Sardegna ha beneficiato di un credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali effettuati sulla stampa quotidiana e periodica negli anni 2017 e 2018 (articolo 57-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e successive modificazioni) di €/mgl. 16,7; beneficia inoltre di sgravi contributivi afferenti al personale dipendente¹ che nel 2019 sono risultati complessivamente pari a €/mgl. 10.

Nel corso del 2019 sono inoltre stati erogati fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi per complessivi € 1.141.269, da parte della Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della L.R. 14/2015. Si precisa peraltro che il beneficiario finale di tali somme non è il Confidi, ma le imprese alle quali vengono concesse le garanzie consortili assistite da tali fondi. Dettagliata informativa al riguardo è riportata nel prosieguo, e in particolare nella sezione 1 del Passivo e nella sezione F.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI

Vengono di seguito illustrati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

¹ Incentivo triennale Legge n. 190/2014; Incentivo contributivo Legge n. 296/2003; Incentivo biennale Legge n. 208/2015; Esonero e recupero contributivo per Tfr a fondo pensioni DL 203/2005.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- a) *attività finanziarie detenute per la negoziazione*: le attività finanziarie che, secondo il Business Model, sono detenute con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- b) *attività finanziarie designate al fair value*: le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (*fair value option*);
- c) *altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*: le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading.

Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, le polizze assicurative e i certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazione in fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate secondo tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni.

In particolare:

- il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati a seguito della cessione o del rimborso degli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value degli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e degli strumenti designati al fair value sono rilevati nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "attività e passività finanziarie designate al fair value" e "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per i quali sia stata esercitata in maniera irrevocabile, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia dell' *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il modello di impairment descritto nella sezione 1.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le *expected credit losses* rilevate nel periodo, contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto che vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria la componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, registrati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili" quando sorge il diritto al loro percepimento.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione, rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto, in caso di cancellazione dell'attività non vengono riversate a Conto economico, ma il saldo della riserva di valutazione viene riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritti tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati:

- i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche, società finanziarie e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi;
- i titoli di debito (rappresentati dai titoli di Stato e dalle obbligazioni bancarie e corporate).

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, nel momento in cui sorge il diritto al pagamento o al momento dell'escussione e liquidazione della garanzia rilasciata. L'iscrizione avviene al fair value, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocatione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");

- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

Le categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l'avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell'affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti che non sono in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e per i quali la Società ritiene pertanto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, essi possano soddisfare pienamente (in linea capitale e/o interessi) tali obbligazioni e sempre che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi.

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Nella valutazione delle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), si fa ricorso a valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e ad appropriati parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), tassi di escussione e di pagamento, valore dell'esposizione al momento del default (EAD) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Con riferimento specifico ai crediti deteriorati che sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società, viene stimata la perdita attesa e il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;

- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività finanziarie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche, enti finanziari e clientela sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ad esclusione dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, che sono classificati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di *write-off*.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

3 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include esclusivamente beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Alla data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (1.1.2009), in ossequio a quanto prescritto dall'IFRS 1, la società ha adottato per la valutazione dell'immobile di proprietà quale "sostituto del costo", il fair value dello stesso, come risultante da perizia esterna, ritenendolo rappresentativo del costo presunto ("*fair value as deemed cost*"). Successivamente alla data di prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il criterio di valutazione di tali immobili è quello del costo.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;

- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) ed il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre la voce "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

4 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso) e in particolare software. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione) ed aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee imponibili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio o nella situazione infrannuale nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

6 - Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi nonché gli impegni assunti ad erogare garanzie che, alla data di riferimento, non risultano ancora perfezionate. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale viene valutata la componente relativa all'impairment delle garanzie rilasciate, secondo procedimenti analoghi a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia² e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis", e in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito:

- stage 1, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocate le garanzie deteriorate (non performing).

In funzione dell'allocatione nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocatione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocatione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocatione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Più in dettaglio:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS9;
- relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Per gli impegni alla erogazione delle garanzie, rilevati nei conti d'ordine al loro valore nominale, viene eseguito un procedimento di classificazione (per stadi di rischio di credito) e successivamente di valutazione delle corrispondenti perdite attese del tutto analogo a quello descritto per le garanzie, con la sola aggiunta di un "fattore di conversione", determinato su basi storico/statistiche e volto a ponderare la probabilità che l'impegno si perfezioni entro un determinato lasso di tempo.

² I criteri per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle categorie previste dalle disposizioni della Banca d'Italia sono illustrati al paragrafo 3 cui si rinvia.

Si procede infine al confronto tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico (limitatamente a quelle destinate a remunerare il rischio di credito, cfr. *infra*), che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; .

Le rettifiche di valore complessive (relative agli impegni e alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie/impegni) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Le garanzie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le garanzie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le garanzie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "*matching*" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti e le altre obbligazioni a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio di credito (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le "quote rischio" e le "quote monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

Le rettifiche da impairment e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nel Conto Economico nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate".

7 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce accoglie Debiti e titoli in circolazione. Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o designate al "fair value" (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale). Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio in esame.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie allocate in questa categoria sono computate, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

8 – Trattamento di Fine Rapporto del personale

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

9 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

La voce in esame accoglie:

- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9;
- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. Con riferimento in particolare ai fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate si rinvia al paragrafo 6.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

10 - Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite a fronte di specifiche garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

I contributi pubblici ricevuti dalla società non direttamente correlati a specifici rischi o perdite vengono imputati interamente al conto economico dell'esercizio cui si riferiscono.

Altre informazioni

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dalla Società, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le

quali quest'ultima gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Held to Collect" (HTC), finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; l'inserimento di un'attività finanziaria in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tale strumento anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

La seconda categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello di business di tipo "Held to Collect and Sell" (HTCS), il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento: entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.

La terza categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico") accoglie le attività finanziarie:

- a. che la Società detiene con finalità di negoziazione, ovvero gestite secondo un modello di business non riconducibile ad uno dei due precedenti (HTC e HTCS);
- b. che sono oggetto di "fair value option" in ragione della necessità di eliminare o ridurre significativamente una "asimmetria contabile";
- c. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur risultando compatibili con i rispettivi modelli di business, in quanto i relativi termini contrattuali non si sostanziano esclusivamente in rimborsi del capitale pagamento degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SSPI Test" non superato)

In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

I CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e rappresentate da strumenti di debito sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito o meno un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale, ovvero se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. "evidenze di impairment"). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie finanziarie rilasciate dalla Società, le quali rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Ad esito della predetta valutazione la Società provvede a classificare gli strumenti finanziari in oggetto come di seguito indicato:

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, sono classificati nello "stadio 1" e la loro perdita attesa è stimata lungo un orizzonte temporale di dodici mesi (ovvero inferiore, per strumenti a vista o con scadenza entro i 12 mesi);

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono invece classificati nello “stadio 2” e la loro perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento;
- gli strumenti finanziari per i quali si accerti l'esistenza di evidenze di “impairment” (come in precedenza definite), sono considerate “deteriorate” e classificate nello “stadio 3”. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni del Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, la Società rileva rettifiche di valore pari alle perdite attese commisurate alla loro intera vita residua.

Per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate (“in bonis”) in funzione del relativo grado di rischio (“staging”), in luogo della costruzione di un sistema di staging e impairment personalizzato (basato sul sistema di rating interno impiegato, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni), si è ritenuto di adottare, almeno inizialmente, il modello condiviso dal sistema Confidi³ che prevede, ai fini dello staging di ricorrere, al momento, all'utilizzo esclusivo dei c.d. “backstop criteria” previsti dal principio contabile, a loro volta integrati da ulteriori indicatori di anomalia opportunamente selezionati, non potendosi verificare in altro modo (ad esempio attraverso il confronto tra rating di accettazione e rating alla data di valutazione) il “significativo aumento del rischio di credito”. Tale scelta deriva dal fatto che la maggior parte dei Confidi aderenti al progetto non dispone di sistemi di misurazione e valutazione di rischio delle controparti integrati tra la fase di origination e quella di monitoraggio andamentale, e avendo optato per l'adesione al progetto di sistema non ci si è voluti discostare da quanto definito collettivamente prendendo a riferimento il portafoglio complessivo composto dall'insieme di tutte le esposizioni dei Confidi che hanno aderito al progetto di categoria (portafoglio “pooled”): ciò al fine di irrobustire le serie storiche a disposizione ed incrementare l'attendibilità delle stime prodotte.

- Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dalla stessa Società nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dalla Società nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
 - presenza di situazioni di Inadempienza/Sofferenza nell'anno;
 - presenza di perdite rilevate in Centrale Rischi;
 - presenza di segnalazioni a sofferenze rilevate in Centrale Rischi;
 - presenza di garanzia escussa senza esito;
- presenza di situazioni di procedura concorsuale a carico dell'azienda;
- precedente classificazione della posizione “sotto osservazione”;
- presenza di pregiudizievoli;
- Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.
- Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta “low risk exemption”, consistente nel mantenimento in “stadio 1” (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a “Investment Grade” (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dalla Società, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo “stadio 2”.

³ Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 29 Confidi iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all'incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi “vigilati” in Italia) e risulta articolato in due “cantieri”, rispettivamente “Classificazione e Misurazione” e “Impairment”, in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che la Società si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (in particolare past due) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate su insiemi di esposizioni opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD). Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD “multiperiodali” (o lifetime), si fa ricorso all'approccio “Markoviano”, basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima della LGD si procede dal calcolo del valore del parametro in esame a partire da cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando il set di driver/attributi di rapporto in precedenza citati). La calibrazione di tale parametro (desunto dalle esposizioni per cassa) sui crediti di firma (garanzie ed impegni) avviene moltiplicando lo stesso per il tasso di escussione delle garanzie (espressione della probabilità che la garanzia venga escussa e dell'importo atteso del pagamento) e per un danger rate, espressione a sua volta della probabilità che una esposizione non a sofferenza (bonis, past due, inadempienza probabile) possa transitare a sofferenza, così da determinare la misura finale della LGD IFRS9 compliant; per gli impegni viene altresì considerato un tasso di “conversione” che approssima la probabilità che la garanzia si perfezioni entro i successivi 12 mesi.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti viene infine calcolata al netto della percentuale della quota controgarantita ed è trattata in maniera differente a seconda dello stage di appartenenza. In particolare:

- Per le esposizioni classificate in “stadio 1” l'EAD viene calcolata come fido residuo del singolo rapporto alla data di reporting;

- Per le esposizioni classificate in "stadio 2" sono caricati a sistema i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti fino alla data di scadenza (limitatamente ai rapporti a medio-lungo termine) mentre per i rapporti a breve termine si considera l'esposizione costante.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

Per gli opportuni ulteriori approfondimenti si rinvia alla Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Con l'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio contabile IFRS 9, sono state ridefiniti i criteri e le modalità per procedere alla riclassificazione delle attività e passività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dal citato principio, rispetto a quanto in precedenza disposto dallo IAS 39.

Più in dettaglio, ai sensi dell'IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio *business model* adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso del semestre, nonché degli esercizi precedenti.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il

fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dall'IFRS 9 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente ed è rettificato ove sopraggiungano evidenze circa il fatto che il costo non può essere più considerato una stima attendibile del fair value.

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica.

Fondi di Investimento

Confidi Sardegna ha sottoscritto quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, nello specifico: "Fondo Immobiliare per l'Housing sociale della Regione Sardegna", fondo comune di investimento a compartimenti multipli denominato "AZ MULTI ASSET" comparto "BTPORTFOLIO ed "ETICA RENDITA BILANCIATA".

Le predette quote sono classificate come Livello 1 nel caso i fondi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, esse sono classificate come **Livello 2 o Livello 3** e sono valutate attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- investimenti in polizze assicurative, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative.
- quote di partecipazione in fondi comuni di investimento.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2018 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2019)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	0	1.059	8.861	0	989	7.260
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.059	8.861		989	7.260
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			117			116
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	0	1.059	8.978	0	989	7.375
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ricondotte al livello 2 fanno riferimento alle quote di partecipazione nei fondi comuni di investimento aperti.

Le attività finanziarie appartenenti al medesimo portafoglio contabile ma classificate al livello 3 fanno invece riferimento:

- per euro 169 mila (169 mila anche nel 2018) alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento chiusi;
- per euro 8.691 mila (7.091 mila nel 2018) alle polizze di assicurazione sottoscritte dalla Società.

Le attività finanziarie rilevate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e classificate al livello 3 della gerarchia del fair value fanno infine riferimento ai titoli di capitale che la Società valuta al costo in quanto stima attendibile del relativo fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3) (2019)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	7.260			7.260	116			
2. Aumenti	2.199			2.199	1			
2.1 Acquisti	2.000			2.000	1			
2.2 Profitti imputati a:	199			199				
2.2.1 Conto Economico	199			199				
- di cui: Plusvalenze	19			19				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	598			598	0			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	568			568				
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	30			30				
4. Rimanenze finali	8.861			8.861	117			

Nel corso del 2019 è giunta al suo termine contrattuale ed è stata rimborsata una polizza di capitalizzazione; nel 2019 la Società ha sottoscritto due nuove polizze.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (2019)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.329	2.502		29.827	31.663	2.001		29.662
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	374			374	-			-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-	-			-
Totale	32.703	2.502	-	30.201	31.663	2.001	-	29.662
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.616			12.616	10.557			10.557
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-			-	-			-
Totale	12.616	-	-	12.616	10.557	-	-	10.557

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche, enti finanziari e clientela, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

Fanno eccezione i titoli di debito quotati emessi da Unicredit ed Unipol ricondotti nel portafoglio dei Crediti verso banche in quanto coerenti con il modello di business "Held to collect" e conformi al Test SPPI dell'IFRS 9.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31-12-2019	31-12-2018
Denaro e disponibilità liquide	0	0
Assegni circolari	-	-
Totale	0	0

Il saldo cassa ammonta ad Euro 351,97 (Euro 368,00 al 31 dicembre 2018).

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		1.059	169		989	169
4. Finanziamenti			8.691			7.091
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			8.691			7.091
Totale	0	1.059	8.860	0	989	7.260

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Le quote di O.I.C.R. (per complessivi Euro 1.228 mila) sono rappresentate dalle quote del fondo comune di investimento denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" per Euro 169 (le quote sottoscritte e non ancora richiamate dall'emittente ammontano ad Euro 313 mila), dalle quote del fondo comune di investimento denominato "AZ MULTI ASSET"- Comparto "BTPORTFOLIO" per Euro 520 mila e dalle quote del fondo comune di investimento denominato "ETICA RENDITA BILANCIATA" per Euro 539 mila.

In corrispondenza della voce 4.2 Finanziamenti – Altri sono invece ricondotte le polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società di assicurazione.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.228	1.158
4. Finanziamenti	8.691	7.091
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	8.691	7.091
di cui: imprese di assicurazione	8.691	7.091
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	9.919	8.249

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			117			116
3. Finanziamenti			-			-
Totale	-	-	117	-	-	116

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 2. Titoli di capitale sono ricondotte le quote di partecipazione di minoranza al capitale sociale di alcune società (Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, Sarda Factoring S.p.a., Intergaranzia Italia S.c.a.r.l. – I.G.I., Rete Fidi Liguria, Confidi Systema) e la quota di partecipazione al fondo patrimoniale della rete "Retefidiitalia" costituita nel 2015.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	117	116
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	50	50
c) Altre società finanziarie	67	66
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	117	116

Si fa presente che alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia classificati nel portafoglio in esame.

Inoltre si precisa che l'informativa 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive non viene fornita in quanto gli strumenti di capitale non rientrano nel campo di applicazione dell'impairment disciplinato dall'IFRS 9.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica di crediti verso banche

Composizione	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquire site o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquire site o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	24.204					24.204	21.680					21.680
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
2.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
2.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito	2.500			2.500			4.802			2.001		2.801
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito	2.500			2.500			4.802			2.001		2.801
4. Altre attività												
Totale	26.704			2.500		24.204	26.482			2.001		24.481

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 3. Titoli di debito – Altri titoli di debito sono ricondotte le obbligazioni bancarie detenute dalla Società, in quanto afferenti al modello di business “Held to Collect” e conformi al Test SPPI dell’IFRS 9.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impairment acquisite o originarie	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impairment acquisite o originarie	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	683	1.177	1.177			1.860		1.000	1.000			1.000
1.1. Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto				X	X	X				X	X	X
1.2. Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito				X	X	X				X	X	X
1.5. Prestiti su pegno				X	X	X				X	X	X
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	683	1.177	1.177	X	X	X		1.000	1.000	X	X	X
di cui: da escussione di garanzie e impegni		1.177	1.177	X	X	X		1.000	1.000	X	X	X
2. Titoli di debito	1.011		-	-	-	1.011	2.583	-	-	-	-	2.583
2.1. Titoli strutturati	-						-					
2.2. Altri titoli di debito	1.011					1.011	2.583					2.583
3. Altre attività	2.538	215				2.753	1.462	111				1.573
Totale	4.232	1.392	1.177	-	-	5.624	4.045	1.111	1.000	-	-	5.156

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 1. Finanziamenti – Altri finanziamenti sono ricondotti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni subite, al netto delle rettifiche di valore specifiche, ammontanti ad € 1.177 (per i dettagli sul valore lordo di tali esposizioni e sulle correlate rettifiche di valore complessive si veda la tabella 4.5) ed i crediti diretti concessi ai soci, nella forma tecnica del piccolo credito e del prestito ponte, per € 683.

La voce 2. Titoli di debito – Altri titoli di debito accoglie per Euro 1.011 obbligazioni a breve termine sottoscritte nel 2018.

In corrispondenza della voce 3. Altre attività figurano invece i crediti vantati dalla Società nei confronti:

- della Regione Autonoma della Sardegna per contributi assegnati e non ancora erogati a valere sul “Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi” ex L.R. 14/2015 per Euro 1.923 mila, nonché sul “Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” ex L.R. n. 5/2016, per Euro 92 mila;

- dei soci a fronte delle attività svolte, per complessivi Euro 738 mila, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate e in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento e momento della riscossione.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.011			2.583		
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	1.011			2.583		
2. Finanziamenti verso:	683	1.177	1.177		1.000	1.000
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	683	1.177	1.177		1.000	1.000
c) Famiglie						
3. Altre Attività	2.538	215		1.462	111	
Totale	4.232	1.392	1.177	4.045	1.111	1.000

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.516				5			
Finanziamenti*	24.925			4.415	38		3.238	
Altre attività	2.171		477	753	97	13	539	
Totale 2019	30.612	-	477	5.168	140	13	3.777	-
Totale 2018	30.657	-	117	4.619	242	4	3.508	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		4.415	X		3.238	X

*Tra i finanziamenti sono inclusi, convenzionalmente, anche i depositi e conti correnti.

Il valore lordo dei titoli di debito si ragguaglia al costo ammortizzato calcolato ai sensi dell'IFRS 9, al lordo delle rettifiche di valore complessive quantificate in applicazione del modello di impairment adottato dal Confidi e ampiamente illustrato nella Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

Analogamente, per i crediti rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate, il valore lordo si commisura all'ammontare liquidato agli istituti di credito, il quale è rettificato sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalla Società in relazione all'importo recuperabile, sia dai soci che dai terzi garanti, e ai tempi attesi di incasso.

Per ciò che attiene, infine, ai crediti ricondotti nella voce Altre Attività, si fa presente che la Società non provvede a rettificare i crediti verso la Regione Autonoma della Sardegna in quanto non nascenti da affidamento, bensì connessi alla liquidazione di fondi pubblici; diversamente, per ciò che attiene ai crediti verso soci, il valore lordo si commisura all'ammontare delle commissioni da questi dovute e non ancora versate alla Società, la cui classificazione in stadi di rischio e la conseguente misurazione delle rettifiche di valore complessive segue i criteri previsti dal modello di impairment adottato dalla Società in applicazione del principio contabile IFRS 9.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2019						31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					351	274						
- beni in leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni				X	X	X				X	X	X
- Garanzie personali					351	274						
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	234	85	-	-	-	-	159	122
- beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					234	85					159	122
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	585	359	-	-	-	-	159	122

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	2.517	2.952
a) terreni		
b) fabbricati	2.464	2.890
c) mobili	40	47
d) impianti elettronici		
e) altre	13	16
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	79	0
a) terreni		
b) fabbricati	43	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	36	
Totale	2.596	2.952
Di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie rilasciate	0	0

Le percentuali d'ammortamento applicate, su base annua sono le seguenti:

- edifici 2%
- arredi 10%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%
- attrezzature 15%
- macchine d'ufficio elettroniche 20%

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			374			
a) terreni						
b) fabbricati			374			
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			374			
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		3.122	163	0	203	3.488
A.1 Riduzioni di valore totali nette		175	116	0	137	428
A.2 Esistenze iniziali nette		2.947	47	0	66	3.060
B. Aumenti	0	0	0	0	2	2
B.1 Acquisti		0			2	2
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	440	7	0	19	466
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		66	7	0	19	92
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a	0	374	0	0	0	374
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		374				374
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	0	2.507	40	0	49	2.596
D.1 Riduzioni di valore totali nette		148	123	0	156	427
D.2 Rimanenze finali lorde		2.655	163	0	205	3.023
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2019	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		0
B. Aumenti		374
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		374
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		0
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		374
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2019		31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	1	0	2	0
- generate internamente				
- altre	1		2	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	1	0	2	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	1	0	2	0
Totale (T - 1)		1		2

Le percentuali d'ammortamento applicate, su base annua sono le seguenti:

- software 33,3%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	0
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Ritenute d'acconto	0	1
Credito IRES esercizio in corso	29	32
Credito IRAP esercizio in corso	26	26
Totale	55	59

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Altre attività	0	1.317
Crediti diversi	7	208
Credito d'imposta da conversione eccedenza ACE (IRAP)	58	65
Fornitori c/anticipi e n.c. da ricevere	33	38
Risconti attivi	47	22
Depositi cauzionali	4	4
Clienti c/commissioni maturate	81	0
Totale	230	1.654

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2019			31/12/2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing			81			
3. Altri debiti			12.535			10.557
Totale			12.616			10.557
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			12.616			10.557
Totale Fair value			12.616			10.557

Alla voce Altri debiti sono classificati i Fondi di terzi in amministrazione rappresentati:

- dal Fondo antiusura ex L. 108/96;
- dai fondi concessi dalla Regione Autonoma della Sardegna per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi (Fondo Unico, Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli);
- dai fondi assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto del 3 gennaio 2017 per la costituzione di un apposito fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate.

Il Fondo antiusura ex L. 108/96, pari a complessivi Euro 937.260, è costituito per Euro 672.018 dai versamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dai proventi netti maturati ed al netto delle escussioni subite, e per Euro 265.242 dal versamento eseguito originariamente dal Confidi. Tali fondi sono destinati a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi.

I fondi erogati dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, ammontano per l'annualità 2013 a Euro 2.047.090, per l'annualità 2014 ad Euro 854.864. Tali fondi, quasi integralmente utilizzati, sono destinati, come specificato dalle Direttive di Attuazione⁴, alla concessione di garanzie; al fine di liberare risorse per la concessione di ulteriori garanzie, i fondi rischi possono essere inoltre utilizzati per gli accantonamenti prudenziali, per ciascun esercizio di competenza economica, nel rispetto dei principi contabili del codice civile e della normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015, la Regione Autonoma della Sardegna ha inoltre assegnato:

- per l'annualità 2015 Euro 1.655.402⁵ interamente erogati, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 1.264.165;
- per l'annualità 2016 Euro 1.404.040⁶ interamente erogati nel 2017, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 980.190.
- per l'annualità 2017 Euro 1.950.223⁷ interamente erogati alla fine del 2018 e non ancora impegnati;

⁴ Approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3/16 del 31/12/2014 e modificate con la delibera della Giunta Regionale n. 14/25 del 08/04/2015.

⁵ Determinazione n. 26104/522 del 18/12/2015.

⁶ Determinazione n. 837/42388 del 30/12/2016 parzialmente rinnovata con determinazione 27961/20 del 31/01/2017.

⁷ Determinazione n. 857/46145 del 28/12/2017 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna.

- per l'annualità 2018 Euro 745.945⁸, rettificati nel 2019 in €/mgl 1.141, interamente erogati nel 2019, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 304.220;
- per l'annualità 2019 Euro 1.922.842⁹, non ancora erogati. Tali risorse, in ottemperanza al disciplinare di attuazione, non sono state utilizzate.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016, la Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato:

- per l'annualità 2016 Euro 398.854¹⁰. Tali risorse sono state interamente erogate, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 348.977;
- per l'annualità 2018 Euro 30.723¹¹, interamente erogati nel 2019 e non ancora impegnati;
- per l'annualità 2019 Euro 91.896¹², non ancora erogati. Tali risorse, in ottemperanza al disciplinare di attuazione, non sono state utilizzate.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura", ex L.R. 31/2016, la Regione Autonoma della Sardegna ha inoltre assegnato al Confidi Sardegna con il bando per l'annualità 2017, Euro 942.199¹³ Tali risorse sono state interamente erogate alla fine del 2018, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 129.053.

1.5 - Debiti per leasing

Pagamenti dovuti per il leasing	31/12/2019
Fino ad un mese	4
Oltre un mese e fino a tre mesi	6
Oltre tre mesi e fino a un anno	23
Oltre un anno e fino a 5 anni	49
Oltre 5 anni	
Totale pagamenti dovuti	82

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2019	31/12/2018
Debiti per escussioni su fondi regionali	-	1.317
Risconto sul costo delle garanzie prestate (quota monitoraggio)	569	610
Fornitori	239	176
Debiti verso dipendenti	89	113
Anticipi su commissioni	74	83
Istituti previdenziali	52	56
Debiti tributari diversi	43	45
Altri debiti	30	28
Debiti verso amministratori	39	39
Commissioni sospese su erogazioni a SAL	1	1
Debiti verso soci	4	4
Totale	1.140	2.472

⁸ Determinazione n. 47249/1069 del 20.12.2018 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna. La stessa è stata successivamente rettificata con determinazione 105/4788 del 13.02.2019 e ha integrato le risorse assegnate al Confidi Sardegna in € 1.141.269.

⁹ Determinazione n. 47784/1250 del 23.12.2019.

¹⁰ Determinazione n. 11201/403 del 25.07.2016 e determinazione n. 20120/728 del 15.12.2016.

¹¹ Determinazione n. 19757/693 del 21.12.2018 ai sensi della L.R. 5/2016 della Regione Autonoma della Sardegna.

¹² Determinazione n. 21619/723 del 11.12.2019.

¹³ Determinazione n. 23014/846 del 18/12/2017 e ss.mm..

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	493	456
B. Aumenti	99	62
B.1 Accantonamento dell'esercizio	66	62
B.2 Altre variazioni in aumento	33	
C. Diminuzioni	61	25
C.1 Liquidazioni effettuate	61	21
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	4
D. Rimanenze finali	531	493

9.2 Altre informazioni

Come già illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili relativi al TFR secondo lo IAS 19 per l'anno 2019.

	31/12/2019	31/12/2018
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio 2019	493	456
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	58	56
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	8	6
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	-	-
Utilizzi	(61)	(21)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	33	(4)
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre 2019	531	493
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre 2019	531	493

L'ammontare al 31 dicembre 2019 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari ad Euro 458 mila.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9.996	9.493
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	238	189
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	521	129
4.1 controversie legali e fiscali	110	109
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	411	20
Totale	10.755	9.811

In corrispondenza dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate trova rappresentazione:

- l'ammontare della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate (limitatamente a quelle non deteriorate e quelle scadute deteriorate), per Euro 344 mila;
- l'ammontare dei fondi erogati dalla Regione Autonoma della Sardegna ad integrazione dei fondi rischi della Società, per Euro 1.405 mila;
- l'ammontare dei fondi rischi rilevati dalla Società a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate, per la parte di queste ultime non coperta tramite risconti passivi e contributi pubblici: l'importo in esame si ragguaglia ad Euro 8.247.

In corrispondenza dei fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate trovano invece rappresentazione:

- i fondi rischi contabilizzati a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie commerciali rilasciate, per complessivi Euro 127 mila;
- i fondi rischi contabilizzati a fronte delle perdite attese stimate sugli impegni ad erogare garanzie assunti dalla Società, pari ad Euro 111 mila.

Infine, tra gli altri fondi per rischi ed oneri trovano collocazione:

- i fondi per controversie legali e fiscali, per complessivi euro 110 mila, i quali fanno riferimento ad un contenzioso con Equitalia Spa per una cartella esattoriale che ha visto Confidi Sardegna vincere i primi due gradi di giudizio. Il ricorso per Cassazione promosso da Equitalia nel 2011 è ad oggi ancora pendente;
- la parte del "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi", ex L.R. 14/2015, annualità 2015 e 2016, utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita, pari euro 299 mila;
- la parte del "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", L.R. 5/2016, annualità 2016, utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita, pari euro 79 mila;
- la parte del "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura", L.R. 31/2016, annualità 2017, utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita, per euro 29 mila.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	189	0	129	318
B. Aumenti	116	0	489	605
B.1 Accantonamento dell'esercizio	116		489	605
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				0
B.4 Altre variazioni				0
C. Diminuzioni	67	0	97	164
C.1 Utilizzo nell'esercizio				0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				0
C.3 Altre variazioni	67		97	164
D. Rimanenze finali	238	0	521	759

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	790	161	9.045	9.996
Totale	790	161	9.045	9.996

La tabella in esame accoglie le rettifiche di valore complessive rilevate a fronte delle perdite attese sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Società ed in essere al 31 dicembre 2019.

Per l'illustrazione dei criteri di classificazione in stadi di rischio e di determinazione delle rettifiche di valore complessive si rinvia a quanto riportato nella Parte A e nella Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

Si riporta in tabella il dettaglio dei presidi utilizzati dalla Società a copertura delle anzidette perdite attese:

	Composizione dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Risconti passivi su commissioni: quota rischio	335	9	0	344
2. Fondi RAS ad integrazione fondo rischi	0	0	1.405	1.405
3. Fondo rischi su garanzie prestate	455	152	7.640	8.247
Totale	790	161	9.045	9.996

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Forma tecnica	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamenti su garanzie di natura commerciale rilasciate	127	80
Accantonamenti su Impegni ad erogare garanzie	111	109
Totale	238	189

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Forma tecnica	31/12/2019	31/12/2018
Fondo per contenzioso tributario	110	109
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2016	121	5
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2015	179	-
Fondo rischi garanzie deteriorate C/Fondo Agricoltura L.R. 5/2016 - anno 2016	79	-
Fondo rischi garanzie deteriorate C/Fondo Pesca L.R.31/2016 - anno 2017	29	-
Altri fondi	3	15
Totale	521	129

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110,120,130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	14.096	14.230
1.1 Azioni ordinarie	14.096	14.230
1.2 Altre azioni (da specificare)	-	-

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
1. Sovrapprezzi di emissione	250	235
1.1 Sovrapprezzi su nuove emissioni	250	235
1.2 Sovrapprezzi di emissione su Altre azioni	-	-

11.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota % disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	14.096	B	100%		
Sovrapprezzo emissioni	250	A, B	100%		
Riserve	6.793		100%		
• di Utili	5.767		100%	1.822	
- riserva legale	5.916	A, B	100%		
- riserva FTA 2019	(149)		100%		
- riserva straordinaria	-			1.822	
• di Capitale	1.026		100%	724	
- riserva statutaria	1.026	A, B	100%	724	
Riserve da valutazione	197		100%		
- riserva di rivalutazione immobili	272	A, B	100%		
- riserva da utili/perdite attuariali	(75)				
Totale	21.336			2.546	
Quota non distribuibile					
Residuo quota distribuibile					

* Relative agli esercizi 2016, 2017 e 2018

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Il bilancio al 31 dicembre 2019 espone una perdita d'esercizio pari ad Euro 756 mila, che conformemente alle disposizioni di legge e di Statuto, si propone di coprire mediante utilizzo delle riserve disponibili, e specificamente la Riserva statutaria ex art. 14, costituita per accogliere le azioni gratuite concesse in occasione di aumenti gratuiti di capitale a soggetti con i quali è venuto meno il rapporto sociale.

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2019	31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	463	-	-	463	318
a) Amministrazioni pubbliche				-	
b) Banche				-	
c) Altre società finanziarie	318			318	318
d) Società non finanziarie	145			145	
e) Famiglie				-	
2. Garanzie finanziarie rilasciate	70.481	1.750	26.041	98.272	100.193
a) Amministrazioni pubbliche				-	
b) Banche				-	
c) Altre società finanziarie				-	
d) Società non finanziarie	68.151	1.749	25.370	95.270	97.086
e) Famiglie	2.330	1	671	3.002	3.107

La tabella in esame accoglie il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate dalla Società in essere alla data del bilancio, ripartito per stadio di rischio: il valore nominale anzidetto è esposto al netto delle eventuali escussioni e al lordo delle rettifiche di valore complessive.

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Altre garanzie rilasciate	7.024	4.562
di cui: deteriorati	112	112
a) Amministrazioni pubbliche	259	75
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	6.705	4.472
e) Famiglie	60	15
2. Altri impegni	9.760	8.154
di cui: deteriorati	151	6
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	9.501	7.891
e) Famiglie	259	263

La tabella in esame accoglie il valore nominale delle garanzie commerciali rilasciate e degli impegni ad erogare garanzie assunti dalla Società in essere alla data del bilancio: il valore nominale anzidetto è esposto al netto delle eventuali escussioni/utilizzi e al lordo delle rettifiche di valore complessive.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		179		179	163
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	33	61	X	94	172
3.2 Crediti verso società finanziarie			X	0	0
3.3 Crediti verso clientela	55	4	X	59	56
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	3	3	
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	88	244	3	335	391
di cui: interessi attivi su attività impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche		X			
1.2 Debiti verso società finanziarie		X			
1.3 Debiti verso clientela	(4)	X		(4)	(1)
1.4 Titoli in circolazione	X				
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(4)	-	-	(4)	(1)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(4)	-	-	(4)	

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissione attive: composizione

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.620	1.663
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni	13	3
- consulenza	7	2
- erogazioni dirette	6	1
Totale	1.633	1.666

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	(44)	(3)
b) distribuzione di servizi da terzi	(9)	(17)
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
Totale	(53)	(20)

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2019		31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		3		7
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni		x		x
Totale	0	3	0	7

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 – Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	98		(28)		70
1.4 Finanziamenti	20				20
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	118	0	(28)	0	90

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(2)	-	-	36	-	34	9
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	(2)	-	-	36	-	34	9
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(2)			36		34	9
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	(49)	(4)	(12)	25	48	8	(101)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	28	28	(101)
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti					28	28	(101)
Altri crediti	(49)	(4)	(12)	25	20	(20)	
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	(49)	(4)	(12)	25	20	(20)	
C. Totale	(51)	(4)	(12)	61	48	42	(92)

Le riprese nette di valore su crediti verso banche fanno riferimento al saldo delle rettifiche e riprese contabilizzate a fronte dei depositi e conti correnti (per Euro 12 mila di riprese nette) e dei titoli di debito emessi da istituti di credito (per Euro 22 mila di riprese nette).

Si precisa che al 31 dicembre 2019 le uniche esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono rappresentate da titoli di capitale, per i quali l'IFRS 9 non prevede impairment né la rilevazione di eventuali variazioni negative di valore a conto economico.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Personale dipendente		(1.156)	(1.183)
a) salari e stipendi		(830)	(862)
b) oneri sociali		(222)	(224)
c) indennità di fine rapporto		(7)	(2)
d) spese previdenziali		(9)	(9)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		(59)	(60)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		0	0
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		(5)	(4)
- a contribuzione definita		(5)	(4)
- a benefici definiti			
h) altri benefici a favore dei dipendenti		(24)	(23)
2. Altro personale in attività		(4)	(0)
3. Amministratori e Sindaci		(129)	(135)
4. Personale collocato a riposo			
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende			
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società			
Totale		(1.289)	(1.319)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria	31/12/2019	31/12/2018
- Personale dipendente a) Dirigenti b) Quadri direttivi c) Restante personale dipendente - Altro personale	 1 6 15	 1 6 16
Totale	22	23

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Servizi e consulenze professionali	(242)	(208)
Spese di gestione uffici	(59)	(66)
Software e consulenze informatiche	(75)	(77)
Spese diverse	(72)	(63)
Contributi associativi, imposte e tasse	(43)	(46)
Spese di manutenzione e utilizzo beni di terzi	(35)	(41)
Informazioni e servizi commerciali	(43)	(46)
Altri servizi generali	(19)	(19)
Spese di promozione e rappresentanza	(15)	(110)
Totale	(603)	(676)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2019 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi*
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	1
Revisione contabile	Audirevi S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	20
Altre attestazioni	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	1
Totale			22

* I dati sono al netto dell'IVA e delle spese.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	(1)		1			
B. Garanzie finanziarie rilasciate	(229)	(1.673)	522	490	(890)	(195)
Totale	(230)	(1.673)	523	490	(890)	(195)

La tabella in esame rappresenta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore imputate a conto economico nel corso dell'esercizio a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate dal Confidi, suddivise per stadio di rischio.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni ed altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2019	Totale 2018
A. Altri Impegni	(68)	67	(1)	(9)
B. Altre Garanzie rilasciate	(4)		(4)	(17)
Totale	(72)	67	(5)	(28)

La tabella in esame rappresenta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore imputate a conto economico nel corso dell'esercizio a fronte delle perdite attese rivenienti dagli impegni ad erogare garanzie e dalle garanzie commerciali rilasciate dal Confidi.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Fondi di quiescenza				
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(2)		(2)	286
2.1 Oneri per il personale				
2.2 Controversie legali e fiscali	(2)		(2)	(2)
2.3 Altri	-		-	288
Totale	(2)	-	(2)	286

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(92)			(92)
- Di proprietà	(64)			(64)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(28)			(28)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(92)	0	0	(92)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(1)	0	0	(1)
1.1 di proprietà	(1)			(1)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(1)	0	0	(1)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Sopravvenienze passive	(15)	(6)
Spese per recupero crediti	(16)	-
Altri oneri di gestione	(2)	(3)
Rettifiche di valore su altri crediti	-	(53)
Totale	(33)	(62)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Credito d'imposta da eccedenza ACE	20	22
Contributi soci su spese pratica	22	27
Recuperi di spese a.c.	13	2
Recuperi di spese a.p.	17	
Riprese di valore su altri crediti	52	1
Locazione immobile	13	
Altri proventi di gestione	2	4
Totale	139	56

La voce *recuperi di spese anni precedenti* accoglie i contributi pubblici riconosciuti nel 2019, a titolo di credito d'imposta, sugli investimenti pubblicitari incrementali effettuati sulla stampa quotidiana e periodica negli anni 2017 e 2018 (articolo 57-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e successive modificazioni).

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Imposte correnti	(26)	(27)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(26)	(27)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2019	2018
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(730)	(90)
IRES		
Tasso teorico applicabile	24%	24%
Imposte teoriche		
Maggior IRES per variazioni in aumento	-	13
IRES risparmiata per attribuzione a riserve indivisibili		
Riduzione IRES per minor imponibile da agevolazione ACE	-	(13)
IRAP	(26)	(27)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270)	(26)	(27)

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12- 2019	Totale 31-12- 2018
	Banche	Società finanziari	Clientela	Banche	Società finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						1.620	1.620	1.663
- di natura commerciale						71	71	45
- di natura finanziaria						1.549	1.549	1.618
Totale						1.620	1.620	1.663

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31-12-2019	Importo 31-12-2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	66.888	64.044
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	66.888	64.044
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	31.173	35.766
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	31.173	35.766
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	7.023	4.562
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	7.023	4.562
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	463	318
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	318	318
i) a utilizzo certo	318	318
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	145	-
i) a utilizzo certo	145	
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	236	236
7) Altri impegni irrevocabili	9.760	8.154
a) a rilasciare garanzie	9.760	8.154
b) altri		
Totale	115.543	113.050

Nel complesso il valore delle garanzie rilasciate ammonta ad Euro 105.296 mila lordi, a fronte delle quali sono stati appostati accantonamenti complessivi pari a Euro 10.123 mila. Nel dettaglio:

- Esposizioni classificate in bonis: valore lordo Euro 79.142 mila, accantonamenti complessivi Euro 1.074 mila;
- Esposizioni Scadute Deteriorate: valore lordo Euro 3.488 mila, accantonamenti complessivi Euro 484 mila;
- Inadempienze Probabili: valore lordo Euro 2.046 mila, accantonamenti complessivi Euro 606 mila;
- Sofferenze: valore lordo Euro 20.620 mila, accantonamenti complessivi Euro 7.959 mila.

Tra le garanzie di cui sopra Euro 212 mila sono state rilasciate a valere su due fondi monetari che coprono le prime perdite, ammontanti a Euro 236 mila (rettifiche di valore Euro 30 mila). Tali garanzie trovano rappresentazione nella successiva tabella D.6.

Le garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, commi 4, 5 lettera a) e 6 del TUB, al lordo degli accantonamenti complessivi, ammontano a €/mgl 91.599.

A fronte degli impegni a rilasciare garanzie, pari a Euro 9.760 mila, sono stati appostati accantonamenti complessivi pari a Euro 111 mila.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi verso Enti finanziari sono rappresentati:

- per Euro 313 mila, dalle quote del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" sottoscritte nel 2014 e non ancora richiamate dall'emittente;
- per Euro 5 mila dalla quota non ancora versata del fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia", costituita nel corso del 2015.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	4.415	3.238	1.177	4.037	3.037	1.000
- da garanzie						
- di natura commerciale	24	-	24			
- di natura finanziaria	4.391	3.238	1.153	4.037	3.037	1.000
Totale	4.415	3.238	1.177	4.037	3.037	1.000

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	67	8	95	12	26	3	38	6	4	0	6	1
- garanzie finanziarie a prima richiesta	67	8	95	12	26	3	38	6	4	0	6	1
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	38.468	274	40.552	799	7.407	1.225	13.134	6.734	3.164	281	2.359	810
- garanzie finanziarie a prima richiesta	31.627	186	23.501	378	4.271	664	3.869	2.305	3.021	266	599	189
- altre garanzie finanziarie	3.016	23	13.965	364	3.024	556	9.265	4.429	143	15	1.760	621
- garanzie di natura commerciale	3.825	65	3.086	57	112	5	-	-	-	-	-	-
Totale	38.535	282	40.647	811	7.433	1.228	13.172	6.740	3.168	281	2.365	811

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2019)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	39.016	58	0	29.638
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	25.682			20.036
- Altre garanzie pubbliche	12.027	58		8.295
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	1.307			1.307
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	6.183	0	0	4.298
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	1.197			1.242
- Altre garanzie pubbliche	4.986			3.056
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	3.937	0	0	3.438
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	630			378
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	3.307			3.060
Totale	49.136	58	0	37.374

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	23			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	991		343	
- altre garanzie finanziarie	697		25	
- garanzie di natura commerciale	44		29	
Totale	1.755	0	397	0

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	52	88	20	42	3	7
- Garanzie						
Totale	52	88	20	42	3	7

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	216	213	52
- Altre garanzie pubbliche	78	58	24
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	809	0	1.275
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	207	166	72
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	80	0	256
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.390	437	1.679

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	268	213	52
- Altre garanzie pubbliche	171	75	47
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	2.212		1.301
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	227	135	58
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	328	0	245
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	26		13
Totale	3.232	423	1.716

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	4.251	1.957	2.886	9.696	112	-
(B) Variazioni in aumento	299	2.053	145	606	26	-
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	189	1.342	-	164	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	106	701	125	390	26	-
- (b3) altre variazioni in aumento	4	10	20	52	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	229	112	8	1.037	26	-
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	150	47	-	479	26	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	79	65	8	558	-	-
(D) Valore lordo finale	4.321	3.898	3.023	9.265	112	-

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	968	890	313	1.846	0	0
(B) Variazioni in aumento	3.174	470	65	792	50	-
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	3.150	426	65	778	50	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	24	44	-	14	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	1.111	760	235	878	50	-
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	536	20	72	135	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	106	701	125	390	26	-
- (c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	469	39	38	353	24	-
(D) Valore lordo finale	3.031	600	143	1.760	-	-

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	29.858	26.503	3.743	17.282	1.945	2.505
(B) Variazioni in aumento	20.047	13.214	243	1.856	2.145	2.338
- (b1) garanzie rilasciate	14.162	11.814	-	1.372	2.145	2.338
- (b2) altre variazioni in aumento	5.885	1.400	243	484	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	18.262	16.110	970	5.172	265	1.757
- (c1) garanzie non escusse	9.934	6.325	207	3.575	215	1.747
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	3.339	1.768	64	942	50	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	4.989	8.017	699	655	-	10
(D) Valore lordo finale	31.643	23.607	3.016	13.966	3.825	3.086

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	13.444
(B) Variazioni in aumento	3.211
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.982
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	56
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.173
(C) Variazioni in diminuzione	2.496
C.1 riprese di valore da valutazione	62
C.2 riprese di valore da incasso	602
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	613
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.219
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	14.159

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	594	983	7	0	42	9
- garanzie finanziarie a prima richiesta	560	459	3		42	9
- altre garanzie finanziarie	16	446				
- garanzie di natura commerciale	18	78	4			
Totale	594	983	7	0	42	9

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	21	22			2.507
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	16	16			372
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	64	66			26.649
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					305
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					1.698
F - COSTRUZIONI	18	19			16.094
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	79	81			20.833
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3	3			7.066
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	5	5			5.118
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					2.227
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					548
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					2.557
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					2.326
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					2.881
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P - ISTRUZIONE					1.333
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.397
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					788
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					262
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale	206	212	0	0	94.961

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					-
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					308
EMILIA-ROMAGNA					369
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					2.172
LIGURIA					151
LOMBARDIA					1.991
MARCHE					13
MOLISE					
PIEMONTE					1.689
PUGLIA	50	51			682
SARDEGNA	156	161			85.240
SICILIA					99
TOSCANA					1.077
TRENTINO-ALTO ADIGE					60
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO					1.110
totale	206	212	0	0	94.961

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	4		74
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1		11
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	6		445
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	-		5
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	-		13
F - COSTRUZIONI	2		346
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	8		381
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1		95
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1		109
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-		38
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-		8
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-		25
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-		50
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-		64
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-		-
P - ISTRUZIONE	-		10
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-		11
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-		15
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	-		12
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-		-
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-		-
Totale	23	0	1.712

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			2
EMILIA-ROMAGNA			6
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO			17
LIGURIA			2
LOMBARDIA			36
MARCHE			1
MOLISE			
PIEMONTE			8
PUGLIA	1		5
SARDEGNA	22		1.614
SICILIA			3
TOSCANA			7
TRENTINO-ALTO ADIGE			1
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			10
Totale	23	0	1.712

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze Iniziali	828	1.700
B. Nuovi Associati	66	68
C. Associati cessati	34	13
D. Esistenze finali	860	1.755

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2019		Totale 31-12-2018	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	3.313	596	3.233	590
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	3.313	596	3.233	590
2. Attività deteriorate	661	181	289	115
2.1 Sofferenze	186	114	283	114
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	105	105	93	93
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	105	105	93	93
- garanzie e impegni	81	9	190	21
2.2 Inadempienze probabili	222	37	0	0
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	222	37		
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	253	30	6	1
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	253	30	6	1
Totale	3.974	777	3.522	705

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici 2019			Fondi pubblici 2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	596	14	582	590	19	571
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti						
di cui: per escussione di garanzie e impegni						
- garanzie e impegni	596	14	582	590	19	571
- partecipazioni						
2. Attività deteriorate	181	131	50	115	114	1
2.1 Sofferenze	114	114	0	114	114	0
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti	105	105	0	93	93	0
di cui: per escussione di garanzie e impegni	105	105	0	93	93	0
- garanzie e impegni	9	9	0	21	21	0
2.2 Inadempienze probabili	37	6	31	0	0	0
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti						
di cui: per escussione di garanzie e impegni						
- garanzie e impegni	37	6	31			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	30	11	19	1	0	1
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti						
di cui: per escussione di garanzie e impegni						
- garanzie e impegni	30	11	19	1	0	1
Totale	777	145	632	705	133	572

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Operatività	Importi
Ammontare complessivo fondi pubblici ricevuti	12.534
di cui: impegnato in operazioni di impiego (garanzie e impegni)	3.196
di cui: da impiegare	9.338
Totale	12.534

Si precisa che dei complessivi €/mgl 12.534, €/mgl 2.015 non risultano erogati e pertanto, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'utilizzo, non possono essere impegnati in operazioni di impiego (garanzie rilasciate).

Si soggiunge inoltre che tra i fondi “impegnati in operazioni di impiego (garanzie e impegni)” sono ricompresi €/mgl 121 che alla data del 31/12/2019 risultavano impegnati in operazioni non ancora perfezionate.

F.3.2 - Fondi di terzi

L'operatività con i fondi di terzi in amministrazione, che trovano evidenza nella voce 10 del passivo - Debiti, si riferisce:

- al Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96, destinato a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi. Le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 191, per un ammontare complessivo di €/mgl 212 di affidamenti garantiti;
- al “Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi” ex L.R. 14/2015, le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 3.059;
- al “Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” ex L.R. 5/2016 art. 4, comma 19, le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 461,
- al “Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura”, L.R. 31/2016, le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 157.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 - 1.1 Debiti.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanzianti le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nella Policy Credito e Finanza.

In aggiunta, la società può anche svolgere:

- i. prevalentemente nei confronti dei propri soci, la prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte;
- ii. attività nei confronti di imprese non socie, purché la stessa sia funzionale allo sviluppo dell'attività prevalente;
- iii. la prestazione di eventuali garanzie commerciali, rappresentante un'attività residuale della Società;
- iv. la prestazione di altre attività riservate ad altri intermediari finanziari entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo (come ad es. i finanziamenti per cassa).

Le strategie, le facoltà e le regole di rilascio delle garanzie possono essere indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle esposizioni fuori bilancio, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Pertanto, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati e di quelli ancora in corso di effettuazione volti ad assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie della Società, sono in corso iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, volte a rafforzare ulteriormente il presidio del rischio, con particolare riguardo al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti per cassa e di firma (nel prosieguo, se non meglio specificato, crediti), nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

A tal proposito si precisa che a febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di un nuovo sistema di misurazione e valutazione del rischio economico e finanziario connesso alle controparti richiedenti

affidamento. La piattaforma, denominata OPLON – MODE FINANCE, fornisce un importante contributo agli Organi di vertice in termini di valutazione del rischio di credito, analisi e monitoraggio del portafoglio. Il nuovo modello consente infatti lo sviluppo di diversi tipi di analisi (quantitativa basata su dati di bilancio, qualitativa basata su un questionario e andamentale basata sui dati di CR), anche attraverso la gestione e profilatura di diversi gruppi di utenti con diverse funzionalità e permessi. Ogni tipo di analisi risulta articolata in diversi “step”, e si conclude con l’approvazione finale dell’organo deliberante, a seguito della quale ogni analisi viene aggiunta al portafoglio e sottoposta a monitoraggio automatico. In particolare possono essere oggetto di monitoraggio i dati anagrafici (indirizzo, ragione sociale, ecc.), i dati di bilancio ove disponibili (deposito di un nuovo bilancio in Camera di Commercio), e alcuni tipi di negatività, intese come protesti, procedure concorsuali e pregiudizievoli.

Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di definire una disciplina organica del processo creditizio, prendendo in esame i profili di rischio e l’operatività, nonché le soluzioni organizzative occorrenti per assicurarne buoni livelli di efficacia ed efficienza e per determinare una solida strategia nel governo dei rischi. Il processo del credito è disciplinato dall’apposito regolamento che definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Sociali e delle Unità Organizzative di Confidi Sardegna coinvolte, i criteri da seguire e le attività da svolgere relativamente agli aspetti che compongono le singole fasi del processo in oggetto e i relativi controlli di linea.

Il “processo creditizio” della Società si articola nelle fasi di seguito descritte:

- gestione della concessione dei crediti di firma e per cassa, strutturata nelle seguenti sotto fasi:
 - il contatto con il cliente, la prima fase del processo, è volta all’individuazione della soluzione finanziaria più idonea alle sue esigenze. A seguito del contatto con il cliente a valutata la compatibilità dell’operazione con la Policy del Credito e Finanza, viene sottoposta la modulistica prevista dalla normativa interna al cliente che intende presentare la richiesta di garanzia/finanziamento, e si procede all’allestimento della pratica e alla sua trasmissione al Back-Office Operativo. Prende avvio la fase pre-istruttoria, precedente all’analisi del merito di credito, mediante utilizzo della procedura informatica Oplon di Modefinance. Tali attività sono sotto la Responsabilità dell’Area Commerciale, la quale si avvale della rete territoriale e della rete esterna (mediatori creditizi e/o agenti in attività finanziaria).
 - istruttoria della pratica, finalizzata alla valutazione del merito creditizio dei richiedenti l’affidamento e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato recupero delle somme liquidate alle banche finanziatrici a seguito delle escussioni subite, o a seguito del mancato recupero delle somme relative ai finanziamenti diretti erogati e non rimborsati). Per la valutazione di tali elementi, ci si basa su aspetti quali analisi quantitativa (volta ad individuare la capacità economica, patrimoniale e finanziaria del soggetto), analisi qualitativa (volta a mitigare ed integrare eventuali carenze emerse in precedenza) e analisi andamentale (volta a individuare la posizione del soggetto nei confronti del sistema finanziario intero). Inoltre, vengono verificate le possibili forme di co-contro-garanzie ottenibili da soggetti terzi e le eventuali altre garanzie a supporto dell’operazione qualora ritenute determinanti ai fini della positiva valutazione della richiesta. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in un report prodotto dalla procedura informatica Oplon che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Le attività in esame sono svolte dall’Area Crediti in collaborazione con l’Area Monitoraggio e CRM;
 - delibera e gestione adempimenti post delibera dell’organo competente: volta all’assunzione delle decisioni di erogazione delle garanzie o del credito per cassa, nel rispetto delle deleghe vigenti in base all’ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti il rilascio dei crediti di firma e per cassa, il quale ha delegato, nell’ambito di prefissati e graduati limiti quantitativi di importo, poteri deliberativi al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale. Nello specifico, la decisione in ordine all’affidamento richiesto è assunta attraverso un’apposita delibera, valutando i contenuti dell’analisi istruttoria predisposta dall’Area Crediti e sulla base della proposta formulata all’interno del “report Oplon”. Le delibere di volta in volta assunte dagli Organi deliberanti vengono gestite dagli addetti del Back Office Operativo, e l’Area Monitoraggio e CRM si attiva prontamente per ottenere le coperture stabilite dalle suddette delibere e procedere ai relativi adempimenti. Infine, la fase di perfezionamento, è posta in capo

all'Area Commerciale e al Back Office Operativo, ed ha lo scopo di formalizzare l'esito delle delibere e le relative comunicazioni alle parti coinvolte;

- **monitoraggio:** comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare quindi l'avvio delle azioni di recupero. L'attività di monitoraggio, che viene svolta nel continuo, interessa tutte le garanzie/finanziamenti erogati, ovviamente con particolare attenzione ai grandi rischi, alle posizioni deteriorate o con anomalie, ad inadempienza probabile, a sofferenza. Per l'attività di monitoraggio le aree preposte si avvalgono di ogni utile informazione relativa all'andamento del rapporto garantito o del credito concesso, attraverso la verifica delle informazioni provenienti dai clienti, dagli intermediari garantiti, dal territorio di riferimento, dalle banche dati e dal flusso di ritorno della Centrale dei Rischi. Nello specifico per le posizioni classificate in stage 1 – 2 – 3 (limitatamente agli scaduti deteriorati), l'Area Monitoraggio e CRM ha il compito di acquisire i dati dalle diverse fonti informative, individuando le situazioni anomale e ricercando in collaborazione con l'Area Commerciale, la definizione delle azioni da intraprendere per ricondurre alla normalità le suddette posizioni, valutando altresì di ottenere in relazione ai rischi monitorati la copertura di Fondi Pubblici. Il monitoraggio sulle posizioni classificate in stage 3 (limitatamente alle inadempienze probabili e alle sofferenze) è di competenze dell'Ufficio Legale e Contenzioso, che si attiva nel continuo per monitorare il rischio in capo al Confidi, verificare l'adeguatezza attuale delle rettifiche operate sulle posizioni a inadempienza probabile e sofferenza, valutare la possibilità insieme al cliente e all'intermediario garantito, in caso di crediti di firma, di ottenere il rimborso delle esposizioni o addivenire a soluzioni stragiudiziali.

Il controllo andamentale dei crediti coinvolge dunque diverse funzioni aziendali: l'Area Monitoraggio e CRM che ha il compito di verificare nel continuo la persistenza delle condizioni di merito creditizio rilevate in fase di concessione e prevenire l'eventuale deterioramento del credito, il Servizio Legale e Contenzioso che provvede a formulare le proposte di classificazione all'interno delle categorie di rischio deteriorato previste dalla normativa di Vigilanza laddove le anomalie nell'utilizzo del credito siano persistenti nel tempo o non siano rimovibili, previa verifica di conformità dell'Area Risk Management e Compliance. Le proposte di variazione di grado di rischio per le posizioni creditizie sono portate all'attenzione del competente organo deliberante (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) per le decisioni correlate.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento al Regolamento Aziendale la cui nuova versione è stata originata dalla modifica della struttura organizzativa aziendale resasi necessaria dall'evoluzione della normativa di riferimento e dalle variazioni intervenute all'interno dell'azienda.

Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in luogo della costruzione di un sistema di staging e impairment personalizzato (basato sul sistema di rating interno impiegato, oltre che in fase di affidamento della clientela,

anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni), si è ritenuto di adottare, almeno inizialmente, il progetto realizzato e condiviso dal sistema dei confidi che prevede, ai fini dello staging di ricorrere, al momento, all'utilizzo esclusivo dei c.d. "backstop criteria" previsti dal principio contabile, a loro volta integrati da ulteriori indicatori di anomalia opportunamente selezionati, non potendosi verificare in altro modo (ad esempio attraverso il confronto tra rating di accettazione e rating alla data di valutazione) il "significativo aumento del rischio di credito". Tale scelta deriva dal fatto che la maggior parte dei Confidi aderenti al progetto non dispone di sistemi di misurazione e valutazione di rischio delle controparti integrati tra la fase di origination e quella di monitoraggio andamentale, e avendo optato per l'adesione al progetto di sistema non ci si è voluti discostare da quanto definito collettivamente prendendo a riferimento il portafoglio complessivo composto dall'insieme di tutte le esposizioni dei Confidi che hanno aderito al progetto di categoria (portafoglio "pooled"): ciò al fine di irrobustire le serie storiche a disposizione ed incrementare l'attendibilità delle stime prodotte.

Gli indicatori individuati

per il processo di *stage allocation*, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2» sono i seguenti:

- a) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- b) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnalatiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- c) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub b), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione "Sotto osservazione" sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati "*soft informations*" non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "*soft information*" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica dello specifico Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la PD_{12mesi} ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione

dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD_{12mesi} assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD_{12mesi} misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD_{12mesi} rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della “rioneata” del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e delle inadempienze probabili.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazione in specifici *cluster* al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero *lifetime*, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime *point in time*), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime *through the cycle*) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o *Inadempienza probabile* transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGD sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, *lifetime*), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo ($t+1$, $t+2$, ecc...);
 - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;

- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale, la protezione del credito di tipo personale e l'acquisizione della garanzia fornita dai fondi pubblici (controgaranzie, garanzie). In particolare, nel caso del Confidi è frequente il ricorso alle controgaranzie offerte dal Fondo Nazionale di Garanzia gestito da MCC Spa e dal Fondo Regionale di Garanzia gestito da SFIRS Spa, mentre valore assolutamente residuale hanno le operazioni di *tranché cover* attualmente in essere.

Il processo di gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si articola in tre distinte fasi:

1. Acquisizione della garanzia/controgaranzia: l'Area Monitoraggio e CRM svolge le necessarie verifiche per l'acquisizione della garanzia o l'ammissione della pratica alla controgaranzia del relativo fondo, secondo quanto previsto dal regolamento dello stesso, e avvia l'iter per il perfezionamento;
2. Gestione/monitoraggio della garanzia: le garanzie acquisite sono monitorate nell'ambito della fase di monitoraggio delle posizioni di credito al fine di preservarne il loro valore e assicurare il pronto impiego in caso di deterioramento della posizione garantita;
3. Escussione della garanzia/controgaranzia: qualora ricorrano i presupposti, l'Area Monitoraggio e CRM procede ad avviare l'iter di escussione della garanzia/controgaranzia con l'obiettivo di addivenire al realizzo della quota garantita attraverso l'esecuzione della prestazione da parte del terzo garante.

Le garanzie/controgaranzie acquisite si dividono in strumenti di mitigazione del rischio di credito eleggibili (controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale MCC) poiché presentano i requisiti generali e specifici di cui alla normativa di Vigilanza e strumenti di mitigazione del rischio di credito non eleggibili; entrambe le tipologie sono utilizzate dal Confidi per fini contabili ai fini delle valutazioni connesse alle rettifiche di valore sui crediti rilasciati, ma soltanto i primi sono impiegati per i benefici di carattere prudenziale (ponderazione) di cui alle Disposizioni di Vigilanza (cfr. Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

La fase di recupero del credito viene svolta di comune intesa con gli istituti di credito convenzionati che, ai sensi delle convenzioni predette, in forza di apposito mandato, agiscono anche per il recupero del credito del Confidi compiendo tutti gli atti necessari e opportuni, sia in sede giudiziaria che stragiudiziaria.

Con particolare riferimento ai crediti derivanti dall'operatività Simest Spa o a seguito di rilascio di fidejussioni dirette o a seguito di erogazione di crediti per cassa (ad esempio finanziamenti diretti), il Confidi si attiva direttamente per gli atti di recupero attraverso il ricorso ad uno studio legale esterno.

Le politiche di *write-off* attualmente adottate dal Confidi prevedono lo stralcio della posizione a seguito di particolari casi, verificati analiticamente dal competente Servizio Legale e Contenzioso, in cui si evinca antieconomicità o inefficacia nell'avviare e/o portare avanti azioni di recupero del credito ed essendo stato esperito ogni ulteriore tentativo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Sono considerate "Non-performing", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Intermediario;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali l'Intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della valutazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La classificazione delle esposizioni deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, a tali ultime esposizioni detenute dalla Società verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Società ha scelto di adottare il criterio "per singolo debitore", il quale prevede la verifica del superamento o meno della soglia di materialità dell'ammontare dello scaduto/sconfinamento e in caso esito positivo (ossia di superamento della soglia anzidetta), l'intera esposizione verso il debitore è classificata come deteriorata. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. E' inoltre possibile compensare posizioni scadute e sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse dalla Società al medesimo debitore.

Ciò premesso, l'esposizione complessiva verso il debitore è considerata deteriorata qualora, alla data di riferimento della valutazione il maggiore tra i due seguenti importi:

- i. la media del rapporto anzidetto misurato su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- ii. il rapporto anzidetto calcolato alla data di riferimento della valutazione risulti pari o superiore al 5% (soglia di materialità).

Si fa in proposito presente che il Regolamento delegato UE n. 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto, come in precedenza rappresentata, prevedendo in estrema sintesi:

- i. la riduzione della soglia di materialità rispetto al livello attuale, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza Nazionale il compito di definire una nuova soglia che, nei fatti, dovrà essere compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%;
- ii. la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l'inclusione di tutte le esposizioni scadute che la Società vanta nei confronti del medesimo debitore.

L'entrata in vigore di tali nuove disposizioni, che la Banca d'Italia non ha ancora provveduto a recepire, dovrà necessariamente avvenire entro il 31 dicembre 2020.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di *default* si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;

- viene stabilito che il *default* si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato.

Resta fermo che ove occorran tali circostanze, la Società pone in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

E' infine prevista la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli "in bonis" (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- ii. l'Intermediario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

A differenza di quanto previsto dall'IAS 39, il processo di «staging» dell'IFRS 9 richiede di base un approccio per singola transazione rendendo di fatto possibile che esposizioni afferenti al medesimo debitore siano allocate in «stage» differenti (1 e 2): ciò si riverbera sulla conseguente necessità di stimare perdite attese a 12 mesi per le esposizioni dello «stage 1» e perdite *lifetime* per le esposizioni appartenenti allo «stage 2»; il principio riconosce altresì la possibilità agli intermediari di applicare un approccio per debitore purché non elusiva.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A far data dal mese di luglio 2019 è stata avviata la nuova operatività di erogazione di crediti per cassa alla clientela nella forma tecnica dei finanziamenti chirografari denominati "prestiti ponte" (con rimborso a scadenza) e "Piccolo Credito" (con rimborso rateale programmato).

Con riferimento alla categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*", il Confidi ha regolato, nell'apposto "Regolamento del Credito", i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola. Nello specifico:

- le esposizioni oggetto di concessione non deteriorate (che ricadono nella categoria di "forborne performing exposures" come definita dagli ITS) vengono monitorate dall'Area Monitoraggio e CRM nel caso in cui si tratti di forborne performing e forborne non performing scaduti deteriorati, secondo le regole definite dal "Regolamento del Credito";
- le esposizioni oggetto di concessione deteriorate (che ricadono nella categoria di "Non-performing exposures with forbearance measures" come definita dagli ITS) vengono monitorate dall'Ufficio Legale e Contenzioso nel caso in cui si tratti di forborne non performing assimilabili a Inadempienze Probabili e Sofferenze, secondo le regole definite per le posizioni deteriorate dal "Regolamento del Credito".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.278	39	76		30.936	32.329
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					8.691	8.691
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (2019)	1.278	39	76		39.627	41.020
Totale (2018)	1.060	47	3	686	36.933	38.729

La tabella in esame illustra la ripartizione delle esposizioni creditizie per cassa della Società (rappresentate a valore di bilancio, ossia al netto delle rettifiche di valore complessive) per categoria di rischio e portafoglio contabile.

In proposito si specifica che tra le esposizioni creditizie non sono ricomprese le quote di partecipazione nei fondi comuni di investimento né gli strumenti di capitale detenuti dalla Società.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.169	3.776	1.393		31.090	154	30.936	32.329
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	8.691	8.691
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (2019)	5.169	3.776	1.393	0	31.090	154	39.627	41.020
Totale (2018)	4.784	3.673	1.111	0	30.610	82	37.619	38.729

Alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene attività finanziarie di negoziazione né derivati di copertura.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								115	1.278
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale (2019)	0	0	0	0	0	0	0	115	1.278
Totale (2018)	0	573	0	0	112	0	0	99	1.012

In tabella è riportato il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate dai crediti per interventi a garanzia e dai crediti commissionali, che alla data di riferimento del bilancio risultavano scadute, ripartite per stadio di rischio e fascia di anzianità dello scaduto.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive								Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Rettifiche complessive iniziali	254			254	4			4	3.508		3.038	835	518	8.140
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	8			8								212	2	361
Cancellazioni diverse dai write-off	(24)			(24)					(12)		(12)	(188)	(47)	(412)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(7)			(7)	24			24	(23)		(16)	(2)	(271)	1.293
Modifiche contrattuali senza cancellazioni														
Cambiamenti della metodologia di stima														
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									(91)		(87)			(63)
Altre variazioni	(86)			(86)	(15)			(15)	394		315	(67)	(41)	(274)
Rettifiche complessive finali	145			145	13			13	3.776		3.238	790	161	9.045
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														
Write-off rilevati direttamente a conto economico														

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	402	13	69	4	25	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	593	304	3.135	483	2.440	46
TOTALE (2019)	995	317	3.204	487	2.465	46
TOTALE (2018)	2.772	172	1.172	1.732	734	0

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	26.737	32	26.705	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
TOTALE A	0	26.737	32	26.705	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
a) Non deteriorate	X	318		318	
TOTALE B	0	318	0	318	0
TOTALE A+B	0	27.055	32	27.023	0

Tra le esposizioni fuori bilancio sono ricondotti gli impegni assunti dalla Società al versamento al Fondo Torre delle quote sottoscritte e non ancora liquidate del Fondo Comune Immobiliare, nonché la quota sottoscritta e non ancora versata della partecipazione a Retefiditalia.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	5.018	X	3.740	1.278	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili	70	X	31	39	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate	81	X	5	76	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	4.353	122	4.231	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
TOTALE A	5.169	4.353	3.898	5.624	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	26.288	X	9.060	17.228	
a) Non deteriorate	X	89.628	1.214	88.414	
TOTALE B	26.288	89.628	10.274	105.642	0
TOTALE A+B	31.457	93.981	14.172	111.266	0

Tra le esposizioni fuori bilancio sono stati ricompresi anche i depositi presso banche posti a garanzia di esposizioni di rischio verso imprese, in quanto espressione di un rischio creditizio verso le sottostanti imprese debitorie garantite. L'esposizione lorda corrispondente ammonta ad Euro 212 mila e la relativa rettifica di valore di portafoglio ad Euro 30 mila, a fronte della quale sono posti a garanzia depositi per un ammontare pari ad euro 236 mila.

In proposito si rinvia alle tabelle D.3 e D.6

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.530	85	4
B. Variazioni in aumento	829	-	77
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	701		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	128		77
C. Variazioni in diminuzione	341	15	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	87		
C.3 incassi	254		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione		15	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.018	70	81

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.470	-	37	-	1	-
B. Variazioni in aumento	385	-	-	-	24	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore					12	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	385				12	
C. Variazioni in diminuzione	115	-	6	-	20	-
C.1 riprese di valore da valutazione	16				20	
C.2 riprese di valore da incasso	12					
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	87					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione			6			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.740	-	31	-	5	-

7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			274				36.263	36.537
- Primo stadio			274				30.617	30.891
- Secondo stadio							477	477
- Terzo stadio							5.169	5.169
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-				116	116
- Primo stadio							116	116
- Secondo stadio								-
- Terzo stadio								-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)			274				36.379	36.653
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			-				4.415	4.415
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			20.247				105.229	125.476
- Primo stadio			17.550				77.416	94.966
- Secondo stadio			138				1.750	1.888
- Terzo stadio			2.559				26.063	28.622
Totale (D)			20.247				105.229	125.476
Totale (A + B + C+ D)			20.521				141.608	162.129

Nella tabella sopra riportata non sono incluse le garanzie finanziarie rilasciate a valere su fondi monetari, in quanto ai fini del rischio di credito tali esposizioni sono portate in deduzione dai Fondi propri della Società, fino a consistenza dell'ammontare del fondo monetario ed al netto delle pertinenti rettifiche di valore complessive. Le esposizioni in parola, peraltro, non sono oggetto di rating esterno né garantite da terzi soggetti che beneficiano di un rating esterno riconosciuto da una ECAI.

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da DBRS con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited
1	0%	da AAA a AAL
2	20%	da AH a AL
3	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	da BBH a BBL
5	100%	da BH a BL
6	150%	CCC

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività	33	33		33	
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale (2019)	33	33	-	33	
Totale (2018)	33	33	-	33	

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela																		
7. Attività finanziarie in via di dismissione																		
8. Garanzie rilasciate																		
9. Impegni ad erogare fondi																		
10. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate																		

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni non deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
5. Crediti verso banche				50		50			9.920			9.920						
6. Crediti verso enti finanziari				26.737	32	26.705												
7. Crediti verso clientela	2.015		2.015							2.172	99	2.073	166	22	144			
8. Derivati di copertura																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate										76.649	1.061	75.588	2.534	32	2.502			
11. Impegni ad erogare fondi										145		145						
12. Altri impegni							318			9.251	114	9.137	358	5	353			
Totale esposizioni in bonis	2.015		2.015	26.787	32	26.755	10.305		10.305	88.217	1.274	86.943	3.058	59	2.999			
Totale esposizioni creditizie (A+B)	2.015		2.015	26.787	32	26.755	10.305		10.305	118.693	13.706	104.987	4.038	463	3.575			

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela	194	193	1	135	114	21	336	250	86	314	243	71	4.190	2.976	1.214	5.169	3.776	1.393
7. Attività finanziarie in via di dismissione																		
8. Garanzie rilasciate	362	67	295	691	623	68	423	3	420	1.432	732	700	23.229	7.636	15.593	26.137	9.061	17.076
9. Impegni ad erogare fondi																		
10. Altri impegni													151	0	151	151	0	151
Totale esposizioni deteriorate	556	260	296	826	737	89	759	253	506	1.746	975	771	27.570	10.612	16.958	31.457	12.837	18.620

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.689		2.689	7.061		7.061	169		169			169			9.919	9.919		9.919
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2		2				15		15			15			117	117		117
5. Crediti verso banche	5.642	31	5.611	501	1	500	1.440		1.440			1.440			26.736	26.736	32	26.704
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela	1.015	3	1.012	1	1		29	2	27			3.308	115		4.353	4.353	121	4.232
8. Derivati di copertura																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate	3.564	28	3.536	1.488	18	1.470	2.877	35	2.842	355	7	348	70.900	1.006	69.894	79.184	1.094	78.090
11. Impegni ad erogare fondi							318		318				145		145	463		463
12. Altri impegni	1.313	6	1.307	1.120	5	1.115	697	8	689				6.479	100	6.379	9.609	119	9.490
Totale esposizioni in bonis	14.225	68	14.157	10.171	25	10.146	5.545	45	5.500	355	7	348	100.085	1.221	98.864	130.381	1.366	129.015
Totale esposizioni creditizie (A+B)	14.781	328	14.453	10.997	762	10.235	6.304	298	6.006	2.101	982	1.119	127.655	11.833	115.822	161.838	14.203	147.635

9.3 Grandi esposizioni

La tabella seguente riporta il numero e l'ammontare delle grandi esposizioni della Società che, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresentano le posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

	31-12-2019	31-12-2018
a) Ammontare (valore di bilancio)	54.599	49.645
b) Ammontare (valore ponderato)	29.591	28.198
c) Numero	8	8

Per ciò che attiene alle grandi esposizioni della Società, si fa presente che alla data del 31 dicembre 2019 le stesse corrispondono ad 8 posizioni, 5 delle quali relative ad intermediari creditizi (per un ammontare complessivo pari ad euro 25.266 mila, espresso in valori nominali/di bilancio, e 25.061 mila euro in valore ponderato) e 1 posizione relativa al gruppo assicurativo Unipol (per un ammontare complessivo pari ad euro 4.128 mila espresso sia in valori nominali/di bilancio sia in valore ponderato); le due restanti posizioni fanno capo alla Regione Sardegna (per euro 4.683 mila in valore nominale/di bilancio, per 403 mila in valore ponderato) e al Fondo di Garanzia per le PMI (per euro 20.522 mila), ponderato tuttavia a 0.

A questo proposito, si ricorda che:

- la soglia di censimento delle grandi esposizioni (pari, come anticipato, al 10% del capitale ammissibile), si ragguaglia ad euro 2.035 mila;
- il limite del 25% per la detenzione di esposizioni verso controparti diverse da enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) si ragguaglia ad euro 5.087 mila;
- in caso di esposizioni verso enti (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) il predetto limite è stato posto dalla Società pari al 100% del capitale ammissibile (vale a dire euro 20.348 mila), come consentito dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società ed allocati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e al costo ammortizzato;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato ed al denominatore i fondi propri della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2019), ma anche in ottica prospettica (al 31 dicembre 2020) ed in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2019)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	22.896	4.871	1.140	11.077	953			
1.1 Titoli di debito	-	3.515	-	-	-	-		
1.2 Crediti	22.738	1.356	1.140	11.077	953			
1.3 Altre attività	158							
2. Passività	12.538	6	8	15	49			
2.1 Debiti	12.538	6	8	15	49			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2018)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	22.062	3.216	2.933	8.169	2.299			
1.1 Titoli di debito	0	2.507	2.816	551	1.510			
1.2 Crediti	22.062	708	117	7.618	790			
1.3 Altre attività								
2. Passività	10.557							
2.1 Debiti	10.557							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli sul rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, attività di revisione interna) ed in particolare con i controlli di Compliance.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2019), ma anche in "ottica prospettica" (al 31 dicembre 2020) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2019)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	10.413	10	502	1.022	352	1.148	6.457	1.635	2.009	9.231	9.176
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito	1.059	-	502	16	1	2	331	688	2.000		
A.3 Finanziamenti	9.088	10	-	1.006	351	1.146	6.126	947	9	9.231	9.176
A.4 Altre attività	266										
Passività per cassa	243				6	8	15	38	11	3.273	9.262
B.1 Debiti verso:	4				6	8	15	38	11	3.273	9.262
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela	4				6	8	15	38	11	3.273	9.262
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	239										
Operazioni "fuori bilancio"				463	491	746	3.549	4.667	1.450	677	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				463	491	584	3.503	3.604	1.436	603	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						162	46	1.063	14	74	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2018)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	17.748	-	2	719	540	2.993	2.550	5.002	755	9.239	1.158
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2	16	515	2.822	554	800	700	2.000	-
A.3 Finanziamenti	781	-	-	-	25	171	990	1.317	55	-	-
A.4 Altre attività	16.966	-	-	704	-	-	1.006	2.886	-	7.239	1.158
Passività per cassa											10.557
B.1 Debiti verso:											10.557
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela											10.557
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"					848	0	234	8.005	3.000	1.867	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					848	0	127	6.295	2.365	1.624	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					0	0	106	1.710	635	243	

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutarie) alimentate o ridotte dai risultati d'esercizio e da riserve da valutazione che includono sia quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sia le riserve a fronte delle First Time Adoption dei principi contabili internazionali.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	14.096	14.230
2. Sovrapprezzi di emissione	250	235
3. Riserve	6.793	6.758
- di utili	6.942	6.908
a) legale	5.916	5.916
b) statutaria	1.026	991
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(149)	(149)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	196	229
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	272	272
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(76)	(43)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(756)	(117)
Totale	20.579	21.336

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Alla data del 31 dicembre 2019 la Società non presenta riserve da valutazione in quanto i titoli di capitale classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita al patrimonio netto sono valutati al costo. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia alla Parte A della presente Nota Integrativa.

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Con riguardo all'informativa qualitativa e quantitativa relativa ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale della Società si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Società, come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	2019	2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(756)	(117)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(33)	4
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(33)	4
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(33)	4
200.	Redditività complessiva (10+190)	(789)	(113)

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 7 maggio 2019, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2019 ammontano a complessivi €/mgl 70, al di sotto del limite fissato dalla delibera citata.

In ossequio alla medesima delibera assembleare, i compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2019 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 1.888 (di cui €/mgl 915 deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 272 (di cui nessuna deliberata nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse, né nell'interesse di soggetti loro connessi (nessuno deliberato nell'anno).

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 - MUTUALITÀ PREVALENTE

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Il carattere di mutualità prevalente della Cooperativa trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci superiori al 50% rispetto al totale dei ricavi delle prestazioni di servizi. In particolare:

Ricavi	Importi
- da prestazioni di servizi verso i soci	1.608.201
- da prestazioni di servizi	1.632.522
Parametro mutualità prevalente	98,51%

Lo statuto sociale contiene le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e le stesse sono state rispettate.

Cagliari, li 24 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Achille Carlini)


Relazione della Società di Revisione

CONFIDI SARDEGNA S.C.P.A.

**Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della Confidi Sardegna S.c.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Confidi Sardegna S.c.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Si richiama l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione al paragrafo 4 "Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale", cui si rimanda, che descrive le considerazioni degli Amministratori in merito all'emergenza Covid-19.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

Il bilancio del Confidi Sardegna S.c.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro organo di controllo che, in data 12 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della società Confidi Sardegna S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della società Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della società Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 5 giugno 2020

Audirevi S.p.A.



Antonio Cocco

Socio – Revisore contabile

Relazione del Collegio Sindacale



CONFIDI SARDEGNA

Società Cooperativa per Azioni

Sede Sociale - Piazza Deffenu n. 9 - Cagliari (CA) - Capitale Sociale € 14.096.400

Iscritta al n. 00506150929 Registro delle Imprese di Cagliari - R. E. A. n. CA - 85513
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00506150929

Albo delle Società Cooperative n. A 106177

Albo degli Intermediari Finanziari ex articolo 106 Testo Unico Bancario n. 19527.1

Relazione del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma, del Codice Civile

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Signori Soci della Società Confidi Sardegna S.c.p.a.,

in osservanza di quanto disposto dall'art. 2403 c.c., il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, del TUB, delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza, delle norme statutarie, delle leggi e regolamenti che interessano l'intermediazione creditizia e finanziaria (trasparenza, antiriciclaggio ed altro).

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio Sindacale è stata svolta, nel corso dell'esercizio, in ossequio ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

L'attività è stata svolta anche preventivamente, essendo il Collegio destinatario di flussi informativi sistematicamente ricevuti dall'Auditing, dalla Compliance e Antiriciclaggio e dal Risk Management.

Il Collegio ha esaminato documenti, relazioni interne, informative e partecipato attivamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e del Comitato Rischi; ha svolto verifiche mirate, esprimendo i pareri richiesti; ha seguito il corretto adempimento di impegni e

1

scadenze effettuando controlli preventivi, concomitanti e successivi.

Il Collegio ha, infine, esaminato il Bilancio dell'esercizio 2019 composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

SINTESI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Lo scrivente Collegio, nominato con delibera dell'assemblea del 7 maggio 2019, ha vigilato per valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema di amministrazione e controllo, adempiendo agli obblighi dettati dalle normative della Banca d'Italia, a cui questo Collegio deve riferire in merito ad eventuali anomalie riscontrate.

Richiamando quanto indicato nella relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio 2018 in riferimento alla verifica ispettiva della Banca d'Italia, iniziata il 5 novembre 2018 e conclusasi in data 21 dicembre, si segnala che il Collegio, nel corso dell'esercizio 2019, ha seguito costantemente e monitorato la realizzazione delle misure che il Confidi Sardegna ha adottato per superare le criticità emerse, come formalizzate nel verbale ispettivo del 21/02/2019 notificato in data 14/03/2019.

Alla nota di cui sopra sono seguite ulteriori richieste di chiarimenti e approfondimenti da parte dell'organismo di vigilanza che hanno implicato l'elaborazione e discussione, da parte degli Organi di governo, di ulteriori relazioni, l'ultima delle quali discussa nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 9 dicembre 2019.

Lo stesso Collegio è stato investito del monitoraggio sulle misure adottate ed ha presentato una dettagliata relazione in ottemperanza alle richieste dell'Autorità di Vigilanza in ordine agli approfondimenti, controlli e valutazioni, successivi alla nota della Banca d'Italia del 21 maggio 2019.

Nel corso dell'esercizio sono state, inoltre, acquisite le informazioni relative all'andamento della gestione, alla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni effettuate dal Confidi di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche.

Le operazioni poste in essere sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e in linea con le delibere assunte dall'assemblea dei soci e comunque tali da non compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Si comunica che, nel corso dell'esercizio, in ottemperanza ai rilievi mossi ed alle raccomandazioni impartite dalla Banca di Italia nel corso dell'ispezione, successivamente formalizzatisi nel rapporto



2 45

ispettivo del 14/03/2019, il Consorzio ha proceduto ad effettuare alcuni mutamenti nell'assetto organizzativo ed a rivedere i regolamenti esistenti, affidando lo studio e stesura degli stessi alla società di consulenza Grant Thornton terminato nel mese di febbraio 2020, al fine di ottimizzare ed efficientare i processi aziendali.

Il Collegio Sindacale ha costantemente monitorato la riorganizzazione messa in atto dal consiglio di amministrazione, anche in seguito alle richieste della Banca d'Italia, ritenendola complessivamente adeguata. Le azioni correttive poste in essere hanno interessato in particolare modo l'area commerciale e, per poter essere valutate appieno, necessitano di un ulteriore lasso temporale tenuto conto che, anche per via dell'emergenza sanitaria conseguente alla pandemia Covid -19, si sono dovute porre in essere attività emergenziali che hanno rallentato l'attività ordinaria.

Sulla base delle varie attività svolte e delle verifiche effettuate si ritiene che il sistema amministrativo e contabile sia adeguato e affidabile per rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione. Le problematiche inerenti la composizione e il funzionamento dell'Organo di Governo interessano il Collegio Sindacale che, come prescritto dall'art. 2403 del c.c., esercita la vigilanza anche sull'assetto amministrativo. Si da atto che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispecchia le previsioni statutarie.

Il Collegio non ha riscontrato operazioni contrarie ad una sana e prudente gestione. Essa è stata condotta con oculatezza economica ed in conformità alle linee previste dal piano strategico triennale, che viene periodicamente aggiornato.

Non sono state ricevute denunce ex art. 2408 c.c..

In riferimento ai fattori di rischio e alle incertezze significative relative alla continuità aziendale prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 nei primi mesi dell'esercizio 2020, sono state acquisite dal Consiglio di Amministrazione, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Dalle risultanze di tali riunioni è emerso che il Consiglio di amministrazione ha piena consapevolezza dell'impatto negativo, in termini di redditività, derivanti dall'emergenza Covid-19 e sta valutando l'adozione di azioni sia di breve che di lungo periodo per mitigarne gli effetti.

RAPPORTI CON LA SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.39/2010, il Collegio Sindacale riferisce che ha valutato la correttezza e la completezza del processo d'informativa economico-finanziaria, trovandola adeguata e conforme alla normativa e alle tecniche contabili.

Per quanto riguarda il controllo dell'indipendenza della società di Revisione si può affermare che non ha svolto attività diverse da quelle di revisione oltre i limiti consentiti. Dai riscontri svolti, è


3



risultato che essa ha effettuato la propria attività con metodologie specialistiche, con l'acquisizione di sufficienti elementi probatori per verificare la chiarezza, la veridicità e la correttezza del Bilancio. La relazione dei revisori contiene nel suo complesso, un giudizio professionale positivo giudicando, altresì, la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione coerente con i contenuti del Bilancio. La relazione del revisore è stata rimessa al Collegio preventivamente alla stesura della presente relazione.

VIGILANZA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SUL RISPETTO DELLA NORMATIVA DI SETTORE

All'interno dell'organizzazione generale del Confidi opera un sistema di controllo interno, indipendente dall'esecutivo, stratificato e validamente integrato tra le varie componenti e che trasmette costantemente flussi informativi anche al Collegio Sindacale. Ai controlli concomitanti di prima linea, diffusi nelle procedure operative con presidi di conformità normativa e di correttezza operativa, si aggiungono i controlli di secondo livello con organi e funzioni di misurazione e monitoraggio dei rischi con propensione correttiva. Al terzo livello si pone l'Auditing in posizione di revisione critica e costruttiva, con particolare riferimento all'efficienza ed efficacia delle procedure e dei processi. Tali organi sono organizzati sulla base delle disposizioni della Banca d'Italia.

L'Organismo di Vigilanza cura l'applicazione e la valutazione dei modelli di prevenzione dei reati che comportano una responsabilità amministrativa del Confidi (D.Lgs. 231/2001).

Inoltre, il Collegio esplica una costante vigilanza sul funzionamento coordinato e integrato a copertura delle varie tipologie di rischio.

Il Collegio può affermare che la normativa di settore è stata regolarmente applicata, sia nell'impostazione generale, sia nella parte procedurale formativa, con il rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) e la rappresentazione secondo gli schemi e i contenuti indicati nel Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche e integrazioni, e alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF, compresa la formazione del personale.

Inoltre, la Società ha ottemperato agli obblighi sulla protezione dei dati, adottando i principi definiti dalla normativa in materia di privacy contenuti nel GDPR – General Data Protection Regulation – e individuando esternamente all'organizzazione aziendale un Data Protection Officer, nella persona del Dott. Stefano Valentini.



OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2019

Si riportano di seguito i valori del bilancio 2019, raffrontati con quelli del bilancio 2018:

STATO PATRIMONIALE

	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide	352	368
Attività finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto a c/ economico	9.919.560	8.248.623
Attività finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	116.830	115.830
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.328.815	31.637.611
Attività materiali	2.970.384	2.952.435
Attività immateriali	941	1.941
Attività fiscali	55.531	58.617
Altre attività	230.028	1.653.868
Totale dell'attivo	45.622.441	44.669.294
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2019	31/12/2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.615.893	10.557.172
Altre passività	1.140.263	2.472.408
Trattamento di fine rapporto del personale	530.760	492.954
Fondi per rischi e oneri:	10.755.484	9.810.708
Capitale	14.096.400	14.230.350
Sovrapprezzi di emissione	250.050	235.200
Riserve	6.793.141	6.758.189
Riserve da valutazione	196.510	229.461
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(756.060)	(117.147)
Totale del passivo e del patrimonio netto	45.622.441	44.669.294

CONTO ECONOMICO

VOCE	2019	2018
Interessi attivi e proventi assimilati	334.532	391.108
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.209)	(1.346)
Margine di interesse	330.323	389.762
Commissioni attive	1.632.643	1.665.569
Commissioni passive	(53.105)	(20.073)
Commissioni nette	1.579.538	1.645.496
Dividendi e proventi simili	3.350	6.955
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al	89.804	(27.342)
Margine di intermediazione	2.003.015	2.014.871
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	41.677	(91.928)
Risultato netto della gestione finanziaria	2.044.692	1.922.943
Spese amministrative:	(1.891.51)	(1.995.396)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(896.283)	64.895
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(91.835)	(74.697)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.244)	(1.893)
Altri oneri/proventi di gestione	106.073	(5.967)
Costi operativi	(2.774.80)	(2.013.058)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(730.113)	(90.115)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.947)	(27.032)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(756.060)	(117.147)
Utile (Perdita) d'esercizio	(756.060)	(117.147)

Quanto esposto è la rappresentazione sintetica della situazione del Confidi, che manifesta la maggiore criticità nella non adeguata redditività connessa alla riduzione di volumi, già evidenziata in più riprese dal Collegio.

Il contesto del mercato di riferimento e del prodotto offerto, di cui ampiamente si è discusso nel corso dell'esercizio 2019, unitamente alla debolezza della rete commerciale, costituiscono fattori che non favoriscono il conseguimento della redditività necessaria per coprire i costi di funzionamento. Va evidenziato che il Cda ha posto in essere una serie di misure volte al potenziamento delle rete commerciale, con l'implementazione della rete commerciale esterna, i cui effetti si sarebbero dovuti dispiagare nel corso del 2020.

L'andamento economico non positivo rischia, nell'attuale contesto, di perpetuarsi anche nell'esercizio 2020 in conseguenza dei provvedimenti normativi emanati per la emergenza Covid-19, per via di un sistema normativo che di fatto ha "disintermediato" i Confidi nell'erogazione delle garanzie offrendo l'acquisizione di garanzie pubbliche senza oneri per le imprese. Pertanto, le previsioni auspiccate di una ripresa di operatività e inversione di tendenza in seguito alla recente riforma del Fondo Centrale di garanzia, sono venute meno.

Inoltre, il momento economico conseguente al diffondersi della pandemia, con il blocco totale delle attività economiche, presumibilmente porterà ad un peggioramento della qualità del portafoglio nei mesi a venire.

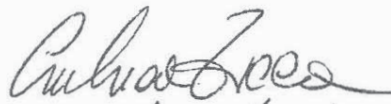
OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Il Collegio, tenuto conto di quanto esposto, considerate anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile contenute nella apposita relazione, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli amministratori, ed alla proposta dagli stessi formulata in merito alla copertura della perdita mediante l'utilizzo delle riserve presenti in bilancio.

Cagliari, lì 15 giugno 2020

Il collegio sindacale

Dott. Gianluca Zicca (Presidente)



Dott. Paolo Meloni (Sindaco effettivo)



Dott.ssa Gabriela Savigni (Sindaco effettivo)





CAGLIARI

Piazza Deffenu, 9/12 - 09125
tel. 07067122 fax 070668283

OLBIA

Pala's Office Int. 9 /10 Via Capoverde snc
Zona Industriale settore 4 - 07026
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

SASSARI

Villa Mimosa – Via Alghero, 49 - 07100
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

NUORO

Via Veneto, 46 - 08100
c/o Confindustria Sardegna Centrale

ORISTANO

Via Brunelleschi, 26 - 09170
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

TORTOLI'

Via Monsignor Virgilio, 39 - 08048

LATINA

Via Carrara, 12/A (Loc. Tor Tre Ponti - Latina Scalo) - 04013
c/o Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina

e-mail: info@confidisardegna.it

sito web: www.confidisardegna.it

Reg. Imprese Cagliari - C.F. - P. IVA 00506150929

CCIAA Cagliari 85513

Albo Società Cooperative A106177

Albo Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB - Codice ABI n.19527.1